LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Estero 32 20 16 25 8 20
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 9 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Applichiamo le leggi!

Leggi con molto interesse l'articolo pubblicato sul vostro giornale su « La casa patriarcale », e volentieri lo sottoscriverei non con una, ma con due mani. Ma io temo che l'idea possa difficilmente attuarsi, sopratutto nelle provincie meridionali, perchè quivi non esiste la famiglia patriarcale come noi l'intendiamo e la vagheggiamo. Quivi non esiste neanche continuità di famiglia che coltivino per lunghi anni gli stessi campi; quivi non esiste il quadro del nonno, del figlio e del nipote che vivono tutti insieme colle loro donne e coi loro pargoletti sotto lo stesso tetto. Mancano per questo delizioso quadro i modelli, e se nessun pittore lo può dipingere, nessun filantropo può creare ad un tempo i personaggi e la casa per allogarli. Dato il sistema di coltivazione che prevale nel Mezzogiorno, dati i latifondi, dati i fitti e subaffitti delle terre, non la « casa patriarcale », ma la famiglia patriarcale è molto, ma molto di là da venire, e quindi, per quanto l'idea sia generosa e benefica, bisogna per troppo rinunziare per ora a vederla attuata precisamente dove sarebbe più necessaria.

Ma vi è un altro provvedimento, che a parer mio dovrebbe e potrebbe essere attuato subito, malgrado qualsiasi opposizione e contrasto. Se non si può avere la casa patriarcale, si abbia almeno la casa colonica, cioè la casa che dia ricetto sano e confortevole ai contadini in prossimità dei campi che bagnano del sudore della loro fronte. E' una grande vergogna il non averci pensato infino ad ora, e bisogna pur risolversi a pensarvi una buona volta, perchè il modo come noi trattiamo in alcune provincie i contadini, non solo trae con sè innumerevoli miserie, ma è un disonore pel nostro Paese. E' una vera fortuna che i corrispondenti esteri non abbiano avuto vaghezza di visitare le terre devastate dal terremoto. Se vi fossero andati e avessero veduto coi loro occhi in qual modo solevano, per quei pochi di eventura, esser trattati e alloggiati i contadini, avrebbero scritto contro l'Italia parole roventi di rampogna e di vituperio.

Ma il più curioso e quello che meglio ritrae i costumi accidiosi e negligenti del nostro Paese è questo: il Parlamento, il Governo hanno pur pensato a correggere questo grave sconcio, e meglio, questa iniquità della mancanza di case coloniche; ma realmente si è concluso nulla.

Il Giolitti, nel 1903, presentò alla Camera un disegno di legge « per modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria ed all'*igiene degli abitati* nei Comuni del Regno. »

In questo disegno, arditamente il Giolitti inclusa questo articolo, che vi prego di leggere con qualche attenzione:

Art. 15.

« All'art. 41 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, serie 3.a, sono aggiunti i seguenti comma:

« Quando si tratta di casa rurale adibita per abitazione di coloro che sono addetti alla coltivazione di fondi appartenenti al proprietario della casa stessa, questi è obbligato a mantenere lo stabile in condizione di abitabilità dal punto di vista igienico, e dove tali condizioni manchino, a provvedervi mediante le opportune riparazioni od aggiunte. Nel caso di inadempimento, il sindaco o l'ufficiale sanitario ne riferiscono al Consiglio provinciale di sanità, il quale, sentito il proprietario, può ordinare che il sindaco provveda di ufficio alle riparazioni ed aggiunte, nei modi e termini di cui all'articolo 151 della legge comunale e provinciale, ed entro un limite di spesa non eccedente l'importo di due annate dell'imposta fondiaria erariale gravante su i fondi annullati.

« I proprietari di fondi coltivati mediante l'opera temporanea di operai avventizi, non aventi abitazione stabile nel Comune o nei Comuni dove i fondi sono posti, hanno l'obbligo di provvedere gli operai di ricoveri notturni, rispondenti alle necessità igieniche e sanitarie, tenuto conto delle condizioni e natura delle località. Nel caso di inadempimento, si potrà, previo diffidamento, provvedere d'ufficio, come nel comma precedente.

« Quando il sindaco ometta o si rifiuti di adempiere alle attribuzioni conferitegli dal presente articolo, potrà il prefetto provvedere d'ufficio.

« Contro le deliberazioni del Consiglio provinciale sanitario è ammesso il ricorso al Consiglio superiore di sanità. »

Il progetto, a cui Giolitti, con ragione, teneva molto, fu discusso e approvato dalla Camera, lo fu dal Senato; la legge, dopo aver avuto tutti i suggelli, fu pubblicata il 20 febbraio 1894. E dopo? Dopo, nulla.

Questa è la nostra vera e grande maledizione. Noi facciamo delle buone e provvide leggi: uomini di grande ingegno e di dottrina si adoperano a prepararle: senatori e deputati si affannano a cercarvi il pelo nell'uovo per migliorarle, ma poi, una volta che la legge ha fatto tanto di apparire nella *Gazzetta Ufficiale*, nessuno se ne occupa più, come se neppure esistesse. Senza far loro la menoma offesa, io metto pegno che i tre prefetti della Calabria nemmeno sanno che esiste la legge del 20 febbraio 1894. O forse si sarà fatta la legge e non il regolamento. Sia comunque, il vero è che un provvedimento utilissimo, veramente provvidenziale, è rimasto lettera morta, *tanquam non esset*. E di quante, quante altre cose si può dire altrettanto! E quante miserie derivano da questa abituale, incorreggibile negligenza!

Ma lasciamo andare il passato e guardiamo all'avvenire. Poichè tanto si parla di quello che or si deve e si può fare per la Calabria, espongo che uno dei primi e più urgenti provvedimenti da prendersi consiste nel dare piena, intiera e rigida esecuzione alla legge approvata dal Parlamento. Devo pensarci pel primo il Governo; ma se mai esso, da altre cure distratto e assorbito, non vi pensasse, ci pensino i cittadini, le classi dirigenti, non crudeli, non egoiste, non insensibili alla miserie altrui. Che se nemmeno essi, ciechi, o sordi, vogliono muoversi, si muovano i socialisti a promuovere un'agitazione legale, per ottenere che la legge sia eseguita. Non è più tempo di far complimenti fra noi italiani tutti. La negligenza dei proprietari nel provvedere di case possibili i loro contadini, non ha più scusa.

Quanta gente è crepata sotto le macerie, perchè ricoverata in case come di cartapesta...

Uopo è dunque uscire da una situazione obbrobriosa.

Poichè una legge fu fatta, si eseguisca quella, e i proprietari, piccoli e grandi, potenti o privi d'influenza, siano obbligati ad uniformarsi alla legge. Dormano un po' meno i signori prefetti, che quando non ci sono elezioni hanno così poco da fare, e impongano ai proprietari di fare il loro dovere!

Un po' d'energia ci vuole, e se non ne avremo o non vorremo adoperarla, mai o poi nell'ottimismo lo piaghe che insozzano il bel corpo d'Italia.

Semplice.

Una critica delle manovre navali

Ci telefonano da Roma 28, ore 18:

L'ex-deputato Federico Di Palma scrive nella *Patria* le sue impressioni critiche sulla prima parte delle manovre navali.

Dopo avere compendiato i fatti svolti nella manovra, e dopo avere premesso che scopo di questa prima parte della manovra era quello di mettere in azione tutto il meraviglioso sottile e allurante, così riassume i suoi giudizi:

« Per ricavare qualche ammaestramento, per vedere approssimativamente quello che in guerra potrà accadere, bisognava determinatamente dare ad una squadriglia di cacciatorpediniere la missione di cacciarsi a tutta forza in uno dei passi della Maddalena, per misurare gli effetti d'un colpo di tanta audacia sull'animo di coloro che sono preposti alla sorveglianza ed alla difesa, e per vedere nel contempo, sia pure in modo molto approssimativo, come possano i forti ed i riflettori dinanzi alla inaspettata invasione dei cacciatorpediniere, i quali, a tutta forza, incuranti dei riflettori e dei proiettili, avessero infilato uno dei passi della Maddalena.

« Questa, a credere di molti, sarebbe stata una mossa molto ardita, ma che, per altro, potrebbe verificarsi in guerra, come del resto si è verificato nella recente guerra russo-giapponese. Di un'intera squadriglia forse una sola torpediniera avrebbe potuto sfuggire dal fuoco e forzare il passo, ma bisognava pure tentare un colpo di audacia, anche per quell'effetto morale che indubbiamente esso avrebbe prodotto non solo sull'animo dell'ardito comandante del naviglio silurante, ma specialmente nell'animo di coloro che sono preposti alla difesa della bocca o della piazza.

« Come il partito rosso mandò la *Tripoli*, proprio sotto Gaeta, sfidando la sorveglianza dei forti e delle torpediniere e dei riflettori, così il partito azzurro avrebbe dovuto tentare qualche colpo di mano per ricostruire, sia pure in linea molto generica, quello che in caso di guerra vera, anche senza alcun risultato positivo, sarà pur sempre tentato. Anche l'azione fra torpediniera e torpediniera è mancata; una sola volta le nostre torpediniere del due partiti si incontrarono, ma fu in un punto fuori del campo delle manovre. »

Il Ministero della marina non ha più fondi per sussidii.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21:

Dalla situazione dei fondi stanziati nel bilancio in corso per la marina, per sussidi a favore di persone che appartennero alla regia marina od a loro congiunti, appare esiguo tale fondo. Tutto il disponibile deve essere riservato per casi urgenti impreveduti. Frattanto, per la disposizione emanata con decreto ministeriale del 12 gennaio scorso, relativo alla concessione di sussidi, furono inoltrati ad invocare quei benefizi persone che, per essere esfunzionari, vedove od orfani di persone da lungo tempo al servizio della marina, hanno creduto che potesse essere applicato a loro tale decreto. Per evitare l'accumularsi di tali domande e documenti che produrrebbero ingente lavoro di verifica e selezione, mentre la maggior parte non potrebbero conseguire tale favorevole, questo Ministero crede opportuno avvertire che non saranno prese in considerazione le domande presentate in conseguenza della pubblicazione del citato decreto e che no invocano l'applicazione a casi aventi origine anteceden temente al 1901.

L'aumento dei prodotti ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 14:

I prodotti dell'attuale decade dell'esercizio delle ferrovie di Stato, dall'11 al 20 settembre, ammontarono a lire 11,140,615, con una differenza in più di lire 1,271,059, rispetto alla decade corrispondente dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1/7 al 20/9 furono di lire 71,097,183, con un aumento di lire 2,941,673 74 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

I congressisti all'Asmara.

Ci telegrafano da Asmara, 28, ore 10:

Iersera e stamane i membri del Congresso coloniale assistettero ad una caratteristica festa indigena della *Mascal* (Croce); indi alla funzione Samera. I congressisti visitarono gli stabilimenti Candela, Vimercati, Camarella e la missione cattolica. Il governatore offerse un pranzo alle Autorità.

Un colloquio fra Bülow e Tittoni a Baden-Baden.

Milano, 28 (*Stefani*).

Stamane, alle 7,10, è partito per Baden-Baden il ministro degli esteri, Tittoni, accompagnato dall'addetto di Legazione, Don Carlo di Torlonia.

A Baden-Baden il ministro Tittoni incontrerà il cancelliere germanico principe Bülow.

Convegno ha carattere intimo, e non è determinato da questioni politiche speciali.

Roma, 28, ore 18.

Chi sa che galoppo prendono le fantasie ora che la *Stefani* ha annunziato che oggi si sono incontrati a Baden-Baden Bülow e Tittoni!

Chi sa che cosa si immaginerà che sia sotto questo incontro! Eppure, posso assicurarvi che non v'è assolutamente nulla.

Tittoni e Bülow non si erano mai incontrati l'uno come cancelliere e l'altro come ministro degli esteri; si conoscevano fin da quando Bülow era stato ambasciatore, ma nell'esercizio delle loro funzioni, se così posso esprimermi, non s'erano mai visti.

Ora, dato sovratutto lo scambio di visite fra Tittoni e Golucholwski, è sembrato opportuno che alla prima occasione si vedessero e si stringessero la mano. Sembra una frase fatta quella della *Stefani*, quando dice che la visita non è stata determinata da nessun scopo politico speciale; eppure, è così: presentemente fra l'Italia e la Germania non v'è nessuna questione aperta, che richieda spiegazioni verbali di nessun genere.

Senza dubbio, incontrandosi Bülow e Tittoni, non parleranno solo della pioggia e del bel tempo, ma questioni speciali non ne tratteranno, perchè non ve ne sono. Potete essere sicuri che non parleranno d'altro, che forse accademicamente del Marocco.

Ormai, diplomaticamente, questa questione si considera appianata. A giorni sarà spedito ai varii Gabinetti l'invito alla conferenza, sulle basi concordate insieme dalla Germania e dalla Francia.

In conclusione, l'incontro di Baden-Baden significa che i rapporti sono, come sono, cordialissimi e molto amorevoli. Questo è tutto, e non c'è altro. Mi piace dirvi che, passando per Milano, Tittoni ha veduto Marcora, e si è trattenuto con lui in lungo, affettuoso colloquio, nel quale si sono trovati perfettamente d'accordo su tutte le questioni ora all'ordine del giorno nelle nostre sfere parlamentari.

S.

Roma, 28, ore 21,45.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della visita di Tittoni a Bülow, non fa commenti, ma pubblica questo notizie:

« In taluni circoli politici si attribuisce il motivo della gita dell'on. Tittoni a Baden-Baden alle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e alla situazione nei Balcani. Si aggiunge, a suffragio di questa supposizione, che secondo il trattato della Triplice, la risoluzione di vertenze che possono eventualmente insorgere fra due delle nazioni alleate verrebbe affidata alla terza alleata ».

La *Tribuna* pubblica un commento che conferma quanto vi spiegò *S*, che cioè non vi si tratteranno speciali questioni italiane e gravi rivolgimenti, data l'aura di pace che predomina attualmente. « Pace pel trattato di Portsmouth, pace per l'alleanza anglo-giapponese, pace per il viaggio di Witte a Parigi, immediatamente seguito dai suoi convegni col principe Bülow e coll'Imperatore Guglielmo, pace infine per la vertenza franco-germanica sul Marocco felicemente composta, dopo esser passata per momenti abbastanza difficili e delicati. Del resto l'Italia ha per massima costante di non ingerirsi nelle questioni che non la toccano da vicino; quella massima è stata anzi spinta spesso sino all'eccesso. Ma essa non deve nemmeno chiudersi in un'inerzia, in un'indifferenza completa per tutto ciò che può maggiormente influire sulla fisionomia delle grandi questioni internazionali. E però è bene che il titolare della nostra politica estera abbia frequenti occasioni di ascoltare o di dire personalmente le parole della situazione ».

Il *Popolo Romano* dice che l'incontro di Baden è aggiunta e naturale integrazione del convegno di Abazia e di Vienna, e dimostra la considerazione in cui l'Italia è tenuta, ed afferma l'intima *entente* in cui sono unite le tre Potenze alleate.

Il *Messaggero* dice che l'incontro fra De Bülow e Tittoni non è soltanto un atto di amicizia; ma probabilmente servirà a stabilire concordi criteri per la situazione europea.

L'*Italie* dice che l'incontro stringa sempre più i vincoli di amicizia ed i legami fra l'Italia e la Germania.

Una difesa del commissario Gentil.

Parigi, 28, ore 10.

Il *Figaro* ha intervistato Gugnet, delegato della colonia del Congo, che riconosce che vi furono abusi, ma che tendono a scomparire di giorno in giorno, ed afferma sul suo onore che gli eccessi giunti alla conoscenza del commissario furono sempre segnalati al dipartimento delle colonie e sempre repressi come conveniva. Gentil ha fatto tutto il suo dovere. E' mostruoso pretendere di renderlo responsabile di atti di follia criminosa, di cervelli malati. Gentil ha guadagnato successivamente la fiducia di tutti i ministri che si sono succeduti alle colonie. Clémentel conosce la campagna condotta contro di lui. Gugnet dichiara che gli avversari di Gentil saranno confusi appena il commissario generale del Congo potrà parlare.

I giudizi russi sul trattato anglo-giapponese.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 28, ore 18.

Il *Novoje Vremja* constata che la realizzazione del trattato anglo-giapponese non porrà in Asia ai due alleati, bensì esclusivamente diretta contro tutte le Potenze che hanno o desiderano avere interessi politici in Asia e per conseguenza contro la Russia. La Russia è infatti una delle Potenze che hanno maggiori interessi di questo genere. L'alleanza tende inevitabilmente all'egemonia dell'Inghilterra e del Giappone in Asia. Essa ha per scopo di espellerne chiunque attentasse a questa egemonia, perchè gli interessi speciali di cui parla il trattato possono elasticamente estendersi dall'Oceano Pacifico fino a Golfo Persico e condurre gli alleati ad agire in comune, tanto per l'annessione eventuale di una parte dell'Afganistan da parte dell'Inghilterra, come per l'accaparramento del nord di Sakalino o di una parte della provincia marittima da parte del Giappone.

Il *Novoje Vremja* concludo valutando il completo sconvolgimento dell'equilibrio politico in Asia a profitto degli alleati ed al pregiudizio di tutte le Potenze che hanno interessi in Asia. « Infatti, — dice il giornale, — se i termini del trattato non contengono delle minacce dirette, queste minacce sono nello spirito del trattato, e se l'alleanza anglo-giapponese deve contribuire alla pace, una nuova alleanza controbilanciatrice vi contribuirebbe anche maggiormente. Dunque se l'Inghilterra desidera seriamente la pace in Asia, essa dovrà ingiustamente accogliere con soddisfazione tutte le combinazioni politiche tendenti ad eguagliare la situazione. Cerchiamo — dice il *Novoje* — di procurare, colla creazione di un simile contrappeso, questa situazione ai Gabinetti di Londra e di Tokio, come pure agli amici sinceri e disinteressati della pace generale. »

La *Gazzetta della Borsa* considera il trattato anglo-giapponese come un vero proclama che mette quasi la metà dell'Asia sotto la tutela degli alleati. Constatando la piena solidarietà degli interessi degli alleati, e la piena solidarietà parimenti stabilita fra essi per la difesa materiale di questi interessi, la *Gazzetta della Borsa* osserva che, siccome nessuna Potenza interessata in Asia dispone di forze capaci di controbilanciare quelle di cui disporrebbero gli alleati agenti insieme, nessuno protesterà. Rimane soltanto a sapere quanto tempo queste Potenze si accontenteranno di una simile arma internazionale.

L'impressione a Pietroburgo pel trattato anglo-giapponese

Pietroburgo, 28, ore 10.

Il testo dell'accordo anglo-giapponese è stato pubblicato iersera per la prima volta dai giornali. E' considerato come un documento di gran peso e di portata notevole. Si mostra un grande riserbo a questo riguardo nei circoli ufficiali. E' evidente che l'art. 4, relativo alla frontiera dell'India, solleva qualche allarme. La sua redazione vigorosa può essere considerata suscettibile della più larga interpretazione.

I commenti giapponesi.

Tokio, 28, ore 20.

La stampa, quasi intera, accoglie con soddisfazione il nuovo trattato anglo-giapponese. Il *Jiji Shimpo* felicita vivamente il Gabinetto. L'*Ajahi* considera l'alleanza come il più grande successo diplomatico dei tempi moderni. Nei circoli commerciali la gioia è grande.

Gli effetti dell'alleanza sui valori giapponesi

Tokio, 29.

La Borsa è stata attivissima oggi e si verificò un rialzo considerevole in seguito alla impressione creata dal nuovo trattato di alleanza.

Una grande Compagnia di navigazione anglo-giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,30:

Telegrafano da Liverpool allo *Standard*:

« Si annunziava ieri nei circoli marittimi la formazione di una grande Compagnia di navigazione anglo-giapponese, il cui capitale sarebbe di cinque milioni di lire sterline. Gli Uffici di questa Compagnia in Europa sarebbero a Londra, ma la Direzione ci effettuerà da Liverpool. La Compagnia acquisterà una quarantina di vapori. Acquisterà pure parecchi *cargo-boats* da dieci a ventimila tonnellate, che si recheranno direttamente da Londra ad Anversa ed in un porto francese.

Francesco Giuseppe non vede la gravità della situazione.

Vienna, 28, ore 9,10.

Secondo le ultime informazioni, la situazione è la seguente:

Al Palazzo imperiale si cita sempre, mentre l'eccitazione aumenta in Ungheria. Si cita a dare al barone Fejervary i mezzi che gli occorrono per imporsi e salvare la situazione, cosa vicina ad essere totalmente perduta. La ripresa dell'antico programma non può ormai bastare all'Ungheria, che domanda soddisfazione per gli insulti fatti al Parlamento; e ciò non potrebbe essere ottenuto se non mediante la caduta del conte Goluchowski, che ne è responsabile.

Nell'udienza di sabato, l'Imperatore ha soltanto perduta la pazienza alla fine dell'udienza, quando gli si consegnò un articolo di Kossuth, che lo irritò.

Il terzo punto delle condizioni reali che domanda negoziati fra i due paesi per le questioni economiche deve essere ritirato. E' su questa base che il barone Fejervary potrebbe intraprendere il combattimento contro la coalizione. Al Palazzo imperiale non si vuol riconoscere la gravità della situazione. In ogni caso non si avrà nessuna concessione per la lingua dei comandi militari.

Il barone Fejervary è stato ricevuto nel pomeriggio dall'Imperatore. Egli dichiarò che accetterebbe di rimanere in carica munito di certi poteri. L'Imperatore riceverà la sua decisione e riceverà il Fejervary oggi stesso.

Si ha da Budapest che ieri sera mille socialisti fecero una dimostrazione davanti alla sede del partito indipendente, che però gli impedì di invadere i locali. Nel conflitto vi furono otto feriti gravi e numerosi feriti leggermente. La Polizia disperse i dimostranti e l'ordine fu ristabilito.

Darwin dopo cinquant'anni

CIO' CHE È MORTO.

Abbiamo veduto, pochi giorni sono, ciò che è rimasto in piedi dopo cinquant'anni del grande edificio darviniano e che sarei tentato, con italico entusiasmo, di chiamare *tempio dell'evoluzione*.

Mi rimane ora la parte dolorosa, quella di constatare ciò che è caduto, e non sembri troppa superbia la mia, perchè parlerò non soltanto in nome mio, ma di molti e molti naturalisti e filosofi.

Per quanto grandi, per quanto geniali siano le ipotesi che si accendono nel mondo umano per rischiarare il fitto tenebrore della nostra ignoranza, per quanto le nuove teoriche siano obiettive e fondate sulla fredda contemplazione dei fatti, il battesimo del genio con le ha segnate si afferma in ogni pagina, in ogni piega della nuova creazione. E il battesimo non è dato soltanto dall'individuo, ma dalla nazione a cui appartiene. Ciò si afferma e si crede da tutti per le creazioni dell'arte, ma si nega per la scienza, dove sembra a molti che il carattere nazionale del genio non appaia e non debba neppure apparire. Io credo invece che arte e scienza, poesia e meccanica nelle loro manifestazioni portino sempre la firma dell'autore, così come occulti e evidenti appaiono nei figli e nei nipoti i caratteri dei padri e degli avi. Nella creazione scientifica del Linneo trovo la Svezia, come in Lavoisier e in Pasteur vedo il francese, in Galileo e in Volta sento l'italiano e in tutta quanta la scienza germanica trovo sempre i figli idealisti d'Arminio.

Mi duole contraddire il Ferrero, ma i geni non sono quasi mai i contraddittori del popolo in cui nascono, ne sono invece l'espressione più alta, più fedele, e quando sembra che lottino contro l'ambiente in cui son nati e contraddicano tutto ciò che è del loro paese e della loro razza, perchè così devono fare, lottano e vincono però colle armi stesse preparate nella grande fucina nazionale. Il genio italiano può imprecare contro la patria, ma deve necessariamente imprecare italianamente; così come il tedesco combatterà germanicamente, e il francese farà una guerra gallica.

Già le ebbi a dire altra volta, parlando di questo problema di psicologia comparata, che Dante è la più grande personificazione del genio italiano, come Goethe lo è della Germania, come Voltaire della Francia. Un grand'uomo è sempre il fiore dell'albero nazionale, ed è il profumo di quel fiore, la idealità più alta, più complessa e più fedele del carattere di un popolo, anche quando sembra contrario ad esso e sviluppa le proprie forze per condurre fratelli e padri per altre vie.

Or bene, anche l'evoluzionismo è una creazione inglese e il darvinismo doveva nascere in Inghilterra, dove la prima domanda che fa un fanciullo, un filosofo, un legislatore, quando getta lo sguardo sopra una cosa è questa: *A che cosa serve?* La teoria dell'evoluzione è anzitutto utilitaria, e il darvinismo è così imbevuto in tutti i suoi pori, in tutte le sue fibre, dell'utile delle cose da farne quasi l'unica forma trasformatrice della natura. E' questa parte della sua grandezza, ma è anche gran parte della sua debolezza. Nè solo in questo l'ingegno del Darwin è inglese: egli lo è per quell'armonica contemperanza di idealità e di senso pratico, è inglese per quella saggia economia che tutto raccoglie, non per farne capitale d'usura o di sterile contemplazione, ma per trasformarla in capitali nuovi e nuove forze. Darwin è minuto, è paziente, è inesauribile nella raccolta dei fatti, e quando spicca il volo nel cielo dell'idealità la cura sollecita di portar seco tanta zavorra di fatti, da rendergli facile la discesa sul terreno della realtà. Darwin è tanto inglese da essere persino umoristo e perfino invasore. Egli è anzi uno dei più grandi invasori nel territorio dei viventi.

No, l'utilità non spiega il perchè di tutte le forme dei viventi e l'utile non è spesso che un circolo vizioso che sè in sè rigira. Non dimenticherò mai di aver veduto nella *pampa* l'uno accanto all'altro due graziosi uccelletti, che sembravano fatti apposta per contraddire il Darwin. Uno di essi (la *niecita* degli argentini) era tutto bianco col becco nero, e un altro era tutto nero col becco bianco. Se in quell'ambiente era utile esser bianco, doveva esser dannoso l'esser nero, e viceversa. E questo fatto valga per mille altri, che potrei citare, nei quali forme e colori e proporzioni non possono in alcun modo spiegarsi coll'utilità.

Il grande naturalista inglese ha creduto colla sua magica chiave di aprire tutte le porte che rinchiudono i misteri della natura, ma questa ha ancora mille e mille tabernacoli chiusi, che aspettano nuove e diverse chiavi. La vita è troppo molteplice e varia, per poter essere illuminata da una sola luce, per quanto viva e potente essa sia. Vi sono gli astri, che vogliono il telescopio, e vi sono le cellule e i microbi, che vogliono il microscopio, e vi sono gli atomi, che aspettano un terzo istrumento che non è ancora trovato.

Darwin stesso sentì l'importanza della propria ipotesi per spiegare le infinite forme della vita e creò l'elezione sessuale, un vero sogno, di cui parlerò più innanzi, e che non resse alla critica più superficiale. Rimarrebbe poi sempre a spiegare l'utilità dei bellissimi colori e delle bellissime forme di tanto conchiglie marine, là dove nessun Adamo deve scegliere una Eva.

Anche milioni di secoli non bastano a mutare un protoplasma in un uomo, e la contemporanea esistenza a tutt'oggi di forme bassissime e medie e altissime della vita non si può spiegare coll'utilità e coll'adattamento degli organi all'ambiente. Anche oggi abbiamo le amebe accanto a Byron e a Volta, e i funghi e i licheni al piede delle quercie e delle palme.

Per quanto la paleontologia abbia fatto grandi progressi in questi ultimi anni, non ha saputo trovare gli anelli intermedii che dovrebbero collegare le specie estinte alle attuali, se gli adattamenti avessero dovuto compiersi lentamente e successivamente. Noi crediamo invece che sia l'immagine del vero quella trovata dal Wallace, che l'evoluzione delle forme è fedelmente rappresentata da un poliedro, che gira sul proprio asse e riposa sopra una delle faccie che si succedono e che rappresenta una specie permanente e fissa. Ed io aggiungerei: così come abbiamo il protocloruro e il bicloruro di mercurio, l'acqua e l'acqua ossigenata, il solfato e il bisolfato di potassa senza combinazioni intermedie che la colleghino, così abbiamo il *Gliptodon* e l'*armadillo*, l'*Hipparion* e il *cavallo* senza tutti gli anelli intermedi che sarebbero necessari a spiegarne la lenta evoluzione.

No e poi no. L'elezione naturale, la lotta per l'esistenza, l'adattamento al mondo esterno non bastano a spiegare tutte le forme della vita. La natura tien celati ancora molti e forse i più grandi dei suoi misteri.

Tutta un'epoca geologica basta appena a trasformare una specie in un'altra, e sotto i nostri occhi, in poche settimane, talvolta in pochi giorni, un essere si trasforma in un altro così diverso, che sarebbe da noi battezzato per una specie nuova, forse per un nuovo genere, se non ne conoscessimo l'origine.

Avete voi mai pensato a un bruco, che esce dal bozzolo o dalla crisalide per diventare una farfalla?

Avete voi mai pensato alle evoluzioni di un batracio? Eccovi un girino di rana o di rospo, che nuota nell'acqua, che vive di sostanze vegetali, che respira colle branchie come un pesce. Or bene, in poche settimane avvizziscono le branchie, cambia le pinne in zampe, trasforma il tubo intestinale, salta fuori dall'acqua e da erbivoro diventa un insaziabile carnivoro. E la natura fa di questi miracoli ogni giorno, senza chiederne licenza al Darwin e all'evoluzione.

Per spiegare questi miracoli il Boccari immaginò un'epoca generatrice di forme vive e un periodo di equilibrio stabile. Per conto mio ho immaginato una nuova ipotesi, la *neogenesi*, che è insegnata tuttora in Italia da parecchie cattedre di scienze naturali.

Il nostro Delpino col suo *neomorfismo* aveva forse preceduto la mia ipotesi, che trovo abbozzata anche nell'opera del Mivart, ma io differisco da questi illustri precursori, dacchè per essi i caratteri di una nuova specie non sono posseduti nè dai genitori, nè dagli avi, mentre io credo che la novità apparente non sia che nelle proporzioni diverse dell'elemento paterno e del materno e del grande atavismo comico, che entrano a far parte dell'individuo che viene a costituire una nuova varietà e una nuova specie.

La neogenesi per me non contraddice la teoria darwiniana, ma la completa e ne spiega le parti più oscure. Essa spiega come in un tempo minore possono essere avvenute grandi trasformazioni, e come nelle conchi del nostro pianeta non si trovino molte forme intermedie, che pur dovrebbero trovarsi. Così la neogenesi può spiegare molti fatti di distribuzione geografica di piante e di animali, che colla ipotesi darwiniana ci rimangono oscuri, anche sommergendo continenti, sciogliendo ghiacciai e creando isole.

* *

Dove però il grande inglese eseguirò le proprio idee, fino a crearne un romanzo, è nella sua ipotesi dell'*elezione sessuale*, che dovrebbe spiegare le differenze, talvolta grandissime, fra il maschio e la femmina d'una stessa specie; differenze che possono essere tali e tanto da farli giudicare animali di specie o di generi diversi, se li trovassimo disgiunti e lontani.

Perchè mai due creature che vivono nelle stesse condizioni esterne, nello stesso ambiente hanno trovato necessario per la loro conservazione di modificarsi così profondamente! E' questa davvero una delle forti obbiezioni alla *natural selection* e ad essa il Darwin credette di rispondere coll'elezione sessuale.

« Fra quasi tutti gli animali, — egli dice, — vi è una lotta fra i maschi per la conquista delle loro compagne, e a questa lotta devono le battaglie, l'ostentazione della bellezza, il canto, perfino il ballo e vere rappresentazioni drammatiche. La femmina, poi, scelta dalla forza, dalla bellezza o dalla grazia, sceglie fra tanti pretendenti quello che meglio l'ha saputa conquistare, per cui il trionfatore trasmette ai discendenti i caratteri che l'hanno fatto vincere nella lotta d'amore o che si vanno arricchendo e accumulando sempre più nei maschi delle generazioni future. Di qui la grande differenza nei due sessi. »

Nella mia *Igiene dell'amore* ho dimostrato l'assoluta impossibilità di accettare l'elezione sessuale, e ad essa rimando i lettori della *Stampa* che volessero approfondir questo problema tanto interessante. Qui mi accontenterò di muovere una sola obbiezione, che però è la più seria fra tutte e che da sola basterebbe ad abbattere la geniale ipotesi del grande inglese.

Negli animali poligami le differenze sessuali sono grandissime, mentre nei monogami generalmente sono molto piccole. Se fra tanti maschi che combattono per il possesso di un serraglio uno solo rimane vincitore, le femmine non hanno alcun bisogno che sia il più bello, dacchè non la bellezza, ma la forza gli concede i diritti del sultano, e direm noi, possiede di diritto e di fatto i favori di tutte le femmine che si è saputo conquistare e che conduce al pascolo o al riposo, come pastore e re. Ed io aggiungo: se tanti maschi muoiono o son tenuti lontani dalle femmine fra gli animali poligami, come mai continuano a nascere più maschi che femmine?

A me pare invece molto più facile spiegare le differenze sessuali colla natura speciale della secrezione delle ghiandole maschili, che una volta comparsa alla pubertà, inducendo per riassorbimento tutti i tessuti, ne modifica profondamente la nutrizione, facendo apparire nuove forme, nuovi colori, nuovi caratteri anatomici e fisiologici. Non dimentichiamo che le gelle sono il prodotto dell'inoculazione di un umore particolare secreto da un insetto e non dimentichiamo

neppure che la castrazione toglie al maschio i suoi caratteri sessuali.

Del resto, per rammentare che la meravigliosa coda del pavone e quel prodigio di bellezza che è una paradisea siano il prodotto del gusto estetico di due uccelli, converrebbe rinunziare alla logica e alla scienza.

***

Come l'arbusto che muore lascia nelle viscere della terra la radice, che ne riprodurrà le forme, come la foglia cadendo lascia la gemma, che la rifarà nella ventura primavera, così il darvinismo dovrà svolgersi e trasmutarsi per lasciare il posto a nuove teoriche più alte e più complesse. Fedeli seguaci del grande inglese, ci sentiamo evoluzionisti anche per giudicar lui, creatore e pontefice massimo dell'evoluzione. In lui, in noi stessi, nella storia del pensiero, nello vivere dell'umanità sentiamo l'inesorabile picchio di quel martello dal prima o dal poi, che segna la strada al lavoro e al progresso. Il darvinismo non sarà l'ultima parola della scienza, ma è la parola dell'oggi, di quell'oggi che ad ogni battito del nostro polso sta a divenire un domani. La grande teorica è ancor giovane e subisce e subirà per molto tempo ancora un'influenza di allargamento e di diffusione. Dai campi della morfologia vegetale e animale il darvinismo si è andato allargando come alito di brezza sull'onda di un lago immoto, nei domini della psicologia, della filosofia, della politica, della morale.

E questo alito, da per tutto dove ha toccato, ha fecondato qualche cosa, ha evocato qualche creatura nuova dalla terra dei vivi. Come il sole d'aprile, che, riscaldando le radici, accarezzando le gemme, fa sbocciare foglie, fiori e frutti e serpeggiando per i mille meandri della natura chiama i viventi al grande banchetto della creazione; così l'evoluzionismo ha fecondato il pensiero dovunque ha trovato un germe vitale, e sgombrando la scienza antica dalla buccia tarlata del dogmatismo, ha ringiovanito i vecchi sistemi o ha fatto nascere i non nati.

Nella storia del pensiero Darwin, malgrado le sue esagerazioni, malgrado i suoi errori, ha segnato una pietra miliare, dinanzi a cui s'inchineranno riverenti le generazioni future.

Paolo Mantegazza.

La partenza di Komura da New York.

(Per telefono alla Stampa).

Londra, 2, ore 9.25.

Il *Daily Telegraph* riceve da New York: « Pallidissimo e assai debole all'aspetto, il barone Komura disse ieri addio a New York e cominciò il suo viaggio verso Montreal del Canadà, d'onde si recherà a Vancouver per la ferrovia canadese del Pacifico. Il medico che l'accompagna disse che, quantunque il barone non sia pienamente ristabilito dalla febbre tifoidea, il suo stato è però quasi normale. Il vivo desiderio del barone Komura di giungere al Giappone al più presto ha fatto anticipare la data della sua partenza. Il barone Kaneko, che accompagnava Komura, dichiarò che il malcontento al Giappone fu esagerato e che egli spera di ottenere col barone Komura una buona accoglienza al suo arrivo in patria. »

L'Università di Columbia ha conferito ieri il grado di dottore in diritto a Witte ed al barone Komura.

L'igiene nella marina giapponese

New York, 25, ore 8.

Il chirurgo generale Sozouki ha descritto oggi all'Opera degli ospedali militari i metodi chirurgici impiegati nella marina giapponese. Prima di ogni combattimento i membri dell'equipaggio devono prendere un bagno e vestire biancheria perfettamente pulita. Specialmente nelle ferite di scheggie di obici, frammenti di vestito penetrano nella piaga e la precauzione presa di portare vestiti sterilizzati previene l'avvelenamento del sangue.

La vista dei cannonieri, allorchè il tiro sia giusto, deve essere eccellente. I chirurghi esaminano accuratamente gli occhi di tutti i cannonieri ed il minimo difetto basta per essere scartato. Durante la battaglia gli equipaggi ricevono dell'acqua borica all'uno per cento per lavarsi gli occhi quando sono affetti dalla polvere o dal fumo. Si fa mettere ai cannonieri dei tamponi di cratta nelle orecchie per evitare la rottura del timpano.

L'arrivo di De Witte a Pietroburgo.

L'entusiastica accoglienza della popolazione

Pietroburgo, 25, ore 15.

Witte è giunto stamane a Pietroburgo. Un numeroso pubblico, fra il quale si trovavano numerosi funzionari, lo attendeva alla stazione.

Witte discendendo dal vagone fu salutato da numerosi *hurrà!*. Witte rispondeva alle felicitazioni con qualche parola modesta e patriottica. Malgrado l'ora mattutina, una folla considerevole era riunita di fronte alla stazione.

Witte uscì dalla stazione fra una ovazione entusiasta.

Il Congresso degli " Zemstwos " e i diritti delle varie nazionalità

Mosca, 22, ore 5.

Nella seduta di ieri il Congresso della Duma degli *zemstvos*, presieduto da Telepkine, ha continuato la discussione sui diritti della varie nazionalità della Russia. Riconobbe che le leggi fondamentali dell'impero debbono garantire a tutte le nazionalità l'autonomia e la libertà di usare la propria lingua (eccettochè nella amministrazione centrale dell'esercito e nella marina, ove si userà la lingua russa), la libertà di riunione e di associazione, e la libertà di fondare stabilimenti di istruzione tendenti alla protezione ed allo sviluppo della lingua letteraria di ciascuna nazionalità. L'uso delle lingue locali dovrebbe essere regolato ufficialmente dalle Autorità locali.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicente che Bouligmine ha deciso che la Siberia abbia quindici rappresentanti nella Duma.

Lo scandalo dell' *Equitable* a New York.

New York, 25, ore 7.

La Commissione delle assicurazioni ha udito oggi una nuova testimonianza sull'affare dell'*Equitable* degli Stati Uniti. Il direttore finanziario della Compagnia ha fatto conoscere la partecipazione dell'*Equitable* ad operazioni la cui realizzazione dei benefici non può dare designazione. I periti contabili ricercano cosa questi benefici sono entrati nelle casse della Compagnia. Il direttore finanziario ha detto che il senatore De Pew ha partecipato ad una di queste operazioni per una somma di centomila dollari. I senatori De Pew e Dryden sono stati convocati dalla Commissione. Il direttore finanziario non ha potuto spiegare per quale ragione persone estranee alla Società sono state ammesse a partecipare a dei benefici che avrebbero dovuto appartenere interamente alla compagnia.

Reclami rumeni alla Porta.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 25, ore 1:

Il ministro di Rumania ha consegnato alla Porta la lista delle vittime bastonate o uccise dalle bande greche in Macedonia, e reclamò energiche misure per fare cessare lo stato di cose attuale.

Nella Calabria sventurata.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Nuove visite del ministro Finocchiaro ai paesi danneggiati.

Cosenza, 25, ore 8.

Il ministro Finocchiaro-Aprile, col generale Lamberti e col colonnello del genio, Gentili, visitarono in automobile Terrano, Pinne, Cenli, Figline, Vegliastarlo, Mangone, Santo Stefano e Rogliano.

Da Rogliano, il generale Lamberti si è recato ad Aiello, e il ministro, proseguito per San Pietro, ad Amantea, ove la notte scorsa si è avvertita una scossa di terremoto, facendo uscire per le vie la popolazione, impaurita.

Il ministro Finocchiaro-Aprile ha pure visitato Cellaro, ove il terremoto dell'8 corrente produsse lievi danni, ma dove, il 19, alle ore 12, si ebbe un'altra scossa, che abbattè vario case. Ovunque, il ministro e il Lamberti, furono accolti con grande cordialità. Hanno domandato con interesse notizie sulle condizioni del paese, e disposto per l'insalamento di baracche, e l'invio di legname.

Stanotte, alle ore 3, il Finocchiaro-Aprile partirà, in ferrovia, per Palmi.

Si ha da Paola che si procede alla demolizione di case pericolanti. Dai lavori di puntellamento furono già costruite una ventina di baracche, oltre ad una grande, che serve per gli uffici della posta e del telegrafo. Il personale della stazione è ancora ricoverato in carri ferroviari. E' notevole che nella parte alta della città una lunga fila di case di tre, di quattro piani non presentano nessuna lesione, perchè si trovarono nella direzione dell'onda sismica.

Furono spediti di qui altri dodici vagoni legnami ai paesi danneggiati. A Castrolibero, Rende, Sant'Eufemia, Seiglinno, Rogliano furono inviate casse di pasta e sacchi di farina e fagiuoli. Nella passeggiata di beneficenza ieri furono raccolte circa ottocento lire.

E' giunto il Comitato di soccorso bolognese, condotto dal deputato Marescalchi, per procedere alla ricostruzione di un villaggio in territorio di Piane-Crati.

Palmi, 20, ore 14.

Il ministro Finocchiaro-Aprile col generale Lamberti è giunto alle 8,45 a Palmi, ricevuto alla stazione dai deputati Bovi, Larizza, Mantica, Valentino, De Nava, dal prefetto, dal sindaco, dalla Magistratura e da tutte le Autorità civili e militari. Il ministro ed il generale Lamberti si recarono alla casa del deputato Bovi. All'ingresso della città era schierata la Società operaia con bandiera. La popolazione fece al ministro una festosa accoglienza.

Il ministro Finocchiaro-Aprile, accompagnato da Lamberti, dal sindaco, dal colonnello e da un ispettore del genio civile, fece un giro per la città visitando anzitutto il quartiere povero, indi gli altri punti maggiormente danneggiati. Il ministro visitò minutamente anche i locali del Tribunale, ordinando che si proceda immediatamente alle urgenti riparazioni, onde al più presto si riprendano le udienze. Numerosissime case inabitabili si dovranno demolire. Finocchiaro-Aprile visiterà nel pomeriggio i Comuni del circondario e stasera partirà per Roma.

Reggio Calabria, 28, ore 20.

Il ministro Finocchiaro-Aprile col generale Lamberti, il deputato Bovi, il prefetto di Reggio, i colonnelli Rovelli e Gentile, si recò a Seminara, ove fu ricevuto all'ingresso del paese dalle Autorità e dalla Società operaia con bandiera. Il ministro ha visitato il paese, che è danneggiatissimo. I soldati stanno procedendo alla demolizione di numerosissime case pericolanti. Vennero costruite varie baracche di legname e furono erette varie tende. Anche l'ufficio telegrafico si trova sotto una tenda della Croce Rossa. Finocchiaro-Aprile, dopo la visita al paese, ha proseguito in vettura per Molochesca.

Lamberti ha visto l'orrore del disastro.

Roma, 28, ore 22,15.

La *Tribuna* ha da Aiello:

« Ieri, provenendo da Rogliano e accompagnato dal colonnello del genio, arrivò qui il generale Lamberti, che si recò subito a visitare un ferito. Il generale fece quindi un giro frettoloso per i paesi e rimase colpito dall'immensità della rovina: osservò le case, i palazzi crollanti, i macigni caduti, la solenne rocca del castello. A tanto immane disastro il generale Lamberti si commosse ed esclamò: « Che flirtazione! »

I Comitati di soccorso lavorano.

Monteleone, 28, ore 7.

Il senatore Tocco-Lanza, giunto col suo segretario, ieri per la distribuzione dei soccorsi nella zona assai danneggiata di Sant'Onofrio, Piscopio, Stefanaconi e Zammarò. Cominciò a fare eseguire lavori di sgombero e poi la costruzione di baracche. Da Zammarò è pure giunto il Comitato di soccorso, presieduto da Alfonso Mele, di Napoli, che reca larga provvista di indumenti, generi alimentari e tende estramate. Il Comitato si è recato a Stefanaconi, Sant'Onofrio e Pizzo, indi si è diviso in due squadre proseguendo per Piscopio, Milato, Paanaconi, Triparni e altri paesi danneggiati.

L'opera della Croce Rossa in Calabria.

Roma, 28, ore 16.

La Croce Rossa comunica che nelle zone colpite dal terremoto sono state finora impiantati gli attendamenti di Pipigrano, Seido, Castrolibero, Sant'Agata, Sammara, Comidaoni, Zammarò, Stefanaconi, Monteleone, Santa Venere, Piscopio, Borghetta, Cessanili, Sant'Angelo, Triparni, Sant'Onofrio, Caria, Drapia, Zambrone, Zaccanopoli, Daffna, Fitili, Briatico Favelloni, Carolei, Montalto, Murano, Reggiano, Rose.

Tali attendamenti raccolgono i feriti, che hanno l'assistenza del personale della Croce Rossa, che largamente offre generi di conforto, medicinali, coperte, lenzuola. Il Comando della Croce Rossa provvede pure di conforti le truppe o quelle di passaggio, ed i militari distaccati, conformemente al suo statuto e quale omaggio all'infaticabile opera dei militari, degni della più grande ammirazione.

L'ordine nel servizio telegrafico.

Monteleone, 27, ore 10.

Il servizio di adattamento e di riparazione della rete telegrafica va organizzandosi. Sono state aperte le stazioni a Reggio Calabria e si sono trasportati tutti i fili su pali provvisori. Si sbrigliano pure altre stazioni secondarie. Gli agenti di Locadi, eseguito finalmente il lavoro straordinario dei primi giorni, sono rientrati nelle rispettive residenze. Gli impiegati telegrafici andati in missione a Cosenza, meno alcuni pochi, sono stati richiamati. Non sono più istituiti straordinari. Ciascuno anche gli altri impiegati. A Cosenza l'ufficio principale è stato trasportato in una baracca. Tutti gli uffici della provincia di Cosenza, meno Cassano, Castrovillo e Montalbano, hanno ripreso il servizio. Castrovillo e Cassano prenderanno gli uffici di Cassano, Cosenza, Montalbano, Paola e Reggio.

Ciò che dice il cardinale Portanova.

Roma, 28, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista che un suo corrispondente dalla Calabria ha avuto col cardinale Portanova. Il cardinale ha espresso il proprio dolore per la grande sventura, ed ha accennato alle difficoltà di recare per tutti pronti soccorsi, specialmente per le condizioni topografiche di molti paesi danneggiati.

« — Eminenza, ha veduto l'esercito all'opera?

« — Sono rimasto ammirato. L'esercito lavora senza posa, con slancio nobile, pietoso, concorrendo fortemente a lenire i disagi della popolazione.

« — E la distribuzione dei soccorsi?

« — Certamente i veri danneggiati sono stati i piccoli proprietari, ma bisogna pur convenire che tutti hanno risentito il danno, inclusi i non proprietari, essendo sospeso ogni lavoro e mancando dove dormire. Ora è necessario che anche i non proprietari abbiano parte dei soccorsi più urgenti e immediati: pane, vestiari, baracche. Riguardo alla distribuzione dei sussidi tendente a riparare i danni, quelli che debbono sussidiarsi sono i soli proprietari tenendo conto non solo dei danni subiti, ma anche delle condizioni economiche nelle quali versano. Quindi se due proprietari, uno dei quali possegga 100,000 lire e l'altro 10,000, hanno subito un danno di L. 10,000 ciascuno, non hanno diritto ad essere egualmente indennizzati. Io preferrei che si facesse, dopo la distribuzione di questi primi necessari soccorsi, una unica distribuzione in seguito all'accertamento dei danni subiti e alle condizioni economiche di ciascun proprietario.

« — La visita di Sua Maestà che impressione le ha lasciato?

« — Il Re è degno della più alta ammirazione, poichè egli è venuto a dividere il dolore del suo popolo, affrontando un viaggio disagevolissimo.

« — E' vero che il Papa ha elargito un milione?

« — Non è completamente esatto. Pio X ha elargito di persona una cospicua somma che ha inviata a me direttamente. Ha invitato poi i vescovi delle diocesi colpite dal terremoto a fare una minuta relazione sulle condizioni delle chiese. Egli si è molto commosso per la sventura che ha colpito la Calabria e vuole quotidianamente delle informazioni. Farà certamente quanto meglio può fare a pro dei colpiti dal terremoto. »

Per l'adattamento del palazzo della Giustizia a Catanzaro.

Catanzaro, 29, ore 16.

Stamane è giunta il cavaliere Portanova. Stamane furono consegnate al primo presidente della Corte d'Appello, comm. Cosenza, le chiavi del palazzo Rossi, concesso gratuitamente dal proprietario per trasportarvi l'amministrazione della giustizia. Ferveno i lavori di adattamento per la ripresa delle udienze.

Ingordigia di appaltatori per la costruzione delle baracche.

Le proteste della popolazione.

Roma, 29, ore 19.10.

Il corrispondente della *Tribuna* da Monteleone Calabro telegrafa: « A Filogaro, dove lavorano i soldati alpini per costruire baracche, scoppiarono ieri dei tumulti allorchè giunsero gli appaltatori, che avrebbero dovuto sostituire gli alpini, e che invece furono accolti e perseguitati da sassate. Sembra che le Autorità non riescano ad intuire i motivi veri dei tumulti, che minacciano di generalizzarsi e che sono questi: Per costruire una baracca, due soldati del genio impiegano una sola giornata e la costruzione è fatta secondo il tipo adottato; perchè, comprendendosi una piccola spesa per i chiodi, il costo effettivo di una baracca si riduce a poche lire di mano d'opera. Ora il genio civile concede appalto, pagando circa L. 3 al metro quadrato; di guisa che una baracca del tipo prescritto, di 16 metri quadrati di superficie, importa una somma che si avvicina alle L. 50 per sola mano d'opera. La popolazione sapendo che tale cifra deve sopperire fra a destinazione dei fondi di sussidio, è malcontenta dell'ingordigia degli appaltatori e dell'inspiegata del genio civile. »

In un successivo telegramma il corrispondente dice: « L'indignazione di queste popolazioni contro gli appaltatori delle costruzioni di baracche giunge grave preoccupazione. A Filogaro, ove reagirono i tumulti, furono mandati venti soldati, al comando del delegato Caputi. Intanto anche la popolazione di San Nicolò ha protestato contro gli appaltatori. Sembra eccessivo infatti che una miserabile baracca senza copertura, appena sufficiente al ricovero di quattro persone, costi 250 lire per la sola mano d'opera. Per ovviare a tali inconvenienti, la popolazione dovrebbe chiedere che i Comitati locali imitino l'esempio di quello di Milato, erigendo di costruire per proprio conto l'appalto delle baracche a prezzo minimo, obbligandosi a devolvere il guadagno a scopo di beneficenza. D'altra parte, il genio civile dovrebbe restaurare con sollecitudine quei fabbricati che non richiedono lavori di grande importanza. »

La *Tribuna* si augura che la calma e l'equanimità delle popolazioni prendano il sopravvento. Sarebbe irragionevole pretendere che le 5000 baracche siano prontamente costruite dai soldati. Fu quindi necessario fare dei contratti cogli appaltatori; e se la mano d'opera fu fortemente calcolata, ciò è dovuto alle pretese della mano d'opera in quelle regioni, che sono straordinariamente elevate.

Ferri per i danneggiati.

Catanzaro, 28, ore 20.

Nel salone comunale Ferri ha tenuto l'annunciata conferenza; perlò applauditissimo per tre ore; il prezzo dei biglietti fu dato in beneficio dei danneggiati. Ferri annunciò a nome del partito socialista che presenterà un progetto di legge speciale per la Calabria, per la riduzione del dazio sul grano, zucchero, petrolio, sale. Ferri riparti questa sera.

I danni del terribile aeremoto presso Capua.

Morti e feriti - Case crollate - Raccolti perduti.

Napoli, 28, ore 8,35.

Giungono i primi particolari dell'aeremoto abbattutosi nel pomeriggio di ieri fra i paesi al nord di Capua. Lo spavento che ha prodotto in quelle popolazioni fu enorme. A Parasano, verso le ore 15, s'era fatto improvvisamente buio come se fosse di sera. Qualche minuto più tardi il violento aeremoto si scatenava sulle borgate, passava sopra Sparanise e toccava la contrada Nicola Santillo. La casa rurale di certo Antonio Mancini, in contrada Santillo, fu lesionata in molti punti, come da un colpo di spada gigantesca. Un vaccaio, che trovavasi nella borgata ricondendo dal pascolo i suoi animali, allorchè il potere della casa cadde per la spinta forte del vento, fu sgobbito dalle macerie. Fra Parasano e Sparanise tutte il raccolto è perduto. Anche la linea ferroviaria fu danneggiata per tre chilometri e varie case crollate lungo questo percorso.

A Grazzanise i danni furono maggiori; numerose case furono sconquassate e parecchie persone rimasero contuse. Due persone rimasero morte sotto le rovine del loro vicino.

A Cesa i danni furono gravissimi; quasi tutte le case furono sconquassate e molte crollarono. Due persone rimasero morte sotto le rovine delle loro case. Le case crollate sono più di dieci piccole case. La casa più danneggiata fu quella dell'assessore comunale Papa. Essa consta di due piani di sei o sette stanze ciascuno: la famiglia Papa, quando sopravvenne l'aeremoto, si trovava nella cucina, che è a pianterreno. Il signor Papa uscì sulla soglia della porta per meglio chiuderla, ma il vento lo afferrò e lo gettò nella strada. Intanto, con grande fragore, la casa crollava. Si deve alla solidità della costruzione se i piani non si sono addirittura sovrapposti e ridotti a macerie.

Il tetto di ogni camera si è miracolosamente disposto contro una delle due muraglie, sulle quali erano poggiati i travi, lasciando sotto uno spazio, nel quale hanno potuto rifugiarsi gli abitanti.

Accanto alla casa era un pagliaio, assai alto, che era stato di recente ricolmo di paglia. Un fulmine lo ha toccato, incenerendolo; gli sterpi e la paglia hanno mandato scintille. Nell'aria fosca, il vento trascinava lontano le faville, per cui dai monti fu creduto ad una fantastica pioggia di fuoco, per un fenomeno di suggestione collettiva, che nessun ragionamento saprà svellere dalle anime ignare dei contadini paurosi. Qualche frontone di palazzo è caduto, e si deplorano due feriti: una donna al braccio sinistro, e un uomo colpito alla fronte.

Brezza è il luogo dove l'aeremoto è stato più violento.

Nella campagna una vacca è stata presa dal turbine e sollevata in aria all'altezza di tre metri. Ricadendo al suolo, l'animale ha avuto le gambe spezzate e fu dovuto ammazzare. Una stalla è stata diroccata: vi sono morti tre buoi.

A Brezza sono subito accorsi da Capua numerosi carabinieri comandati dal maresciallo cav. Rossi, con i funzionari Vaccaro Frioli e Patti, il pretore Pasquale Apuzzo con il vice-cancelliere, il dott. Mauro, il maggiore Cesarò, il capitano Viola, il colonnello commendatore De Blasio, comandante del presidio, e il direttore del Laboratorio pirotecnico. Da Caserta sono giunti un commissario di pubblica sicurezza, quattro carri di artiglieria con 70 soldati, comandati da quattro ufficiali.

Per la riduzione delle tariffe telegrafiche ai giornali.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 10:

Alcuni giornali hanno dato notizia di trattative pella riduzione della tariffa telegrafica internazionale, trattative che sarebbero state intavolate dal marchese Di Bugnano, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, nel suo recente viaggio di puro diporto nella capitale della Francia, accennando anche alla particolarità di un accordo assai prossimo ad esser raggiunto con speciali vantaggi per le città più vicine a Parigi, come Torino, Milano, Genova.

La notizia è priva di ogni fondamento, poichè il Di Bugnano nulla ebbe a trattare circa le tariffe telegrafiche. Il ministro delle poste e telegrafi Morelli-Gualtierotti è invece da qualche mese in rapporto con alcune Amministrazioni estere, fra cui la Francia, l'Austria, l'Inghilterra per stabilire l'opportunità di venire (a norma delle Conferenze telegrafiche internazionali di Londra nel 1903, a cui aderì pure l'Italia) a speciali convenzioni pel ribasso del 50 0/0 sulla tariffa normale nei telegrammi della stampa, scambiati fra paesi rispettivi. La conclusione di simili accordi è prevista anche nel regolamento telegrafico internazionale vigente e potrà avvenire mediante decreto reale, ove sia riconosciuto che le condizioni del bilancio comportino codesta riduzione che è in vigore nella maggior parte degli Stati d'Europa.

La distruzione del " Chatham "

Una esplosione gigantesca nel Canale di Suez

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 9.15:

Il *Daily Telegraph* ha da Porto Said: « E' dunque stamane alle 9.39, che si farà saltare il *Chatham* ed il suo carico, componentesi di quasi 100 tonnellate di dinamite, di gelatina esplosiva e di nafta. Si differisce di opinione quanto agli effetti probabili dell'esplosivo. Harris, consigliere tecnico di Nobel, ritiene che l'esplosione respingerà tutta l'acqua del canale ad una distanza di 90 metri, ma che non vi saranno grandi disastri. Altri pensano che la navigazione sarà completamente sospesa durante più giorni. La zona del cordone militare intorno al sito dell'esplosivo dov'essere ad otto chilometri circa dal sito stesso. »

Grazie alla cortesia delle Autorità del Canale di Suez, il corrispondente del *Daily Telegraph* dice che un treno speciale lo porterà con alcuni colleghi ad una distanza di circa tre chilometri dal luogo dell'esplosione. Da quel sito si vede l'arsenale il *Chatham*. L'Amministrazione delle ferrovie spera poter stabilire comunicazione tra Porto Said ed il Cairo alcune ore dopo l'esplosione.

I bianri nei dintorni del sito in cui si trova il *Chatham* sono stati staccati dalle travi a gruppi di operai si trovano sul luogo. Venne canalizzato il corso del canale che conduce le acque dolci del Nilo. A Porto Said migliaia di operai lavorarono in questi ultimi giorni. Del *Chatham* si scorge soltanto la passerella del capitano. Tutto è pronto per l'esplosione, tranne la posa delle mine, lavoro che sarà effettuato stamane, sotto la direzione dell'Harris.

Questo tentativo di esplosione sarà forse il più importante che sia mai stato fatto per la quantità di esplosivi che componevano il carico del *Chatham*. I magazzini contenenti la dinamite furono aperti al momento in cui il piroscafo affondava e la dinamite e la gelatina esplosiva furono poscia coperte da una tela. Si spera poter togliere questa tela e posare una mina contenente un misenglio di 30 libbre di dinamite e di gelatina esplosiva. Un'altra mina contenente 200 libre della stessa composizione sarà posta nella stiva di dietro, che contiene la nafta.

Per la prima volta dacchè fu costrutto il canale i piroscafi che effettuano il passaggio ricevettero l'ordine ieri di procedere a tutto vapore invece dei soliti quattro miglia all'ora: e ciò a fine di trovarsi fuori del canale al momento dell'esplosione.

***

Ci telegrafano da Porto Said, 28, ore 16:

Alle ore 10 di stamane ebbe luogo l'esplosione del *Chatham*, il vapore carico di esplosivi che ostruiva il canale di Suez. La detonazione, udita al punto ove si trovavano l'operatore e il commissario della Compagnia, cioè ad altre sei chilometri, fu estremamente forte. Ciò permette di credere che il carico pericoloso sia stato distrutto. Lo spostamento d'acqua, che si aspettava considerevole, non si fece sentire al punto in cui si operava. Il personale della Compagnia e gli ingegneri sono partiti per verificare sul luogo i risultati.

***

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20:

Si ha da Porto Said che l'esplosione del *Chatham* ha ridotto la nave in frantumi. La riva est del canale è stata distrutta per una lunghezza di 600 piedi. La riva ovest non è stata danneggiata. La ferrovia e il canale d'acqua dolce sono intatti. E' impossibile dire esattamente quando la circolazione sarà ripresa. E' probabile che lo sarà fra quattro giorni. Attualmente vi sono 4 navi nel porto che attendono di partire.

I danni del terremoto di Gooteborg.

Ci telegrafano da Gooteborg, 28, ore 9:

In seguito alla scossa di terremoto, durata circa un minuto, che si intese ieri, a mezzogiorno, a Lysekilby, nell'isola di Wiking, profondi crepacci si sono aperti in parecchi luoghi; si è verificato un abbassamento considerevole del suolo in un punto dell'isola. Sette case sono danneggiate.

La firma dell'accordo franco-tedesco pel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 14:

Revoil e Rosen hanno avuto stamane, dalle 11 alle 12, al Ministero degli esteri, un nuovo ed ultimo colloquio, dopo il quale, a mezzogiorno Rouvier e Radolin hanno proceduto alla firma dell'accordo franco-tedesco relativo al regolamento del programma della conferenza marocchina.

***

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22:

Fu nel gabinetto di Rouvier, al Ministero degli esteri, che venne firmato l'accordo franco-tedesco. Erano presenti, oltre Rouvier, Radolin, Rosen e Mollard, direttore del Protocollo. Mollard ha presentato gli atti in doppio esemplare, che il presidente del Consiglio e l'ambasciatore firmarono. Poi si impegnò una conversazione cordiale di qualche minuto.

Rosen e l'ambasciatore uscirono alle ore 12 e un quarto dal Ministero degli esteri per ritornare all'Ambasciata di Germania.

Rosen partirà sabato, ovvero domenica, da Parigi.

L'accordo intervenuto sopra il programma della conferenza sul Marocco comprende l'organizzazione della Polizia, il regolamento e la sorveglianza circa la repressione del contrabbando di armi e le riforme finanziarie, consistenti principalmente nella costituzione di un Banco di Stato, nello studio di un miglior reddito delle Imposte, nella creazione di nuove cutrate e infine nella fissazione di certi principii destinati a salvaguardare l'economia.

Mediante una speciale riserva resta stabilito che la questione della Polizia continuerà ad essere regolata direttamente ed esclusivamente tra la Francia e il Sultano, e rimarrà fuori del programma della conferenza. Per lo stesso rispetto l'applicazione del regolamento pel contrabbando di armi verrà determinata esclusivamente tra la Francia e il Marocco.

I Governi francese e tedesco si misero d'accordo per chiedere alla Spagna se accetterebbe che si scegliesse la città di Algesiras come sede della conferenza.

Per quanto concerne la questione del prestito e quella del porto si presero i seguenti accordi. Spinto dalla situazione finanziaria, il Marocco si rivolse agli intermediari esteri e ricorse alle banche tedesche per ottenere un'anticipazione di denaro, a garanzia del quale il Governo marocchino offrirà per la durata del prestito in pegno valori immobiliari posti nelle varie città della costa marocchina. Un accordo viene stabilito tra l'Unione delle Banche tedesche e il Consorzio delle Banche francesi per la partecipazione a questa operazione (che perderà il suo carattere di anticipazione di bravo danaro) con garanzia speciale. L'anticipazione sarà rimborsabile sul prossimo prestito a per mezzo di una Banca di Stato in cui creazione figura nel programma. L'operazione lascia intatta la questione dei diritti di precedenza del Consorzio per quanto concerne la costruzione del porto di Tangeri. Il Governo marocchino avrà, con lettera inviata alla Legazione di Germania il 31 marzo, chiesto alla casa Borgesud e Reimann due progetti, tra cui avrebbe fatto una scelta: e alla stessa epoca una Compagnia francese sarebbe stata autorizzata a studiare i medesimi lavori. E' stato convenuto che i termini per esaminare i progetti siano ritardati finchè la Compagnia francese non sia posta nelle condizioni identiche a quelle della compagnia tedesca.

Il progetto del programma colla proposta concernente il luogo di riunione della Conferenza verrà sottoposto dai due Governi all'assenso del Sultano ed alle Potenze firmatarie della Convenzione di Madrid che vi hanno aderito. Appena la proposta del programma e del luogo della riunione saranno sottoposti al Sultano, le due missioni lascieranno Fez per ritornare a Tangeri.

Il significato dell'accordo.

Parigi, 29, ore 23.

I giornali di qui dicono stasera che, dopo la firma del trattato relativo al Marocco, il plenipotenziario francese e quello tedesco apparivano entrambi assai soddisfatti e lieti. Coloro che leggeranno senza preconcetto il riassunto che si rien fatto del trattato, stenteranno probabilmente a trovarvi la fonte di tanta soddisfazione e letizia. La Francia, in particolar modo, otterrà bensì la gioia del riconoscimento dei propri diritti circa la Polizia alla frontiera algerina-marocchina, il che può anche interpretarsi come una concessione ai suoi diritti di arretrare un po' sotto un qualche pretesto la frontiera stessa. Ma di fronte a questo riconoscimento, abbastanza condizionato, la Francia si trova a dovere rinunciare alla propria aspirazione di avere addirittura le mani libere al Marocco, come le aveva sperato in seguito all'accordo che aveva stretto in proposito coll'Inghilterra e l'Italia, e che stava per stringere colla Spagna. Riconosce intangibile l'Impero scerifiano, e dovrà disputare laboriosamente colla Germania ogni minima concessione.

Il *Temps*, fedele al Rouvier, che del resto fece il possibile per trarre la Francia dal vespaio in cui l'aveva gettata Delcassé, so la cava facendo una larghissima storia del conflitto franco-tedesco, e termina dicendo:

« Un avvenire che rimane aperto agli sviluppi ulteriori d'una relazione di accordo, un presente che riconosce i nostri diritti essenziali nella regione della frontiera, e in realtà fece, del resto, le più potenti riforme giudicate da noi necessarie.

« Tale è, sotto il punto di vista puramente marocchino, il bilancio dell'accordo di oggi. Accordi di tal genere, quando sono equi, hanno sempre sulle relazioni internazionali una felice ripercussione. Non è temerario il pensare che questa regola si verificherà anche questa volta. La Francia, la quale non ha che una sola alleanza, e a cui tale alleanza basta, può avere con tutti rapporti amichevoli, poichè la sua politica non è aggressiva. In nessun luogo l'accordo che è stato firmato testè quindi dal suo valore intrinseco un'importanza più ampia e si può vedere, nel trattato, serbar danno per la integrità o per gli interessi di nessuno, un pegno nuovo della pace europea. »

Le *Patrie*, naturalmente, meno facile a contentarsi, dice:

« *A priori* sembrerebbe, dalla lettura del trattato, che la nostra diplomazia abbia riportato un grande successo, e che Bülow siasi infine deciso a farci qualche concessione. Basta, per altro, un attento esame dei documenti per accertare che non è nulla di ciò, e che non impegniamo nella firma di questo contratto se non la certezza di riportare a più tardi il regolamento di questioni così pericolose, che il prolungamento stesso dei negoziati costituiva un vero pericolo. Rallegriamoci, nondimeno, dell'accordo intervenuto tra Revoil e Rosen, poichè evavamo in diritto di non attenderci se non peggiori complicazioni. Respiriamo durante qualche tempo; l'incubo è momentaneamente dissipato, ma ritroveremo alla Conferenza di Algesiras, tutte le difficoltà che flosvol ha evitato: siamo certi di incontrarvi un Marocco male intenzionato ed una Germania di cattivo umore e sempre esigenti. »

Il *Journal des Débats* dice che la Potenza padrona dell'Algeria, e che per conseguenza ha degli interessi speciali al Marocco, ha in questo trattato una garanzia scritta e precisa. La conferenza non avrà da deliberare dell'organizzazione della Polizia nè della repressione del contrabbando di armi nella regione di confine fra l'Algeria e il Marocco.

Il *Times* si felicita per l'accordo franco-tedesco.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,30:

In un suo articolo il *Times* si felicita della fine dei negoziati franco-tedeschi circa il Marocco. I cattivi sentimenti che sorsero da questa disgraziata controversia si attenueranno gradualmente. E' un risultato che l'Inghilterra cerca con soddisfazione, per quanto possano dire o pensare i chauvins tedeschi. Noi non abbiamo nessun desiderio di vedere i nostri amici di Francia in sottili termini coi loro vicini di oltre Reno.

Un accordo russo-tedesco?

L'opera di Witte a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 8,50:

Dopo essere rimasto un giorno a Rominten, Witte ripartì, accompagnato alla stazione dal Kaiser, il quale gli fece calorosi addii. Si annette una grande importanza politica a questa visita, che va ravvicinata alle conversazioni che Witte ebbe a Berlino col principe Bülow e col barone Richthofen.

Si dice da tutti che non si tratta altro che di dare alle buone relazioni russo-germaniche la forma tangibile di un accordo se non di un'alleanza. Si fa notare che l'ora è propizia per un tal disegno, di cui i due Imperi raccoglierebbero i benefizi nel caso in cui esso si realizzasse.

Finora l'opinione pubblica russa non ha mai fatto mostra verso la Germania di dispositioni così buone come quelle d'oggi, e non vi è dubbio che il Governo tedesco non accolga lietamente tutto quanto può stringere i legami esistenti fra i due paesi. Si considera qui come cosa certa che Witte è un caldo avvocato di tale riavvicinamento. Da qualche parola pubblicata dal *Lokal Anzeiger* si deduce, per altro, che sarebbe il Kaiser che avrebbe fatto una proposta allo Tsar, il quale non avrebbe risposto ancora affermativamente. Gli sforzi per un riavvicinamento sono quindi molto probabilmente partiti dalla Germania.

La Russia si troverà forse ancora alquanto imbarazzata ad accettare, stante la sua alleanza colla Francia, poco amica della Germania.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 20:

La *Rjeca* dichiara senza fondamento la voce secondo cui Witte avrebbe compiuto a Berlino una importante missione. Trova una spiegazione sufficiente alla sua fermata a Berlino nel fatto che non poteva attraversare la Germania senza fare visita all'Imperatore, soprattutto in qualità di fruttario della pace che pose termine ad una guerra durante la quale la Germania osservò una benigna ed assoluta neutralità verso la Russia. In quanto al suo colloquio con Bülow, la *Rossia* dice che intorno alle molte questioni concernenti il trattato di commercio, Witte ebbe un semplice scambio di idee col cancelliere tedesco, ma la sua non era una missione speciale.

Invece la *Petersburskaja Gazeta* e il *Peterburdi Listok* esortano la Russia a cercare di realizzare una combinazione politica cap

Per le vittime del terremoto

La sottoscrizione della *Stampa*.

Ventinovesima lista.

Totale lista precedente L. 49,783 20
Coniugi Pennato » 6 —
Raccolte fra il personale dello stabilimento tessile Lalleur » 18 85
Edoardo Rovero, tenente d'artigl. » 10 —
Signora Tilly Hertz Hallsberg » 100 —
Oblazioni fra la popolazione del Comune di Quittengo (Biella), raccoglitore il sig. Silvio Mattaseglio » 272 20
C. B. Pontevedra (Spagna) » 10 —
Dal signor Montaldi, agente consolare a Norcastle on Tyne, ammontare della prima lista di sottoscrizione » 1500 —
Cerruti Andrea di Volvera » 5 —
Dal signor Agostino Formento ciò che raccolsero i 600 bambini dell'Asilo infantile di Galliate al saggio dato il 24 corr. » 310 —
Puvetto e Bimbinola » 4 —
La piccola Lidia, in memoria del compianto amatissimo nonno » 5 —
Dal signor Pietro Bottaglio (17, Avenue du Petit Port, Aix-les-Bains), raccolto fra amici e conoscenti » 105 —
A. D., G. E., G. S., B. F., L. S, e D. G. S., da San Remo » 35 —
Ing. Suppero, da Venezia » 5 —
A. P. » 50 —
Ditta C. Taberna » 20 —
Operai della Ditta Taberna » 12 75
Cianlina Gennio » 2 —
Rossetta Giuseppe, proprietario del *Ristorante Pietro Micca* in Torino » 5 —
Componenti la pensione del *Ristorante Pietro Micca* » 9 —
Maria Basso » 2 —
Cesare M. A. » 5 —
Ing. Diomiro Manserida » 5 —
Proprietario Ditta Quadri » 20 —
Mezza giornata di lavoro di alcuni operai dello stabilimento Quadri » 56 70
Gratarola Augusto » 10 —
Gratarola Giuseppina » 5 —
Rosina e Giuseppe Debernardi » 1 —
Coniugi Carra » 5 —
Luigia e Carlo » 5 —
Regis Alessandro, costruttore » 10 —
Regis Maddalena » 5 —
Federico Maccina, pittore » 10 —
Dott. Emilio Morra » 10 —
Maria Morra-Lisotand » 10 —
Comune di Bozzole Monferrato » 20 —
Sottoscrizione fra la popolazione di Bozzole Monferrato » 126 65
Direzione ed operai della Filanda G. A. Musso in Valenza » 30 —
Sorello Moine » 10 —
Grasso G. » 2 —
Ing. De Bellet » 5 —

Totale L. 52,631.35

(Vedi in 6ª pagina gli elenchi degli oblatori e le lettere accompagnatorie delle liste precedenti).

***

Nel numero di mercoledì venne pubblicata nella lista per Pro Calabria *Matteo Parussa*. Lo prego di rettificare e scrivere *Matteo Perussi*.

***

Pervennero direttamente al sindaco senatore Frola, le seguenti oblazioni in denaro:

Comune di Valenza (1.o versamento del Comitato locale), L. 792 85 — Signor Pola Mario, 5 — Sindaco di Alessandria (2.o versamento), 3000 — Sindaco di Montaldo Scarampi, esercizio del Comune, 50 — Sindaco di Montaldo Scarampi, raccolte dal Comitato locale (1.o versamento fiera beneficenza ed oblazioni private), 250 — Comitato feste di Porta Susa, provento concerto canzonette, 201 — Comitato Pro Calabria di Vinovo (2.o versamento), 479 05 — Comune di Favria, 100 — Comune di Caselgletto, 25 — Amministrazione dell'Asilo infantile Maggiotto di Caraglio e.o, 25 — Comune di San Damiano d'Asti (2.o versamento), 272 — Comune di Rivalta, 50 — Comune di Alviani-Cambiò, 50 — Comune di Brusasco, 500 — Comune di Baldichieri, 109 33 — Comune di Brieherasio, 207 85.

La somma totale versata a tutto il 28 corrente alla civica tesoreria è di L. 223,152 64.

Pervennero le adesioni dei seguenti Comuni: Mantaldo Scarampi, Bonsignano Monferrato, Brusasco, Baldichieri d'Asti, Caraglietto, Graglie, Favria.

Inviarono in dono oggetti di restiario e biancheria i signori: Pesso Dellachà, coniugi Caron, Jarnaze Eligio, Longone Adelaide, Galliano Margherita, Gennaro Nicola, Pantaleoni, famiglia Felchern, Vitta Zelman e Brunia Alberto.

***

(Siamo dolenti di non poter pubblicare, per assoluto mancanza di spazio, i nomi dei singoli oblatori di queste somme mandate direttamente al Municipio di Torino o ad altri. Come i lettori vedono, abbiamo appena lo spazio per pubblicare l'elenco lunghissimo delle oblazioni che pervengono a noi direttamente).

Un vagone di masserizie spedito a Briatico.

Iermattina venne spedito a Briatico, all'indirizzo del generale Cerri, un quinto vagone di oggetti vari, ricavo di oblazioni private e della passeggiata di beneficenza effettuatasi il 24 corrente nei sobborghi ed alla periferia della città.

La passeggiata di beneficenza di ieri

Incominciato al mattino, verso le ore 9, è finita nelle prime ore della sera l'animatissima questua pubblica nelle regioni centrali della città.

La direzione generale della passeggiata è stata dal Comitato affidata al cav. Martini, presidente del Consiglio dei votanti, ed al capitano Cantono.

I carri sono stati divisi in sette gruppi, rispettivamente agli ordini di un direttore.

1.o gruppo: San Salvario, direttore signor Benedetti.

2.o gruppo: Via Po e via Roma, direttore signor Landozzi.

3.o gruppo: Vanchiglia, direttore sig. Morra.

4.o gruppo: Via Garibaldi e Porta Palatina, direttore signor Muscarotti.

5.o gruppo: corsi Sicardi e Vinzaglio, direttore signor Bertotto.

6.o gruppo: corso Umberto, direttore signor Vaccinelli.

7.o gruppo: piazza d'Armi, direttore signor Vaschetti predetto.

Ogni carro era naturalmente scortato da numerosi raccoglitori, monili e donne munite di cassette sigillate, da squadre di spazzini specialmente incaricati della raccolta degli oggetti, e da squadre di carabinieri e guardie di P. S. e municipali.

Per la chiamata erano destinati gli istrumenti vecchi tamburini e la Musica della Generala.

I risultati della raccolta in denari non erano noti che oggi, perchè le cassette furono ieri sera consegnate tutte chiuse al Conditto. In quanto alla raccolta degli oggetti è stata abbondante. Alcuni carri in un'ora di giro furono addirittura colmati di ogni sorta di relazi: materassi, coperte, lenzuola, vesti, maglie, ecc.

***

I capi-operai, gli operai ed i lavoranti del nostro Arsenale di costruzione, con elevato sentimento di carità patria vollero, parte con ore di lavoro straordinario all'uopo da essi richieste e subito concesse, parte con oblazioni, recare soccorso ai danneggiati dal terremoto di Calabria, e raccolsero la ragguardevole somma di L. 520 80, che fu tosto spedita al Ministero della guerra, per essere inviata sui luoghi del disastro.

***

Il direttore compartimentale del Lotto di Torino ha rimesso al prefetto comm. Giuseppe Manca vaglia cambiari di L. 863 4 rappresentanti sessanta e centesimi quarantasei, da inviarsi al Ministero dell'interno per soccorrere i danneggiati dal terremoto delle Calabrie. Detta somma è stata raccolta fra il personale addetto alla suindicata Direzione ed ai banchi del Lotto del compartimento di Torino.

I soccorsi delle altre città

Roma, 28, ore 16.

Ecco la nota dei versamenti fatti a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria al Ministero degli interni il 27 settembre: Signor Ferno Lemon e C., di New York, L. 1500; S. E. Del Balzo, sottosegretario di Stato all'agricoltura, L. 100; James Stokes, di New York, L. 1000; impiegati all'Intendenza di finanza e uffici finanziari di Trapani, L. 399 50; cavaliere dott. Filippo Marsala, di Milazzo, L. 50; funzionari Pretura di Medo, L. 14 50; Arario Luigi, L. 1000; R. console di Bruxelles, lire 3513; Comitato Pro Calabria di Berna, lire 1035; colonia italiana di Iquique, L. 3016 20; R. console di Zara, L. 1500; Max von Goldschildt Rotschild, L. 25,000; Wencinoben Alfredo, L. 398 77; Società generale ferrovie economiche di Bruxelles, L. 27,000; signori Rothschild, di Parigi, L. 32,000.

Versamenti del 27 corrente, L. 95,129 77; versamenti precedenti L. 847,787 41.

Totale L. 943,166 18.

Roma, 28, ore 23.

Il Comitato nazionale di soccorso pei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie comunica che il conto corrente presso la Direzione generale della Banca d'Italia fu aumentato dalle seguenti somme: per il versamento del Ministero degli interni di L. 332,000; per il versamento fatto nel Regno dai Comitati locali lire 39,412 50: totale L. 371,412 50. L'importo delle oblazioni precedenti essendo di L. 1,185,772 14, il totale generale diviene di L. 1,557,184 73.

Roma, 27, ore 24.

I marchesi di Durazzo Pallavicino hanno inviato al Papa L. 100,000 per i danneggiati calabresi. Ogni anno i marchesi Pallavicino erano soliti offrire eguale somma all'obolo di San Pietro.

Milano, 27, ore 16.

Il Comitato permanente dei Congressi di navigazione internazionale, residente in Bruxelles, ha, in data di ieri, inviato con una bellissima lettera, al senatore Colombo L. 5000 per i danneggiati della Calabria.

Asti, 27.

La sottoscrizione Pro Calabria, coll'incasso fatto nella serata di beneficenza, a cui ha partecipato la distinta attrice Tina di Lorenzo, ha superato la somma di lire settemila.

Novi Ligure, 27.

A Serravalle Scrivia, mercè l'attività del Comitato di soccorso, eletto dalla Giunta comunale per i danneggiati calabresi, l'esito della sottoscrizione fu ottima.

Si raccolsero lire 685 10, senza contare la offerta che ancora si attendeva, che certo non mancherà.

Gli impiegati ed operai del Canalezzo Reggio e Serravalle Scrivia hanno consegnato all'Ufficio comunale quale contributo soccorso ai danneggiati dal terremoto delle Calabrie, complessivamente L. 108 40.

A Rivalta la passeggiata di beneficenza diede il seguente risultato: in totale lire 2566 95, che vennero versate alla Tesoreria comunale di Genova.

Torto a, 28.

Tortona si è dimostrata degna delle sue nobili tradizioni. La sottoscrizione cittadina supera già le L. 4000: la passeggiata di beneficenza ha prodotto, oltre molti indumenti, L. 822 50; il *festival* L. 670. Un complesso, quindi, di circa L. 6000, di cui oltre la metà, cogli indumenti, viene spedito al Comitato di Torino, e il resto venne trasmesso direttamente dal giornale cattolico locale.

Dall'estero.

Londra, 28, ore 9,5.

I sottoscrittori impiegati all'*Adelphi Restaurant*, 410 Strand, London, inviano pei danneggiati del terremoto nella Calabria:

A. Forni, L. 3 10 — G. Ghisla, 3 75 — D. Rodesino, 1 25 — G. Gillio, 1 85 — G. Serra, 1 25 — B. Ravetto, 1 25 — F. Bertorelli, 1 25 — A. Simone, 1 25 — G. Ghisla, 1 25 — A. Gennari, 1 25 — P. Luigi, 1 25 — F. B., 1 25 — G. P., 1 85 — G. Pin, 2 50 — L. Cafasso, 1 25 — S. Scaletta, 1 25 — T. Cipriani, 1 25 — V. Carletti, 1 25 — D. Martinoli, 1 25 — A. Bruna, 1 25. — Cambio L. 0 50. Totale L. 31 80.

Parigi, 28, ore 9.

Il *Figaro* dice che il programma di gala che darà il 29 ottobre in mattare all'Opera Comique a favore dei calabresi, è quasi stabilito in massima. Il *Figaro* ha scritto ieri a grandi artisti fra gli inglesi, tedeschi, italiani, russi e francesi. Indica oggi il nome della Duse, che, dice, farà come la sua, Ernesto Novelli, la signora Felia Litvinne, la signora Belska, cantante polacca, la signorina Emmy Destinn stella dell'opera di Vienna. Il *Figaro* attende una lettera da uno dei più illustri attori inglesi, l'Opera, l'Opera Comique fornitanno i loro più grandi artisti. Nel programma figura un atto di *Brichanteau*, tratto dal romanzo di Claretie, *Les Precieuses Ridicules*, con una interpretazione eccezionale e la rivelazione di un cantante, di cui il *Figaro* tace ancora il nome e che, uomo di mondo, che dispone di una grande fortuna, eccessivamente nell'aristocrazia romana, lascia la prima volta il suo palazzo di Roma per calcare la scena e farà udire ai parigini una magnifica voce di baritono.

Il *Figaro* completerà prossimamente i particolari dettagliati del programma. Ciò, quantunque nessun spettacolo sia stato aperto, un numero di posti considerevole sono stati venduti. Il prezzo dei palchi è fissato a 500, 400, 300, 200 franchi. Quello delle poltrone a 100 e 50 franchi. Gli ultimi posti erano da venti a cinque franchi.

Parigi, 28, ore 22,40.

Il 18 ottobre nel palazzo del Trocadero si rappresenterà un'opera nuova: *Fuoco celeste*, del maestro Saint-Saëns. L'esecuzione sarà diretta dal maestro in persona. Questa rappresentazione, organizzata sotto l'alto patronato dell'Ambasciata d'Italia, sarà data a beneficio delle vittime del terremoto di Calabria.

— Il cardinale Richard prenderà una iniziativa per le vittime del terremoto di Calabria. Nella lettera pastorale che rivolge a questo riguardo dice:

« Nelle grandi calamità la previdenza dei nostri raddoppia il pregio. Mando ieri il mio obolo al vescovo di Mileto. L'ammontare delle sottoscrizioni sarà trasmesso a Roma e depositato nelle mani del Sovrano Pontefice per essere distribuito fra i diversi paesi colpiti dal flagello. Nessuno potrà farlo meglio del Padre comune dei fedeli, il cui cuore soffre per tutti i dolori dei suoi figli. »

La Paris-Lyon-Méditerranée pei danneggiati della Calabria.

Milano, 2, ore 23.

Per iniziativa del presidente comm. Darville, la Compagnia delle ferrovie Parigi-Lione-Mediterraneo, e quindi il suo glorioso di imparziale iniziativa inteso a provvedere soccorsi ai danneggiati delle Calabrie, ha votato per questi una somma di 5500 lire.

Gli orfani calabresi diretti a Milano.

Genova, 28, ore 9,20.

Stamane, alle ore 5,40, partirono per Milano gli orfani calabresi ieri giunti col piroscafo *Singapore*. Numerosa folla offrì loro al *buffet* della stazione una colazione fredda prima della partenza.

Autorità vercellesi a Racconigi.

Ci scrivono da Vercelli, 28:

Domani partiranno alla volta di Racconigi, dove sabato mattina saranno ricevuti in udienza privata da Sua Maestà il Re, tutte le autorità vercellesi, cioè il sindaco nob. cav. Durazzi ed il cav. Luigi Fortina, presidente della Cassa di risparmio.

Scopo dell'udienza è quello di fare omaggio a Sua Maestà, nella fiorentezza dell'apertura dello splendido Asilo infantile che la Cassa di risparmio fece erigere, dedicandolo alla memoria benedetta di Umberto I, di un'artistica cartella contenente alcune fotografie del bellissimo edificio.

200 mila lire all'Ospedale di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 28.

Il compianto comm. Luciano, proprietario all'Arcadello di Mondovì, nelle sue disposizioni testamentarie disponeva gran parte delle sue sostanze a favore di questo pubblico Ospizio.

Proseguite in questi giorni all'esecuzione testamentaria, il cassiere che l'illustre estinto lasciò a questa Amministrazione la cospicua somma di altre lire duecentomila.

Un attacco riuscito di cacciatorpediniere alle manovre navali.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

La *Patria* ha da La Maddalena: « La scorsa notte il naviglio-torpediniere del partito bleu ha attuato un brillantissimo attacco silurando, mettendolo fuori combattimento, la corazzata *Regina Margherita*, nave ammiraglia del partito azzurro, e l'incrociatore *Coatit*. Questo due navi furono silurate dai cacciatorpediniere *Strale* e *Freccia*. Il brillante attacco fu eseguito nel seguente modo: Mentre esso torpediniere del partito rosso erano in agguato lungo la costa, lo *Strale* e la *Freccia*, volgendo al largo, attaccarono alle spalle la squadra nemica, la *Strale* silurando la *Regina Margherita* e la *Freccia* silurando l'*Coatit*. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

L'Avanti! dice che oggi è stato mandato alla firma reale il decreto che nomina il maggiore Ciccodicola ministro plenipotenziario.

— *L'Osservatore Romano* annuncia che il Papa ha nominato padre Janssen secondo segretario alla Commissione per gli studi biblici al posto del padre Fleming, che essendo stato nominato padre provinciale del suo Ordine in Inghilterra non può più risiedere a Roma. Padre Agostino Medini fu poi nominato consultore di detta Commissione.

Un prelato tedesco e un maggiore italiano per una questione di bandiere.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20:

Il pittore tedesco Ehrehard, che possiede un villino a Vivovaro, celebrava il 25 agosto una festa, e in segno di gioia innalzò la bandiera germanica sul villino. I cittadini del luogo trovarono che il pittore tedesco doveva innalzare anche la bandiera italiana, e fecero una dimostrazione ostile, gridando: *Viva il Re! Viva la bandiera italiana!*

Il maggiore Gigli sentì di calmare i dimostranti; ma invano. Essi mandarono alcuni cittadini dal pittore, che li accolse cortesemente, ma rispose che non aveva innalzato altra bandiera perchè non ne aveva altre adatte al villino. Questa risposta non soddisfece i dimostranti, che continuarono a gridare. Infine il pittore fece chiamare i carabinieri, e fece loro constatare che aveva innalzato anche la bandiera italiana. E la cosa terminò.

Ma l'artista tedesco ha reclamato perchè il maggiore Gigli, che è decorato dal Governo germanico, non aveva impedito la dimostrazione: ha chiesto poi all'Ambasciata germanica che sia fatto cancellare il maggiore dai decorati dell'Impero.

Il maggiore Gigli ha dato querela per diffamazione al pittore per sale propalazione, e ieri il procuratore del re Calabresi ed il giudice istruttore si sono recati a Tivoli ad istruire il processo.

Della cosa si è interessata l'Ambasciata germanica.

L'uccisore della sorella maggiore.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18:

Le condizioni di salute del caporale maggiore Tommasini, uccisore della sorella, vanno, contro le prime previsioni, sensibilmente migliorando.

Il trasporto di Medugno a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 28, ore 21,50:

Col diretto da Foggia, delle ore 20,40 è giunto il tenente Medugno. Malgrado che nella città si fosse sparsa la voce che Medugno era arrivato da ieri sera, alla stazione vi era molta folla ad attendere l'arrivo del treno. Quando il convoglio si fermò qualche bisentino gridò: *Viva Medugno!*, ma molti altri sittirono. Medugno è sceso da uno scompartimento di seconda classe insieme al tenente dei carabinieri e ad un maresciallo, passò tra la folla mantenuta a distanza da numerosi agenti, carabinieri, e salì in una vettura che attendeva fuori della stazione. Siccome una immensa folla si era raccolta ad attendere quella uscita, dovette farsi un cordone militare per lasciare passare la vettura.

Medugno fu condotto nel carcere militare di Sant'Onofrio. Vestiva tutto a nero e indossava guanti pure neri. Sia nello scendere dal treno che durante il suo passaggio tra la folla non alzò mai gli occhi. In previsione di disordini era stato preparato un grande apparato di forza che non si rese necessaria. Nessuno dei parenti era venuto da Ditunto.

Il piroscafo italiano *Brindisi* incagliato nell'Adriatico.

Ci telegrafano da Bari, 28, ore 20:

Un telegramma da Spalato annuncia che mercoledì notte, il piroscafo *Brindisi* della Società « Puglia », diretto a Gravina, Cattaro, Antivari, Bari, a causa della oscurità, alle ore 3 e mezzo incagliò nello scoglietto Galimick, presso l'isola Sestina. L'equipaggio e i passeggieri furono salvati. Il piroscafo *Maffetta*, recatosi sul luogo dell'incaglio da Spalato, tentò invano di disincagliare il *Brindisi*. E' partito da Ancona il piroscafo *Gallipoli* che giungerà stamane. Il Governo austriaco ha inviato il rimorchiatore *Pelagosa* da Trieste.

Il *Brindisi* è incagliato sino all'albero maestro.

Un duello fra un italiano e un capitano austriaco a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 28, ore 20:

In seguito a questioni sorte per ragioni intime, a mezzanotte ebbe luogo uno scontro tra il capitano austriaco Puchmayer, della Scuola di guerra, e l'ingegnere Consorti, di Capodistria. Padrini nell'ingegnere erano il capitano Fiancelli, di Lussinpiccolo, e il tenente Bernagliori. Padrini del Puchmayer erano due ufficiali della marina austriaca. Le condizioni del duello erano gravi: distanza 30 passi, con avanzo di 11 passi, continuando lo scontro fino a che uno degli avversari non fosse nell'impossibilità di continuare.

Al primo scontro l'ingegnere in fronte all'avambraccio destro, con frattura dell'osso; la ferita guarirà in due mesi.

Dopo il duello la Polizia austriaca, avvertita da quella d'Italia, arrestò i padrini dei Consorti, ma essi furono poi rilasciati per intervento del console, essendo stato provato che il duello era seguito in conformità delle esigenze del Codice penale austro-ungarico.

Il suicidio d'una signora inglese a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 28, ore 20:

Erano scesi all'*Hotel Simplonne* i coniugi inglesi Bianchi. Il marito, mister Fried Bianchi, è il direttore generale d'una Compagnia ferroviaria inglese; la moglie, signora Bella, bellissima, ha 27 anni, pareva almeno sofferente. Oggi, a mezzogiorno, dalla finestra della camera al terzo piano che i coniugi abitavano la giovane signora si gettava sul selciato sottostante. Fu raccolta agonizzante e trasportata all'ospedale ci motiva subito. La causa del suicidio è un accesso di nevrastenia che ha colto la signora Bianchi.

Stossel colpito da apoplessia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 20:

Un dispaccio da Mosca, ove si trova il generale Stoessel, annuncia che il generale è stato colpito da un attacco di apoplessia dal lato sinistro.

Un pranzo all'on. Giolitti a Cuneo.

Scrive la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo, del 27 corrente:

« Ieri alle 18,30, dopo la seduta del Consiglio provinciale, i consiglieri offrirono al loro presidente on. Giolitti, un pranzo alla *Buona di Fossa*. Il festeggiato sedeva fra il senatore Carle ed il prefetto. La riunione ebbe carattere intimo; e così espressione d'intimi cordiali sentimenti risuonarono i brindisi del senatore Carle e dello stesso on. Giolitti.

L'on. Giolitti è partito stamane alle 8,40 per Torino, Crediamo che domani sarà ospite del Re a Racconigi.

Una gravissima disgrazia a Cattinara

Ci scrivono da Vercelli, 27:

A Cattinara il contadino Marco Domenico d'anni 62, saliva su una scala a pioli portata in equilibrio precipitava a terra dall'altezza di tre metri, fermando gravemente alla testa.

Il povero morì poco dopo per commozione cerebrale.

Arti e Scienze

E. A. Butti

e la sua nuova "commedia giocosa,,

E. A. Butti è fedele al suo principio di operosità. Mentre Roberto Bracco pensa e scrive la sua nuova commedia nella tranquillità di Quisisana, mentre Giannino Antona-Traversi, arrostandosi per un momento nella sua corsa assidua per le città e le ville d'Italia, dichiara col suo silenzio di preparare un nuovo lavoro per il prossimo inverno, e Gerolamo Rovetta sta attendendo al suo dramma moderno, di cui non si sa ancora la data del battesimo, il Butti viene innanzi, per la imminente stagione drammatica, aggiuntivo non di una sola, ma di due novità.

Chi ha presente la lunga, magra, acetica figura del giovane scrittore milanese deve ammirare ch'essa racchiuda energie di attività conquista. Il Butti è giunto ora in quel periodo di vita in cui l'uomo sembra assalito da un nuovo fervore di lavoro, dal desiderio acuto di collocare il proprio nome su di un solido piedestallo di successo.

Il pubblico ricorderà la sorpresa ch'egli gli ha preparato l'anno scorso. Chi sospettava nell'autore di quella tetra, austera ibseniana *Utopia*, della *Tempesta*, del *Gigante* e i *Pigmei*, di *Fiamme nell'ombra*, la vena d'una comicità e dell'*humour* che ha rivelato nel *Cucolo*! Pochi forse o quei pochi dovevano conoscere più intimamente il carattere e lo scrittore. E quei pochi dovevano ricordare certamente alcuni tratti fondamentali, caratteristici dello spirito del Butti, spirito che accarezza e predilige i contrasti più violenti tanto nella natura esterna quanto nel proprio pensiero: che adora i paradossi e se ne compiace come di segni distintivi della propria individualità, che trae dalla logica e dalle illogiche contraddizioni dello cose e delle idee la sottile arguzia della sua osservazione: uno spirito di solitario congiunto alla spensieratezza di un mondano, che esprime la filosofia delle sue indagini nelle vesti ora della giocondità sincera, ora dell'amarezza sarcastica o della ironia pungente.

Il passaggio all'indirizzo di opere rappresentato dal *Cucolo* non fu dunque per il Butti un salto nel buio, un ardimento a cui mancasse assolutamente ogni coefficiente nell'ingegno di lui. C'erano già in esso un materiale latente e un'energia occulta ancora che potevano essere fecondati e balzare ad un tratto fuori del suo pensiero.

Per questo, o per il favore con cui la sua commedia giocosa venne, or non è molto, accolta dal pubblico, l'autore del *Cucolo* ha voluto insistere su questa corda del suo strumento non ancora rilassata dall'uso, per trarne altre note, diverse forse di tono, ma diretto allo stesso risultato. E venne per ciò delineandosi nella sua mente lo schema di un'altra commedia comica, che divise in 4 atti e chiamò *Intermezzo di rime*.

***

Intermezzo di rime è dunque la prima delle due commedie compiute dal Butti in questi mesi di villeggiatura estiva: ed è pur quella che mandava per la prima al fuoco della battaglia. L'autore drammatico è, in fondo, una specie di taumaturgo. Sotto le sue mani le situazioni serie possono a suo arbitrio condurre a soluzioni comiche, e i personaggi di un dramma agire come i personaggi d'una farsa, nello stesso modo che una situazione comica può trasformarsi e risolversi in una lagrimevole tragedia. Sono, del resto, le « trasformazioni » e le « improvvisazioni » della vita. Mettete in una traccia di dramma dei personaggi intonati, per natura, ad una nota comica, o riproducete nel loro carattere e nel loro modo di agire, con la psicologia leggera, e non il metodo della commedia brillante, e voi avrete una farsa, una commedia comica, un « vaudeville »; introducete invece in una situazione comica dei caratteri seri, sentimentali, drammatici, e avrete uno sviluppo coerente alla natura dei personaggi.

Ad uno spirito amante del paradosso, curioso dei contrasti e delle contraddizioni, come quello del Butti, non può non sorridere questa facoltà taumaturgica, che la stessa realtà della vita pone in mano ad un osservatore, ad un psicologo. E l'autore dell'*Intermezzo di rime*, volendosi imporre una specie di « tour de force », nei confini della verosimiglianza, deve essersi detto: perchè non potrei scrivere un dramma che degeneri continuamente in allegra commedia, per la stranezza delle figure che in esso si muovono, e in pasa densità e solidità del loro carattere? Un dramma che vivesse dai miei personaggi diventi una gioconda successione di scene e di situazioni bizzarre, nelle quali la psicologia non dia impressioni di dolore ma di ilarità.

L'argomento dell'*Intermezzo* appartiene a quel genere di trame che mai si possono per la sottigliezza e temerità loro raccontare. Come potrebbe, senza perdere il meglio di loro, riassumere la tela dell'*Infedele*, del *Reatto Acerbo*, dello stesso *Cucolo*? D'altronde, anche psicologhi, non lo faremmo senza tradire la promessa di discrezione dovuta ad un lavoro che è alla vigilia di chiedere il primo giudizio al pubblico.

Protagonista della nuova commedia è una principessa russa, arcimilionaria, vedova di un principe polacco; ma l'eroina non è soltanto una principessa, una vedova e una milionaria, ma una donna allegra, allegra di carattere e di costumi. Leggiera, di poca testa, ha condotto una vita irregolare, intessuta di facili follie. Ella si è abbandonata sempre al suo capriccio di donna bizzarra, passionale alla libertà, al calore del sud e temperamentale a: ma un giorno, nella sua corsa pazza per le vie o le viottole dell'amore, incontra un uomo, l'uomo che sente di amare, l'uomo solo che avrebbe potuto veramente sposare. L'ideale della vedova principessa è un conte, un conte del tipo di Assimo Gorki, ma italiano, s'intende..... L'incontro con lui determina nella vita della donna bizzarra e sensuale una specie di sosta. L'amore vero, sentito, quello che tocca e avvende finalmente con fiamma sincera l'animo di questa avventuriera della gioia e del piacere, la rende contenuta casta, severa, austera quasi. Passa tra i due amanti una specie di idillio sentimentale in cui la donna sembra trasformata, dimentica delle antiche e recenti follie, chiusa in una specie di culto ideale per l'uomo, al fianco del quale ella sente in tutta se stessa la presenza di un uomo diverso da quello a cui prima aveva capricciosamente sacrificato nella irregolarità della sua esistenza.....

Ma l'idillio deve finire. Ecco qui il taumaturgo che, data la consistenza e la natura dei suoi personaggi, lo fa risolvere a suo arbitrio: finisce l'idillio. L'episodio di amore non è stato che un *intermezzo poetico*: la donna rinuncia al suo ideale, al suo « posto », al solo uomo che avrebbe potuto amare, vi rinuncia per capriccio del suo carattere non solo, ma anche per volontà di avvenimenti e di circostanze; e così riprende la vita di prima. La parentesi è chiusa, definitivamente: l'intermezzo lirico e sentimentale è finito: ricomincia la sonata pazza, capricciosa.....

***

Teresa Mariani nel prossimo ottobre metterà in iscena a Torino nel Teatro Carignano questo *Intermezzo di rime*. Il Butti ha tentato di raccogliere nella figura della protagonista la maggior somma di comicità che il particolare sviluppo della situazione gli ha permesso. La parte del « Poeta », che centrings la vivace « Principessa vedova » alla mala nel cammino delle avventure, sarà sostenuta non già dal così detto primo attore, ma dal brillante: ecco dunque la commedia del Butti assumere anche nella rappresentazione la fisionomia e il tipo della commedia brillante. Ma nell'intenzione dell'autore la nuova commedia, con le sue basi di psicologia, con i suoi caratteri ben disegnati, non dovrà essere confusa e compresa nel genere delle solite « brillanti ». E noi dobbiamo credere, poichè l'autore è un'artista, alle sue buone intenzioni. E. A. Butti non può essere trascinato alla semplice comicità delle farse e della *pochades*, che non hanno per il loro riso altro scopo che il riso stesso.

« Io ho voluto, — ci diceva or non è molto il Butti stesso, alludendo al suo *Intermezzo* che stava designandosi negli armoniosi geroglifici della sua calligrafia sui bianchi fogli del manoscritto, nella pace della sua solitaria casa di Villetta, — io ho voluto costringere, sotto la festività della forma, una grande amarezza fondamentale. Questa può forse affievolire il successo di ilarità, ma a mio parere deve sottrarla ad ogni volgarità. Il riso caldo e un po' grossolano del *Cucolo*, mi diventa nell'*Intermezzo* sottile, mordace, un po' perverso..... Più sovente s'incontrano le scene serie, e queste ho tentato di risolvere arditamente in forma comica.... Vi sarò riuscito?..... »

Il pubblico che conosce e sa il Butti rispettoso della dignità della sua arte, deve augurargli la riuscita. Il teatro non si libererà dalla comicità bassa e volgare se non quando troverà chi sappia far ridere con un po' di grazia, con un po' di decoro, con un po' di persona giocondità. Solo allora il teatro triviale avrà il degno, poderoso avversario che lo farà capitolare. Se il Butti in questa seconda prova della sua fantasia comica e del suo talento umoristico saprà tenersi sulla buona via della commedia, noi gli saremo grati per il contributo di forze e di autorità che ne riceverà il nostro teatro comico. Se il suo riso sarà — anche senza prediligere le forme dell'umorismo perverso — sgorgare dalle sottile ironia dei contrasti delle cose e degli uomini, e condurre la vena comica a fecondare non solo sempre le volgari osservazioni e i banali avvenimenti della vita, ma a illustrare gaiamente o amaramente i vari fenomeni dell'anima e della società umana, noi gli saremo pur grato — anche se sarà un semplice tentativo — di aver cercato di rinobilitare un genere di teatro sciupato ora a rivegliare unicamente le morbose malizie della giocondità plebea. Attendendo l'*Intermezzo di rime*, noi possiamo, se non altro, esprimere questa speranza. L'autore dirà con l'opera sua, e fra poche settimane dirà il pubblico di Torino col suo giudizio, se l'intenzione dell'autore, la realtà della sua commedia e l'augurio nostro possono andare d'accordo lietamente insieme.

Leontius.

Una stagione d'opera al teatro Balbo

Domenica, 1.o ottobre, si darà principio al teatro Balbo ad un breve corso di rappresentazioni d'opera. L'opera di debutto sarà *Il Barbiere di Siviglia*; farà seguito *Il Trovatore*.

Reati e Pene

Il processo contro il sergente feritore di un feriere.

Per il giorno 13 del prossimo mese di ottobre è chiamato in discussione, dinanzi al Tribunale Militare, il processo contro il sergente Salvio Luigi, della Brigata Ferrovieri, imputato di avere prima percosso con pugni e poscia ferito con un coltello il furiere Crivelli Callimaco.

Il fatto, senza forse i lettori ricorderanno, è avvenuto la mattina del 29 luglio scorso, nella caserma Cernaia.

Stando alle prime risultanze processuali, tutto lasciare prevedere che contro lo spirito si sarebbe elevata un'accusa, che, se provata, avrebbe comportato la pena della fucilazione nella schiena.

Ma nel corso dell'istruttoria, a quanto si fa affermato, sarebbero risultati fatti e circostanze tali da fare notevolmente diminuire la responsabilità dell'imputato, per cui, tenuto anche conto della relativa poca gravità delle ferite riportate dal furiere Crivelli (che guarì in sette giorni) e dello stato nervoso dell'imputato, la condanna massima a cui lo Salvio potrà andare incontro sarà di 20 anni di reclusione militare.

L'accusa, a quanto sembra, sarà sostenuta dall'avvocato fiscale militare cav. Poppi; l'imputato sarà difeso dall'avv. P. A. Casadei.

Uno strano visitatore notturno.

Il caso singolare, che solo ora viene conosciuto e narrato dalla rivista tedesca di studi psichici *Psychische studien*, è un interessante caso di telepatia, e venne osservato dal celebre chimico Chevreul, morto, come è noto, a 103 anni nel 1889. Date le circostanze in cui il fenomeno si svolse, l'osservazione del Chevreul è veramente degna di nota e di considerazione.

Una notte Chevreul stava seduto dinanzi al suo scrittoio, in quello stesso Museo nel quale Buffon aveva dimorato e lavorato. Aveva già lavorato per molte ore, quando finalmente, sentendosi stanco, interruppe il lavoro e si alzò per ritirarsi. Allora egli vide, nel vano della porta aperta che dava nel suo gabinetto, uno spettro di forma meravigliosa. Era una forma bizzarra, che stava accoccolata sulla soglia, dove egli doveva passare. Il grande ricercatore, che già si trovava in un'età piuttosto avanzata, non perdette menomamente il dominio di se stesso. Laddove un altro sarebbe rimasto gelato per improvviso terrore, egli concentrò tutto il suo sangue freddo, trasse l'orologio di tasca, e notò che erano le 2,45 del mattino. Poi salutò lo strano visitatore e, tornato allo scrittoio, cominciò colla calma più perfetta a fare una descrizione dello spettro, che deve essere stato veramente molto strano, poichè la nota dello scienziato giunta a noi dice che « rassomigliava ad un bruno tronco con sopra una sfera », che molto liberamente si può prendere per somigliante ad un tronco umano con sopra la testa, geometricamente schematizzato. Nè Chevreul si contentò soltanto di ciò, ma, alzatosi, mosse con passo fermo alla porta sulla cui soglia lo spettro stava sempre, e nel passarla lo sfiorò. Durante tutta la scena, la meraviglia non aveva presso in lui, in modo da alterarne la calma — sin fino all'ultimo aveva conservato la sicurezza dell'osservatore. Ora il vecchio chimico, che aveva descritto questa « allucinazione » come derivante dalla sovreccitazione del suo cervello in seguito al lavoro notturno, ne un po' sorpreso quando alcuni giorni dopo lo avvertirono della morte di un suo amico, della cui malattia egli non aveva saputo niente. La morte era avvenuta la notte all'ora della strana apparizione. — e l'amico morendo gli aveva lasciato la sua biblioteca.

SPORT

IPPICA.

Le Corse al galoppo a Varese.

La seconda giornata.
(Per telefono alla Stampa).

Varese, 28, ore 10,45.

Oggi, seconda giornata di corse all'Ippodromo di Masnaga. Tempo coperto. Terreno pesante. Pubblico scarso. Eccovi i risultati:

Premio Biroco (a vendere).

⁂

Numerose verifiche fatte sulle monete oggi in circolazione hanno dimostrato che il logorio che subiscono la moneta pel vario attrito cui sono soggette è in proporzione del loro peso e non della superficie, in percentuale minima in un marengo o di 0,32, per una scudo di 0,63, per le monete da 2 lire 1,12, per quelle da 1 lira 1,58 e per quelle da mezza lira o meno un logorio di 3,16 per cento.

Da questi dati risulta dunque che non è conveniente tenere troppo a lungo il denaro in tasca. Operano perciò da savii i fedeli di famiglia, che danno fondo all'orcello patrio anche prima di tornare. I manigoldi restano gli strozzini, che si trovano in mano delle vecchie monete logorate!

⁂

Per la rarità.

Legge nell'*Adriatico* di Venezia che a Polesano vicentino fu trovato annegato in un torso e un bambino di 30 anni, tale Marchesini».

Il caso è veramente straordinario; perciò lo credo mio dovere di riferirlo.

⁂

La penultima.

Vedere rimaritate:

Lei. — Se fosse ancora vivo il mio primo marito, egli celebrerebbe le nostre nozze d'argento.

Lui (sospirando). — Con qual gioia vi avrei assistito anch'io!

⁂

L'ultima.

In Tribunale si deve giudicare un pastore accusato di ferimento.

Il presidente all'imputato. — Che mestiere fate?

L'imputato (guardandosi intorno). — Guardo le bestie.

Io per tutti.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

Una visita di Giolitti alla Reggia di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 28, ore 16:

Col treno ordinario delle 10.56, proveniente da Cuneo, giunse l'on. Giolitti.

L'ex-ministro era atteso alla stazione dal ciambellano di Corte, conte Bruno di Cigliano, che lo condusse alla Reggia in vettura scoperta. Giolitti, capito dal Re, fece colazione al Castello. Venne riaccompagnato alla stazione e partì per Torino col treno delle ore 14.

Giolitti a Torino.

Di ritorno da Racconigi, ove fu trattenuto a colazione dal Re, col quale ebbe un lungo colloquio, l'on. Giolitti giunse a Torino nel pomeriggio di ieri e ripartì subito dopo per Cavour.

La duchessa Elena d'Aosta nello studio del pittore Gaidano.

Nella sua breve permanenza nella nostra città, S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta ha fatto una visita nello studio del pittore cav. Paolo Gaidano, a cui commise l'esecuzione di un suo ritratto, che il valente artista ha già incominciato ad abbozzare.

Biblioteca Nazionale.

La Biblioteca nazionale verrà riaperta alla lettura pubblica lunedì prossimo, 2 ott. corr., coll'orario consueto, dalle ore 9 alle 17.

Non essendo ancora compiuti alcuni lavori di ampliamento delle sale riservate, i frequentatori di questo patrimonio provvisoriamente, per pochi giorni, prenderà posto nella sala della riviste, oppure nel secondo salone di lettura, disponendo ugualmente di tutte le opere che sono collocate nelle sale riservate.

Disposizioni municipali per la ricorrenza della commemorazione dei defunti.

Con apposito manifesto il sindaco di Torino rende noto quanto segue:

Per tutto ottobre e dal 1.o a tutto il 10 novembre il Cimitero generale è aperto al pubblico dalle ore 8 alle 17.

Alle ore 10.30 si dà il segnale colla cannona posta l'uscita, e non si permette più alcuna entrata.

A partire dal giorno 29 ottobre fino a tutto il 10 novembre non è più permesso alcun commercio o trasferimento di salme da un all'altro cimitero.

Dal giorno 29 ottobre a tutto il 3 novembre non è più permesso l'introduzione nel Cimitero di opere scultorie, di marmo o pietre lavorate, di materiale da costruzione, di lavori in ferro e metallo, ecc., di tutto ciò che possa richiedere una speciale cura d'opera per la relativa posa.

Dal giorno 29 ottobre a tutto il 7 novembre devono i concessionari di sepolture far rispondere tutte le costruzioni e lavori in corso, le iscrizioni di monumenti, le migrazioni di cadaveri, lapidi, cancellate e tombe in genere di speciali e le coloriture in genere; provvedendo inoltre perchè le opere suddette, cioè pure i *ricordi*, non producano ingombro, nè presentino aspetto disgradevole, coloro che dopo, i detti lavori, vennero in istrada che ne venne data.

Dal giorno 29 ottobre a tutto il 7 novembre è sospesa l'introduzione delle piante, dei monumenti e cose dei cari e carriuole portanti fiori e piante ornamentali, la lavatura e lo spolveramento dei monumenti, la pulizia delle spalliere, la ricoloritura e rinverniciatura di quelle.

Dal giorno 26 ottobre a tutto il 10 novembre è vietato l'accesso a tutti i veicolari municipali del Cimitero.

I concessionari di sepolture private sono pregati di lavare, due o tutto il giorno 7 novembre, precisamente tutte le considerazioni delle medesime con fiori, arbusti, ecc.

Contro il trafugamento delle Cooperative di consumo

Il Comitato Nazionale contro il trafugamento delle Cooperative ci comunica testè noto che giovedì 3 ottobre p. v., alle ore 21, avrà luogo un'adunanza straordinaria dei delegati col seguente ordine del giorno: « Importanti comunicazioni della Presidenza; Adesioni al Congresso commerciali ed industriali di Cuneo e di Venezia; Nomina di due delegati. »

Tale adunanza avrà luogo alla Società dei droghieri (via Lagrange, 29).

L'ultima cena del regno galantuomo della terza regina del mercato (Rosina I).

Prima di selezionarsi definitivamente, il Comitato del pantano negro volle dare ai suo presidente avv. Pecini un banchetto, che ebbe luogo ieri sera all'*Albergo Firenze*, ed a cui presero parte circa 50 convitati. Alla tavola d'onore sedevano l'avv. Pecini, la signorina Rosina Pini-Ferri, cavaliere, i membri dell'ex-Comitato, varie signore, le famiglie d'onore e i cavalieri della cerimonia.

Allo champagne presero la parola i signori Barbero di Alba, presidente dell'ultimo consorzio di Alba, Parsani, Raimondo ed altre ex-vv. Pecini, che ringraziò della dimostrazione.

Cooperativa Casa economiche per ferrovieri

Il Comitato esecutivo, avendo esaurite le formalità necessarie per poter nominare alla costituzione definitiva della Cooperativa Casa Economiche, invita tutti gli aderenti all'adunanza che avrà luogo la sera del 30 settembre alle ore 20.30, nella sala della Cooperativa Ferroviaria (via Assietta, N. 3), coll'intervento di un notaio chiamato per l'atto relativo, secondo le formalità di legge.

Nell'adunanza medesima i soci presenteranno alla nomina delle cariche sociali e provvederà all'elezione di 2 sindaci e 2 supplenti, essendo il primo degli eletti figurare nell'altro.

L'ultimo concerto serale al Valentino.

La Banda municipale terrà oggi, venerdì, 29 corr., alle ore 21, l'ultimo concerto serale al Valentino, nell'apposito padiglione presso il monumento al principe Amedeo.

L'arresto di un Gatto dannegiato della Calabria

Ieri da agenti della che si erano recati a Cuneo per arrestare il famigerato Gatto, uno dei capi briganti fatti di Calabria per rendere il processo, fu di questi birboni è stato arrestato ieri sera. Egli è certo Ferrandi Dionisi, pregiudicato, dimorante in Torino alla signora Pezzuoli Giuseppina, abitante in via Vanchiglia, N. 2, a cui narrò che era maestro in un paese della Calabrie e che in seguito al terremoto aveva perduto il poco ben di Dio che aveva ed era stato costretto perciò a farsi rimpatriare.

La signora Pezzuoli gli diede una lira; ma il Ferrandi giudicò troppo esiguo l'obolo e pretendeva di avere anche dei vestiti di cui aveva bisogno, perchè il terremoto, sciagurato gli aveva portato via anche la guardaroba!

Salvataggio di un bambino.

Mercoledì, verso le 17, il ragazzino Guglielmo Antonio, d'anni 5, abitante in corso Napoli, N. 32, mentre si trastullava sulla sponda della Dora all'altezza della casa di sua abitazione, cadde nell'acqua alta circa un metro e venti e pienissima rapida. Certo Ferrua Giuseppe, ventiquattrenne, spazzaturaio, che pesa nascosto lavorava, sentitosi nell'acqua, vestito come si trovava, fece un tratto di 30 metri raggiunse il ragazzo e lo portò in salvo alla sua vicina abitazione, ove ricevette i primi soccorsi, che una guardia municipale sopraggiunta, condusse di altre persone; quando giunse il dottore signor Pivetarini, dal Municipio, egli era già cosa perduta.

I ladri.

L'altra notte ignoti ladri entrarono nell'abitazione del signor Rossi Eugenio, in via Bertola, N. 5, e vi rubarono alcuni pezzi di biancheria del valore di circa L. 50.

— L'altra notte, altri ignoti, entrarono nel magazzino del signor Travaglino Giovanni in corso Vercelli, N. 30, e vi rubarono alcune fiere di scarpellina del valore di L. 30.

Al San Giovanni.

Ieri mattina, verso le ore 9, Vacchero Pietro, di anni 34, muratore, nella stazione di Porta Susa, tirando sui carretto a mano carico di mattoni, cadde, e una ruota gli passò sopra le gambe della stessa. Trasportato al San Giovanni, fu giudicato guaribile in giorni quaranta.

Il contadino Cane Federico, di Druent, stava caricando una pianta, quando l'urto scoppiò e lo fece alla testa sinistra. Condotto al San Giovanni, fu ricoverato e giudicato guaribile in quaranta giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Conferenza gratuita sulla lingua tedesca — Domani, 1.o ottobre, alle ore 20, nell'auditorio della Scuola tecnica San Carlo, si terrà l'undecima delle conferenze gratuite sulla lingua tedesca, il prof. Arturo Stahli continuerà l'argomento delle *coniugazioni di forma debole*, trattando della *coniugazione forte e delle due coniugazioni*. Ingresso libero.

Le iscrizioni alla Regia Italiana d'insegnamento Civetta Torinese — Le iscrizioni a queste scuole festive saranno aperte il giorno 1.o ottobre p. v., e si riceveranno ogni domenica, dalle 14 alle 15, nei locali suddetti, via Saluzzo, 24, via San Quintino, 7, e via Principe Amedeo, 13. Le sere di martedì, giovedì e sabato, dalle 20.30 alle 21.30, sarà aperta a tale scopo la Direzione generale via Melchiorre Gioia, 6.

Comitato generale dei militari della campagna 1859-60 — Si avvisa i soci, i reduci effettivi di questo Comitato di recente domanda, di recarsi, alle ore 2, per i medaglioni della festa di beneficenza.

Stato Civile di Torino

28 settembre 1905.

NASCITE: 28, cioè maschi 7, femmine 11.

MATRIMONI: Cresseno Ciro con Piaggino Teresa ved. Gilardo — Crema nob. avv. Paolo con Gabrielli Sola — Gorla Promotivo con Berrino Marianna — Mascolo Pietro con Quirico Erminia — Menoci Angiolo con Borgia Teresa — Sessi Secondino con Minola Maria.

MORTI: Charlesworth Edoardo Enrico, di anni 30, di Cellgni (Cinevra, Svizzera), impiegato, via Ormea, 92.

Morri Emilio, id. 77, di Livorno Piemonte, droghiere, via Gioberti, 4.

Bellia Teresa n. Narese, id. 59, di Strambino, casalinga, corso Regio Parco, 7.

Malabaila Lorenzo, id. 43, di Torino, fabbro-ferraio, via Vanchiglia, 9.

Mutti Ernesta n. Peyron, id. 50, di Cesana Torinese, agiata, corso Re Umberto, 51.

Grasso Giovanni, id. 75, di Torino, conciatore, via Industria, 4.

Barbier Pietro, id. 78, di Valle Lomellina, negoziante, via Carena, 8.

Martellini Modi. (ved.) n. Marsengo, id. 67, di Alba, agiata, via Bonin, 41 bis.

Rocco Carlo, id. 72, di Torino, contadino, strada Mongreno, 193.

Bernardo G. n. Lissa, id. 51, di Elidah (Algeria). Viale M. (ved.) n. Carelle, id. 66, di Cumiana.

Negro Giovanni, id. 70, di Carmagnola, sarto.

Bruno Pierina, id. 12, di Roma.

Richetto Adelina, id. 25, di Moncalieri.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

Ricerche sulla misteriosa tragedia di Roma.

Accuse e difesa.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20:

Il giudice istruttore ha interrogato Ermanno Tommasini. Ermanno ha confermato che Roberto ed Amabilia sono fratelli legittimi. L'assente era, Paolina, ha ripetuto ciò che il capitano Marsano le riferì, soggiungendo che essa pure aveva avuto qualche lontano sospetto sui rapporti illegittimi dei due fratelli. Il capitano è stato messo agli arresti e la detta che avrebbe spedito l'Amabilia se non gli fosse capitata fra le mani una lettera della ragazza diretta al fratello.

Roberto Tommasini ricevette ieri sera la visita del cappellano dell'Ospedale militare e si confessò.

Il tenente in arnto un colloquio con un redattore della *Tribuna* e senza svelare il segreto della confessione si sarebbe lasciato sfuggire questa frase:

— Se poi non fosse vera!

Parecchie persone che ebbero modo di conoscere il Tommasini, parlando con un redattore *Tribuna*, dicono molto bene del disgraziato.

La signora Bonacorsi, presidentessa dell'Istituto della Sacra Famiglia, presso il quale Tommasini fu ricoverato ragazzo, narrò che questi era uno dei migliori alunni dell'Istituto.

Un altro interrogato, il sarto Inglese, disse:

— Tommasini ha lavorato con me molto tempo e l'ho sempre giudicato un buon figliolo, serio, ossequioso. Adesso rotti più per pietà che per curiosità gli chiedevo notizie dei suoi parenti. Egli stanco, senza riuscire a vincere la propria emozione, accennava al brutto passato di suo padre e non nascondeva il sentimento d'orrore che quell'uomo gli destava, sapendo che era stato la causa della morte di sua madre. Tommasini non accennò che raramente volte alla sorella: parlava però di un'altra ragazza, della quale era innamorato. Io, che in quanto conoscevo abbastanza profondamente il carattere del Tommasini, non posso immaginare che egli abbia potuto avere relazioni illecite con sua sorella.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 settembre:

Altezza barometrica in millimetri, a 0 gradi di temperatura: ore 9 mattina 726.1; ore 15 726.6; ore 21 728.3

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto, ore 21: coperto piaggia.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 16.4 Minima — 12.0

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 28: + 17.1

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 11.3

30 settembre — Il sole nasce alle ore 6 minuti 27 tramonta alle ore 18, minuti 10.

Stazione termometrica Durelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 27: + 17.2

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 11.9

Bollettino Meteorico.

Stazioni di 1.o ordine	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura minima
Genova	19.0	17.4	1/4 cop.	Pietroburgo	6.3
Milano	18.4	11.3	1/2 cop.	Odessa	17.0
Brescia	19.6	13.1	»	Amburgo	4.5
Verona	23.0	16.2	»	Vienna	14.2
Belluno	20.4	13.5	sereno	Trieste	16.1
Udine	22.0	17.0	3/4 cop.	Madrid	—
Treviso	21.9	16.9	sereno	Alessandria	23.4
Venezia	23.6	17.6	»	Parigi	11.2
Padova	24.2	16.4	»	Nizza	14.6
Pisa	25.1	20.0	»	Guerva	7.8
Napoli	25.6	14.4	1/2 cop.	Costantinopoli	—
Palermo	25.2	14.6	1/4 cop.	Malta	23.9
Messina	28.7	21.0	»	Tunisi	16.8
Cagliari	24.0	13.5	sereno		

ULTIME NOTIZIE

Le riforme in Cina.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23.30:

Il giorno stesso in cui il mondo era sorpreso dalla notizia inattesa della conclusione della pace a Portsmouth, una informazione ancor più sorprendente proveniva da Pechino e percorreva i paesi civili. Il Governo centrale della Cina annunciava infatti che faceva parte per l'Europa una Commissione, composta di alti funzionari competentissimi e scientificamente integri, incaricati non soltanto di studiare sul posto le istituzioni politiche delle Monarchie costituzionali, la loro organizzazione legislativa, civile e militare, ma anche — il che riveste indubbiamente più importanza — di elaborare un rapporto che raccomandasse un sistema costituzionale modificato secondo i pareri in credessero e adattato agli usi e alle necessità della Cina. E' una vera Commissione costituente che si imbarca tre settimane or sono e che ritornerà fra 15 giorni circa i propri lavori, i cui risultati saranno probabilmente una grande lezione per l'avvenire dell'umanità quando le ferite e i risultati della guerra russo-giapponese. La Commissione è presieduta dal generale Yin-Chang, che accompagnò già come consigliere diplomatico il principe Cun, inviato in missione espiatoria a Berlino per recare a Guglielmo II, circostanza, le scuse ufficiali della Cina per l'omicidio del console tedesco Ketteler a Pechino. Il generale Yin-Chang è conosciuto da qualche tempo da un collaboratore del *Journal*, Alexandre Clay, commissariato nelle cose di Cina, ove abitò a lungo. Egli dice che il generale deve la sua educazione militare in Germania e spinse la conoscenza della lingua di Goethe fino ad imparare dei dialetti e dei modi di dire speciali dei quartieri eccentrici di Berlino.

Che interessità dunque, a proposito della sua missione, il generale, che gli disse:

— Se la riforma di cui ora stato incaricato insieme ad altri riesce, certamente non sarà per sottomettersi al Giappone. L'unico dei giapponesi e dei cinesi non è che un prodotto dell'ignoranza europea. Il Giappone è più pericoloso per noi che non lo siano la Russia, la Germania, gli Stati Uniti e l'Inghilterra messi insieme.

« Per quanto concerne la Costituzione, ciò che si sa a Pechino è soltanto che la si dovrà stabilire, ma non quando nè come. Il carattere delle riforme si trova ben determinato dalla impossibilità materiale di produrre certi sistemi in uso in Europa. »

Così il generale, intervistato, accolse con un riso sonoro l'idea di stabilire in Cina il suffragio universale.

— E' assolutamente impossibile — dice non — imitare il regime giapponese. Tutti sanno che, nonostante i grandi progressi che il Giappone ha introdotti sotto il punto di vista sociale, in fondo nella sua organizzazione politica si ha ancora il feudalismo, e gli antichi signori dominano sempre praticamente: il Giappone è rimasto un'oligarchia. Ora in Cina non esistono i signori feudali; l'aristocrazia, nel senso ordinario della parola, ha cessato di esistere da duemila anni circa: non vi ha quindi in Cina di che fondare un regime *semifeudale*, di cui i vantaggi ed i difetti sono attualmente presenti a tutti gli spiriti.

« Ma se i cinesi non posseggono feudalità aristocratica, si trovi invece la feudalità economica più forte del mondo.

« E' impossibile descrivere in poche linee il possente meccanismo di questi Sindacati di mestieri che regolano tutta la gigantesca vita economica della Cina.

« Yin-ciang è convinto che le riforme si faranno. E' prudente però di ricorrere a pericoli di prova in province separate.

« Mediante queste riforme la Cina potrà diventare un paese ricco e forte. »

La Società del Benadir si mette in liquidazione.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 24:

Oggi alla sede del Credito Italiano vennero convocati in assemblea i soci della Società commerciale italiana del Benadir. Erano presenti 23 soci rappresentanti 2176 azioni, sotto la presidenza del on. Gaetano Chiesi. Del Consiglio d'amministrazione erano i signori comm. Carminati, Rossi, Mazzetti, rag. Cantoni.

Il consigliere delegato comm. Carminati fece le comunicazioni circa lo stato di fatto della Società. L'on. Chiesi, membro del Consiglio, si sobbarcò al disagio di un altro viaggio nel Benadir: fece colà la consegna dell'Amministrazione della colonia in mano del console generale.

Il Consiglio, dopo aver accennato al richiamo del personale che non passò al Governo ed aver encomiato specialmente l'opera del capitano Sapelli, attuale governatore, pronunciò un'assemblea di liquidazione per quando prossimamente sarà definita la pendenza col Governo; e allora si procederà alla liquidazione della Società.

Gli amministratori di questa rinunziarono a farsi iniziatori di un'altra Società, siccome dava loro diritto il patto vendemmi col Governo, e preferirono dare il proprio appoggio ai altri che tenteranno l'impresa del Benadir.

Dal bilancio testè chiuso risulta che, sul milione di capitale, la perdita che negli anni precedenti era indicata in L. 143,000, trovasi ora ridotta a L. 123,600.

Esaurito l'ordine del giorno, l'anziano senatore Giuseppe Vigoni raccomandò di sollecitare quanto più fosse possibile le pratiche per definire ogni restante rapporto col Governo, disinteressandosene la nuova Società in formazione, alla quale poi altro gli azionisti della Società attuale rimarranno il loro concorso. Il conte Carminati annunziò che alla fine di ottobre o ai primi di novembre si avrà l'assemblea di liquidazione, le cui deliberazioni saranno ancor più facili se intanto si sarà addivenuto ai accordi col Governo per il rilievo di tutte le attività esistenti e per la liquidazione di tutte le partite.

Il Congresso degli insegnanti medi.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 24:

Nella seduta odierna del IV Congresso nazionale degli insegnanti medi si esaurì la discussione serena ed efficace sulle riforme della scuola media, addivenendosi alla votazione di un ordine del giorno che teneva tutto un programma per un esperimento di scuola unica complementare di cultura parallelamente alle scuole attuali, la quale avrà i giovani ed istituti letterari, classici, scientifici, magistrali, e a cui lionora sia equipollente a quello degli istituti ginnasiali-licei per l'ammissione all'Università.

Il prof. Usseni, di Torino, sulla discussione della riforma in parola spezzò una lancia per il classicismo.

Indi si presentarono alcuni ordini del giorno, alcuni dei quali saranno discussi domani, altri furono tosto approvati.

Degni di nota sono quelli del prof. Diego Garoglio e Barbagallo in favore del riposo festivo, ed un altro col quale si accoglie il voto del recente Congresso nazionale magistrale di Cagliari, per la nomina di una Commissione di insegnanti medii ed elementari, per studiare una riforma volta a meglio coordinare i due gradi di istruzione, ed un terzo ordine del giorno, col quale pel prossimo anno scolastico si fa voti che si ridda ad invocare il decreto regio. Il novembre 1904, sulla riforma dell'insegnamento del greco e della matematica nei ginnasi e nei licei.

Si passò poscia alla discussione dei singoli articoli del progetto ministeriale per i provvedimenti economici in favore dei professori, concordandosi parecchi emendamenti da suggerirsi al progetto stesso.

Durante il dibattito giunse l'on. Turati: egli fu accolto da entusiastici applausi. Improvvisò un breve e smagliante discorso. Quindi si approvò un ordine del giorno che deplora come il Ministero della pubblica istruzione trascuri l'educazione infantile, tuttochè oggi 160 fanciulli calabresi, rimasti orfani in causa del terremoto, furono accolti in un Istituto meraviglioso. E si fa voti che ad altri orfani ci provveda a cura dello Stato in Istituti loro.

Il fermento a Budapest.

Previsioni minacciose.

Ci telegrafano da Budapest, 28, ore 20:

Sette dei feriti nella dimostrazione di iersera si trovano all'ospedale; due sono moribondi. Grande agitazione regna fra gli studenti.

Il giornale *Budapest Idlap* assicura che a Vienna si fa di tutto perchè il barone Fejervary rinunzia la ufficio e ricostituisca il Gabinetto, altrimenti non si vedrà ristorare al conte Khuen Hedervary, meno tanto in Ungheria quanto in Croazia.

Fejervary sarebbe incaricato di presentare al Parlamento il decreto reale che scioglie la Camera; nel caso che questa non si piegasse docilmente, il decreto sarebbe pubblicato nel *Giornale Ufficiale*, la qual cosa equivarrebbe in Corte al finimondo.

« La Camera però — dice il giornale — non presenterebbe alcun dei deputati e continuerebbe i suoi lavori.

« Non si verificherebbero neppure le nuove elezioni, quantunque la costituzione voglia che esse avvengano alla Camera in tre giorni.

Lo stesso giornale afferma che nei circoli militari si è convinti che il Re abbia detto la sua ultima parola in merito alle concessioni ungheresi.

Vi è che riguarda l'eventualità del richiamo dell'esercito dall'interno, pervale il parere contrario di un generale ed un colonello del giorno, che cioè, ciò non accadrebbe pacificamente come fra la Svezia e la Norvegia.

I circoli ufficiali qui di stanza furono ritirati i permessi e nessun ufficiale locale può assentarsi per 48 ore. Si afferma che tra breve giungeranno quattro reggimenti croati ed alcuni reggimenti ungheresi arrolleranno tradotti in Austria e sostituiti con reggimenti tedeschi.

Fejervary da Francesco Giuseppe

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 20:

Fejervary in circolo nuovamente oggi in udienza speciale dall'Imperatore. Il colloquio è durato due ore e mezzo. Fejervary tornerà oggi a Budapest. Il presidente della Camera dei magnati, conte Csiraky, fu chiamato a Vienna.

Distribuzione di sussidi e soccorsi in provincia di Cosenza.

Cosenza, 28, ore 23.30.

Il Comitato cattolico ha compiuto in 20 Comuni danneggiati dal terremoto, una dispensa di farina, pasta, pane, medicinali, ed ha distribuito diecimila sussidi. La Prefettura ha spedito ad Ajello, Serraiello, San Pietro e Torrenti una grande quantità di indumenti giunti da diverse parti. In città, la passeggiata di beneficenza ha fruttato 1200 lire.

Perchè non si conclude l'armistizio in Corea

Pietroburgo, 28, ore 20.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* dichiara che, contrariamente alle notizie pervenute da Tokio, il ritardo nella conclusione dell'armistizio sul teatro della guerra in Corea, non dipende dalla mancanza di pieni poteri nel comandante delle truppe russe in Corea, ma dall'impossibilità in cui si trova il comandante stesso di accettare le condizioni proposte dal comandante giapponese, che mira che le truppe russe si ritirino al di là del fiume Tumen e vuole far arretrare le truppe giapponesi sul fianco sinistro fino a Kirin per collegare le truppe giapponesi in Corea coll'esercito giapponese in Manciuria, costituendo una zona neutra tra Tumen e la Corea settentrionale.

L'autore dell'eccidio alla stazione di Milano tenta fuggire.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 23:

Ieri sera il maresciallo Rossi Pompeo, l'autore dell'eccidio alla stazione Centrale, che trovasi al cellulare, in un camera di sicurezza, approfittando del momento in cui il secondino era entrato per portargli da mangiare, fuggì dalla cella. Il povero demente corse alla porta gridando che lo si lasciasse andare a vedere la mamma. Dalle grandi accorse il posto in ricondotto a stento nella sua cella.

Una tragedia da la gelosia a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 0.30:

Stasera certo Torri Ortes, diciannovenne, sparava una rivoltellata contro l'amante Zaira Scandini, di 19 anni, dopo si recise con un colpo al cuore. Causa della tragedia è la gelosia.

Un Ufficio postale d'smediato dal Ministero a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 28:

Questa cittadinanza è indignata contro il Ministero delle poste e telegrafi per la misuratezza che questo oppone alle continue istanze fatte di recente perchè venga aperto un posto di ricevitoria postale. Dice questo Ufficio da oltre un anno e mezzo si trova senza capo e con la carta del personale veramente ridotta. Gli impiegati fanno quanto possono, ma naturalmente la loro buona volontà e l'attività prodigata non ripesano ad evitare gli inconvenienti generali, derivanti dal servizio disimpiegato, e specialmente le condizioni commerciali della città ben altro meritevole.

Novità librarie.

FRANCESCO SAVERIO NITTI: *La conquista della forza - L'elettricità a buon mercato - La nazionalizzazione delle forze idrauliche.* — Roma-Torino, Casa editr. naz. Roux e Viarengo, pag. 502. L. 4.

ELDA GIANELLI: *Rapsodie romane* da Elena Vaurresco. — Trieste, Giovanni Balestra editore, 1905, pag. 222. L. 3.

Ing. FEDELE LAURENTI: *I generatori del vapore*: pag. 352: con numeroso Atlante delle tavole di fogli XIX; descrizione dei generatori, schizzi e tavole intercalate, per Giulio Pasqualigo. — Torino, Unione Tip. Ed., 1905, L. 14.

ALBERTO PETTAVINO: *La congiura di Pugnlato del 1628 e il 1725*, scritta dai contemporanei R. Merlin e G. Bonzo. — Pinerolo, Tip. Sebastio, pag. 109. L. 2.

CESARE SALVADEI: *Calendario calendaliano* di G. De Fis (1341): *Descrizione di Saluzzo* di G. L. Vivaldi (1835). — Saluzzo, tip. Bovo e Boccolo, pag. 51.

SCIENZE ANTROPOL: *Atlantino di piccole popolazioni moderne*, con 200 foto-incisioni. — Milano, U. Hoepli (Manuale Hoepli, pag. 131, L. 2.50.

ERNESTO MASI: *Nell'intermezzo, Idee e figure del secolo XIX.* — Milano, F.lli Treves, 1905, pag. 435, L. 4.

GIOVANNI BOVIO: *Mazzini.* — Milano, Società ed. Sonzogno, pag. 148. L. 2.

AVV. RAFFAELE OTTOLENGHI: *Studi di storia religiosa*, vol I. — Firenze, Bernardo Seeber, 1905, pag. 477. L. 4.

CESARE SALVEDO: *Biografie saluzzesi.* — Saluzzo, Ditta ed. Bovo e Boccolo, pag. 105.

CARMELO FIORE: *Il Codice Vita Medonea e trenta Centuriazioni italiche.* — Napoli, tip. ed. Tocco e Salvietti, pag. 152. L. 2.

GUSTAVO SACERDOTE: *Taschenwörterbuch der italienischen und deutschen Sprache, Teil I. It.* — Deutsch, Berlin, Schmidtsorg, prof. G. Langenscheidt, pag. 479. 2 Mk.

DOTT. ARIAS: *Guida sanitaria del Piemonte.* Anno XIII 1905. — Torino, S. Lattes, pag. 220.

A. OLIVERI SAN GIULIANO: *Psicologia della suggestione.* Roma-Torino, Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, pag. 395, L. 3.50.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

28 settembre

Acqui — Uva gialla Mg. 10,000, da L. 1.70 a 2.10.
Alba — Dolcetti Mg. 60,000, da L. 2.00 a 2.85.
Alessandria — Uva gialla Mg. 1200, da L. 2.15 a 2.20.
Ceva — Dolcetti Mg. 1200, da L. 1.60 a 2.20.
Fossano — Dolcetti Mg. 800, da L. 1.90 a 2.10.
Nizza Monferrato — Uva gialla Mg. 1200, da L. 2.20 a 2.65.
Moncalvo — Da L. 2.50 a 2.60.
Tortona — Uva nera di collina Mg. 10,000, da L. 1.70 a 2.30.
Uva bianca di collina Mg. 9000, da L. 1.60 a 1.80.
Uva bianca Mg. 3000, da L. 1.60 a 1.90.

Borsa di Torino.

28 settembre.

Rendita 5 0/0 lordo, corso legale 105 82 1/2.
Contr. del mattino in c. 105 82 1/2, 1/8 3/4.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 106 0/0 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 104 0/0.
Rendita 3 1/2 0/0 (prez. rendito di L. 100, pr. nominale 101 15.
Rendita 3 0/0 (prez. rend. da L. 70 a 0,50), prezz. nominali 101 45.

Godimento dal 1.o aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 75.

Az. Credito Italiano — C. d. m. in l. 653, 655 f. c.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 97 1/2	Lettera	99 97 1/2
Svizzera 4 1/2 »	99 82 1/2	»	99 92 1/2
Londra 3 »	25 11	»	25 14
Germania 4 »	122 95	»	123 05

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 82 1/2.
Rendita 5 0/0 p. f. p. 105 0/0, 105 02 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104 05.

Prezzi dei valori per due grattimi:

Attenti		Fini	
R. d'Italia 103.5	— 103.4	— Fiat	982 — — —
(103.50	— —	Italia	325 — 326.50
G. Canm.	1[5 — 1[5	— Mira	232 — 230 —
	1[5 — 1[5		210 — 213 —
	524.50 525		— 224 —
	523.50 — —	Distilleria	— 241 —
Cred. Ital.	659 — 654 —		— — —

CRONACA DELLA BORSA — 28 settembre.

Torna sostenuta la liquidazione a Genova, dopo borsa si parla l'ore per alto cimo. E da considerarsi la prudenza, poichè se si ripetesse le ottime l'incomune del mese corrente non si estenderebbero le probabili disdette. Il mercato non può quel fermo su tutta la linea in genere; ma i titoli industriali, specie quelle attive la Mira, per le quali elevarsi il prezzo di 224, per ventilazione tinon, volarono a 234, per estrecedere a 233 con buon acquisitori. La Rendita era ferma sul 105 60 per prossimo, abbenchè manchi la quotazione di Parigi; domandati i Ferroviari, ma non si può constatare il prezzo.

Borsa di Torino.

28 settembre.

Rendita 5 0/0 lordo: prezzi nominali 105 82 1/2.
Contr. del mattino in c. 105 82 1/2, 1/8 3/4.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 106 0/0 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 104 0/0.
Rendita 3 1/2 0/0 (prez. rendito di L. 100, pr. nominali 101 15.
Rendita 3 0/0 (prez. rend. da L. 70 a 0,50), prezz. nominali 101 45.

Godimento dal 1.o aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 75.

Az. Credito Italiano — C. d. m. in l. 653, 655 f. c.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 97 1/2	Lettera	99 97 1/2
Svizzera 4 1/2 »	99 82 1/2	»	99 92 1/2
Londra 3 »	25 11	»	25 14
Germania 4 »	122 95	»	123 05

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 82 1/2.
Rendita 5 0/0 p. f. p. 105 0/0, 105 02 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104 05.

Prezzi dei valori per due grattimi:

Attenti		Fini	
R. d'Italia 103.5	— 103.4	— Fiat	982 — — —
(103.50	— —	Italia	325 — 326.50
G. Canm.	1[5 — 1[5	— Mira	232 — 230 —
	1[5 — 1[5		210 — 213 —
	524.50 525		— 224 —
	523.50 — —	Distilleria	— 241 —
Cred. Ital.	659 — 654 —		— — —

CRONACA DELLA BORSA — 28 settembre.

Torna sostenuta la liquidazione a Genova, dopo borsa si parla l'ore per alto cimo. E da considerarsi la prudenza, poichè se si ripetesse le ottime l'incomune del mese corrente non si estenderebbero le probabili disdette. Il mercato non può quel fermo su tutta la linea in genere; ma i titoli industriali, specie quelle attive la Mira, per le quali elevarsi il prezzo di 224, per ventilazione tinon, volarono a 234, per estrecedere a 233 con buon acquisitori. La Rendita era ferma sul 105 60 per prossimo, abbenchè manchi la quotazione di Parigi; domandati i Ferroviari, ma non si può constatare il prezzo.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 28 settembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	105 82	105 13	— —
» » fine	105 25	105 25	105 87	105 12
» 3 1/2 0/0 p. c.	104 40	104 —	104 85

Liste di oblatori pei danneggiati dal terremoto.

Spettabile Amministrazione del giornale La Stampa, *Torino.*

Unisco alla presente la cartolina-vaglia N. 29 di L. 123 50, cioè metà dello scomma ricavata da una passeggiata e da ballo pubblico che ebbe luogo il giorno 17 corrente mese in questo Comune, a beneficio dei danneggiati dalla grandine del circondario di Biella, nonchè dei danneggiati dal terremoto nella Calabria. Unisco pure gli elenchi dei sottoscrittori, con preghiera di pubblicare nel pregiato suo giornale, molto diffuso in questi paesi, il nome o cognome per disteso dei sottoscrittori nel rendiconto.

Mi lusingo cosa oltremodo gradita se a nome di questo Comitato volessi ringraziare la Banda musicale locale che si prestò a fare servizio sia nella passeggiata come nel ballo gratuitamente, come pure il proprietario del ballo a palchetto che lo cedette senza compenso alcuno.

Con la massima stima.

Cerreatore, 23 settembre 1905.

Dev.mo S. Marra, *sindaco. Presidente del Comitato.*

Sottoscrittori a beneficio dei danneggiati della grandine del circondario di Biella e del terremoto in Calabria:

Ubertalli Margherita, L. 1 — Garzena Giacomo, 0 75 — Banfo Angela, 0 10 — Marzachi Eugenio, 0 10 — Agostino Garzena, 2 — Rizzarili Giovanni, 1 — Clerici Giuseppe, 2 — Mascarano Luigi, 0 40 — Gazzi Annunziata e figli, 1 — Piazzale Francesco, 0 10 — Sandretti Battista, 0 10 — Mina Pietro 2 — Demarchi Delfo, 0 30 — Don Birolo Giovanni, 0 50 — Famiglia Olmo, 0 25 — Gillia Domenico, 0 20 — Massia Ilario, 1 — Zaninetti Giovanni, orologiaio, 1 — Agliandi Caterina, *Caffè Roma*, 1 — Bora Luigi, 0 50 — Menada Maria, 2 — Monti, 0 50 — Massia Marianna, 2 — Questa Filomena, 0 05 — Canetti Maria, 0 50 — Ceretti Antonia, 0 20 — Maria Galoppo 0 60 — Donisetti, 0 30 — Turlo Giuseppe, 0 50 — Novello Giovanni, 1 — Bianchetti Bernardo, 0 50 — Bianchetti Battista, 0 50 — Toso Antonio, 0 20 — Piana Grato, 0 50 — A mezza Catella, (arranzo cena), 1 25 — Menada Francesco, fabbro, 0 50 — Massia Angela, 0 10 — Barchietto Malvina, 0 20 — Cantone Antonio 0 30 — Fabbrini G., 0 70 — Cipitano Ronco, 2 — Agliandi Antonio, 2 — Sandretti Ottavio, 1 — Cona Caterina 0 10 — Gibba Antonio, 1 — Toso Maria, 0 20 — Margherita, 0 10 — Famiglia Pianzale, 0 70 — Demarchi Giacomo, 0 35 — Demarchi Palmira, 0 20 — Zaninetti Giovanni, 0 50 — Venara Antonio, 0 20 — Pinzolo Carlo, 1 — Pratta Paola, 0 40 — Antoniotti Lucia, 0 20 — Pratta Giuseppe, 0 50 — Pratta Agnese, 0 50 — Pratta Giovanni e figlia, 1 25 — Carpigiani, 0 25 — Bertono Vittorio, 0 25 — Velati Rosa, 0 20 — Pratta Clara, 0 50 — Turlo C., 0 50 — Antoniotti Antonio, 0 50 — Pratta Marietta, 0 75 — Alcino, 0 10 — Anselmetti Giuseppe, 1 — Menti Vincenzo, 0 40 — Massia Angiolina, 0 20 — Certoso Bernardo, 0 50 — Barberis Giovanni, 0 50 — Guinna Lorenzo, 0 40 — Marchetti Maddalena, 0 50 — Zaninetti Giovanni, 0 50 — Demarchi Maria, 0 15 — Foglietti Caterina, 0 30 — Renoldi Teresa, 0 20 — Borolini Luigi, 0 20 — Foglietti Domenico, 0 20 — Sacchi Luigia, 0 40 — Massia Felicita, 0 25 — Favaro Pietro, 0 25 — Favoro Angelo, 0 10 — Gozzi Secondino, 0 50 — Marchetti Angelo, 1 — Tarano, 0 15 — Conti Maria, 0 50 — Massia Edoardo, 0 20 — Uberto Cosimo, 0 20 — Andreoli Abramo, 0 20 — Ardizzone Luigia, 0 20 — Boca Carlo, 0 50 — Simone Eleonora, 5 — Figlio di Boca Carlo, 0 50 — Bruno Firmino, 5 — Dezio Isaia, 0 50 — Comolo Bartolomeo, 0 40 — Trerisan, brigadiere R. R. carabinieri, 1 — Agliandi Edoardo, L. 1 — Sorello Agliandi, 1 —Fara Primitiva, 0 50 — Cassinelli Angela, 0 50 — Demarchi Luigi, 0 50 — Demarchi, 0 45 — N. N., 1 20 — Sandretti Marietta, 0 50 — Botto Pietro, farmacista, 5 — Zaninetti G., 0 60 — Foglioli Giobbe, vice-brigadiere RR. carabinieri, 1 — Ceretti Lucia, 0 50 — Viano Luigi, 2 — Castelli Giuseppina, 1 — Botto Caterina, mercialo, 2 — Anselmetti Giuseppe, 0 50 — Rigalone, 0 50 — Foglietti Angela, 0 50 — Vegis geom. Pietro, 2 — Pedrazzi Giuseppe, 1 — Gibba Giselia, 1 65 — Bassotto Rina, 2 05 — Foglietti Pietro, 0 40 — Demarchi Maria, 1 — Cona Pietro, 0 10 — Anselmetti Maria, 0 50 — Corino, 0 10 — Ricenda, 0 10 — Sandretti Francesco, sarto, 1 — Menada Gaetano, 0 50 — Parero Antonio, 0 60 — Massia Ercole, 0 50 — Menada Valerio, 0 50 — Pilotta Milanin, 1 — Beltrami, 0 20 — Zanasio Margherita e compagnia, 0 50 — Luciano Poltavini, 1 — Avv. Alfredo Bassano, pretore, 3 — Golfieri Gaetano, 1 — Zaninetti Giuseppe, 1 — Cantono Margherita, 3 20 — Antonio Francesca, 0 30 — Ines Trabaldo, 0 20 — Sandretti Ida, 0 20 — Maria Pianzalo, 0 20 — Massia Linda, 0 20 — Massia Ersilia, 0 20 — Virgina Clerici, 0 30 — Moglia Giacomo, 1 — Campo Giovanni, 0 20 — Fabbrini Dora, 0 10 — Francesco Agliandi, 0 20 — Questa Filomena, 0 20 — Bertolazzi, 0 50 — Carolina Agliandi, 0 20 — Angela Massia, 0 05 — Massia Maria, 0 10 — Pianzalo Giuseppe, 2 — Fava G., 0 50 — Giuseppe, 0 20 — Allegra Caterina, 0 10 — Sandretti Linda, 0 10 — Carallini G., 0 15 — Cagna Natalina, 0 20 — Ambrosio Angela, 0 20 — Moglia Maria, 0 10 — Ubertalli Linda, 0 20 — Sandretti Federico, 1 — Demarchi G., 0 50 — Gila, 0 20 — Reola G., 0 20 — Dominietto P., 0 50 — Barbero G., 0 10 — Agliandi Firmino, 0 10 — Fracchia, ufficiale giudiziario, 1 — Bistia Maria, 0 40 — Trabaldo Rita, 2 — Bella Giulia Emma, 0 50 — Fuso Paola, 0 50 — Filippi Maria, 0 30 — Busti A., 0 10 — Maria Clerici, 0 10 — Ferraguti Carolina, 0 50 — Massia Ercole, 0 20 — Menada Valerio, 0 20 — Anselmetti G., 0 25 — Agliandi Eleonora, 0 50 — Sandretti Giuseppe, 0 50 — Pratta car. Giuseppe, 5 — Comolo G., 0 10 — Cantone Battista, 1 — Uberto Cosimo, 0 40 — Menada Silvio, 1 — Carallini F. e famiglia, 1 — Allegra, 0 20 — Agliandi Luigia, 0 50 — Dupre Antonio, 0 40 — Pratta Caterina, 0 30 — Anselmetti Francesco, 0 50.

Antoniotti Caterina, 0 25 — Anselmetti Cirillo, 0 10 — Massia Carlo, 1 — Bianchetti Francesco, 0 50 — Bianchetti Giovanni, 1 — Bertaglio Battista, 2 — Serafino Massia, 5 — Prada Valentino, 2 — Maggietti, 0 20 — Fusco, 0 50 — Altesan, 1 — Anselmetti, 0 50 — Novello, 0 60 — Avv. Giuseppe Sandretti, 5 — Bassotto Giuseppe, 1 — Castelli, cancelliere Pretura, 1 — Parero Pompilio, 1 — Sandretti Ottavio, 1 — Tasca Maria, 0 20 — Zaninetti Margherita, 0 30 — Cerotti Clara, 0 20 — Zaninetti Giuseppe, 0 30 — Ceretti Maria, 1 — Granola M., 0 25 — Ferraguti Angelo, 0 10 — Zaninetti Maria, 0 15 — Stefanoni Celestia, 0 10 — Menada Pietro, 5 — Questa, 0 35 — Longoni, 0 50 — Canetti Giov., 0 50 — Rivera Camilla, 1 — Dosso Francesco, 0 10 — Zani Federico di Palmento, 5 — Venara Bernardo, 0 10 — Antoniotti Antonio, 0 20 — Anselmetti Matteo 0 20 — Massia Primo, 0 20 — Dolcetto Vittorio, 0 30 — Antoniotti Giuseppe, 0 50 — Anselmetti Rita, 0 20 — Bistia Francesco, 0 30 — Trabaldo F., 0 30 — Pavero Caterina, 2 — Anselmetti Giuseppe, 1 — Lumina Giovanni, 2 — Maraschi Luigi, 0 30 — Maraschi Giacinta, 0 35 — Pratia Emilia, 0 30 — Marcellina, 0 10 — Pantalco Giuseppina, 0 20 — Ardizzone G., 0 20 — Bassotto Francesco, 2 — Busi Pietro, 1 — Fabbrini Geremia, 0 25 — Agliandi Francesco, 0 40 — Comolo Gio., 0 20 — Tre amici, giocando, 0 50 — Lumina Carlo, 0 25 — Botto Gio., 0 20 — Lumina Angelo, 0 50 — Zaninetti Gio., 0 50 — Sandretti Luigi, 0 25 — Pratta Gio., 0 25 — Clerico Maria, 0 20 — Bassotto Leone, 5 — Cantone Giovanni, 0 50 — Totale L. 191 50 — Prodotto tipolitica ballo, 86 60, dedotte L. 23 35 per stampati, banifesti, marche da ballo, illuminazione ecc. — Totale generale L. 238 35, delle quali metà sono destinate a favore dei danneggiati dalla grandine del circondario di Biella e l'altra metà a favore dei danneggiati dal terremoto. Si invia perciò cartolina-vaglia di L. 135 50.

***

Maglione, 25 settembre 1905.

Ill.mo signor Direttore,
Stampa, *Torino.*

Le trasmetto una cartolina-vaglia di lire 203 55, raccolte in questo Comune per le vittime del terremoto, con la preghiera di trasmetterle al Comitato di Torino e di pubblicare di qui unito elenco, contenente il nome degli oblatori, nel giornale da lei diretto.

In un paese che fu devastato diverse volte, in pochi mesi, dalla grandine e danneggiato dalla peronospora (il raccolto più importante essendo quello dell'uva), non si è potuto fare di più.

Con ossequio di lei obbl.mo

Avv. Francesco Cominati, *Sindaco e Presidente del Comitato Pro-Calabria.*

Elenco delle oblazioni:

Garrone Pietro, guardia campestre, L. 0 50 — Bessolo Francesco fu Giuseppe, 1 — Bessolo Francesco di Francesco, 1 — Starchino Domenico fu Giuseppe, 0 50 — Starchino Maria vedova fu Eusebio, 2 — Genta Giacomo fu Maurizio, 2 — Prè Margherita moglie Testore, 0 50 — Salto Giovanni fu Giovanni, 1 — Salto Paolina moglie Salto, 0 70 — Garrone Maria vedova Salto, 1 — Faga Giuseppe di Giovanni, 0 50 — Salto Domenica vedova, 1 — Salto Domenico fu Giorgio, 2 — Villetto Pietro, 0 50 — Starchino Antonio, 0 40 — Ferraro Giovanni fu Domenico, 1 — Cognati Filomena, 0 50 — Santhià Teresa, 0 50 — Cognati Domenico, 0 50 — Ferraro Giacinto, 0 50 — Gaglione Giuseppe, 0 50 — Carsetto Margherita, 0 25 — Ferraro Francesco, 0 50 — Cognati Battista, 0 25 — Villetto Margherita, 0 25 — Cognati Maurizio, 0 25 — Salto Maurizio, 0 50 — Salto Caterina vedova, 0 50 — Salto Vittorio, 0 25 — Garrone Domenico, 0 50 — Bessolo Giuseppa vedova, 1 — Cognati Giovanni, 0 50 — Salto Domenico, 0 50 — Frola Giuseppe, 1 — Canuone Virginio, 0 50 — Ballo Giovanni, 0 60 — Bessolo Domenico, 0 25 — Faga Giuseppe, 0 60 — Testore Teresa, 0 20 — Carletto Caterina, 0 50 — Testore Maurizio, 0 60 — Faga Antonio, 0 50 — Bessolo Giuseppe, 0 50 — Faga Maurizio, 0 40 — Cognati Domenica, 0 50 — Cognati Francesco, 1 — Salussoglia Luigi, 0 50 — Frola Guglielmo, 0 50 — Genta vedova Frola, 1 — Salto Margherita, 1 — Faga Maria, 1 — Bessolo Caterina, 0 50 — Starchino Maria, 0 25 — Valetto Margherita, 0 25 — Genta Battista, 0 45 — Cognati Paolina, 1 — Massara Lorenzo, 0 30 Salto Giovanni, 0 50 — Ballo Antonio, 0 40 — Faga Rosa, 0 50 — Salto Maurizio, 0 40 — Garrone Maurizio, 0 50 — Severina Maria, 0 50 — Genta Maurizio, 0 50 — Starchino Maria, 1 — Genta Francesco, 0 50 — Genta Caterina, 0 50 — Severina Giuseppe, 1 — Garrone Maurizio, 1 — Salto Caterina, 0 50 — Genta Antonio, 0 40 — Cognati Michele, 1 — Salto Giuseppe, 1 — Faga Giacomo, 0 50 — Starchino Pietro, 2 — Genta Guglielmo, 1 — Cognati Gabriele, 0 20 — Nigra Antonio, 0 50 — Brunero Maria, 0 30 — Villetto Giovanni, 0 50 — Massara Giovanni, 0 50 — Massara Cesare, 0 40 — Forneris Maddalena, 0 50 — Villetto Giovanni, 0 25 — Rocchino Everina, 0 30 — Bessolo Maurizio, 1 — Famiglia Bertoldi (seconda oblazione), 27 — Circolo XX Settembre, 2 — Genta Caterina, 1 — Prè Giuseppe, 0 50.

Salto Bartolomeo, L. 0 50 — Cognati Domenico, 0 50 — Carando Giulio, 0 50 — Genta Giovanni, 0 50 — Garrone Giovanna, 0 50 — Tesoro Antonia, 0 50 — Garrone Giovanni, 0 50 — Faga Luigi, 2 — Saraya Maria, 0 50 — Ferraro Giovanna, 0 50 — Salto Antonia, 0 40 — Salto Angela, 0 20 — Salto Battista, 1 — Cognati Michele, 1 — Carlino Pietro, 0 50 — Genta Maurizio, 1 — Cuceo Francesco, 2 — Vandagna Pietro, 0 25 — Vandagna Giovanni, 0 50 — Vandagna Domenico, 0 50 — Salto Ranifacio, 0 75 — Tesoro Pietro, 0 50 — Genta Ermenegilda, 50 — Garrone Bartolomeo, 0 50 — Ferraro Maria, 1 — Faga Teresa, 0 20 — Salto Giuseppe, 1 — Salto Antonio, 1 — Garrone fratelli, 2 — Mosca commendatore Luigi, 5 — Gaudio Stefano, 0 50 — Carletto Giovanni, 0 50 — Peracchino Luigi, 0 50 — Garrone Rosa, 0 50 — Carletto Domenico, 1 — Garrone Giovanni, 0 20 — Salto Carlo 0 40 — Salto Antonio, 0 40 — Salto Giovanni, 0 50 — Testore Vincenzina, 1 — Genta Giacomo, 1 — Vilctto Savino, 0 50 — Salto Giovanni, 2 — Ferraro Luigi, 0 50 — Testore Vincenzo, 0 50 — Vandagna Giovanni, 0 75 — Carletto Domenico, 0 50 — Garrone Giovanni, 0 50 — Genta Giuseppe, 1 — Prela Giovanni, 0 60 — Prela Antonio, 30 — Sbè Giacomo, 0 25 — Garrone Francesco, 0 50 — Vandagna Giovanni, 1 — Salto Luigi, 1 — Salto Maurizio, 1 25 — Starchino, 0 50 — Sbè Caterina, 0 50 — Vandagna Antonio, 1 — Faga Francesco, 0 50 — Sbè Felice, 0 50 — Barolo Carolina, 1 — Cognati Carlo, 0 20 — Severina Pietro, 0 75 — Garrone Margherita, 0 50 — Salto Domenico, 0 75 — Cognati Giovanni 0 50 — Fiocchia don Giovanni, 5 — Testore Giuseppe, 1 — Cognati Caterina, 0 50 — Salto Maria, 1 — Genta Bartolomeo, 2 — Faga Giovanni, 2 — Genta Maurizio, 0 50 — Genta Domenica, 2 — Giovagnina Ferrari-Trecate, 5 — Cognati, sindaco, 0 — Vandagna Nicola, 2 — Garrone Pietro, 2 — Starchino Felice, 1 — Carletto, vedova, 0 50 — Severina Antonia, 1 — Cognati Carlo, 0 50 — Salto Giorgio, 1 — Cognati Giuseppe, 0 25 — Cognati Domenico, 1 — Ferraro Domenico, 1 — Andulino Margherita, 0 50 — Prè Domenico, 1 Cantone Maurizio, 0 50 — Vandagna Francesco, 2 — Vandagna Antonia, 1 — Garrone Luigi, 1 — Vandagna Giovanni, 0 50 — Garrone Domenico, 1 — Gallo Luigia, 0 50 — Garrone Giovanni, 0 50 — Salto Francesco, 0 50 — Testore Giovanni, 1 — Cognati Camillo, 1 — Picardo Dionisio, 0 20 — Garrone Francesco, 2 — Prè Teresa, 0 25 — Garrone Battista, 0 25 — Garrone Rosa, 0 50 — Carletto Domenico, 0 50 — Fiocchia Francesco, 0 20 — Garrone Pietro, 1 — Fiocchia Giuseppe, 0 50 — Municipio di Maglione, 10. — Totale lire 203 55.

***

Elenco generale delle oblazioni raccolte nel fabbricato Pinerolo.

Comune di Inverso Pinasca, L. 5 — Bindaino Bertotto Emilio, 2 — Concurrido Bartolommeo, mercante, 1 50 — Ginestrino Gio. Francesco, cercatore, 2 — Cuccuccolo Michele, consigliere, 1 — Serre Gio. Bartolomeo, id., 1 — Pons Giovanni, id., 1 — Garidoli Bernardino, id., 1 — Gardiol Luigi, id., 1 — Costantino Luigi, id., 2 — Costabel Michele, id., 1 50 — Chambon Gio. Pietro, id., 1 — Rochon Giacomo, id., 2 — Arrocchio Carlo Umberto Berletto, id., 2 — Marcellet Luigi, id., 1 — Il segretario comunale, 2 — Cenicurule Michele e famiglia, 3 — Ribet Luigi fu Daniele, 0 30 — Ribet Michele fu Giacomo, 1 — N. N., 1 — Serre Gio. Bartolomeo, 0 50 — Reynaud Bartolomeo, 1 — Laggeard Tommaso, 0 50 — Bertalazio Alberto, 0 50 — Uliva Bartolomeo, 0 50 — Long Daniele, 0 20 — Ribet Federico, 0 50 — Ughetta Luigia moglie Leggiardi, 0 10 — Conegarido Luigia moglie Long Giovanni, 1 — Baral Alberto, farmacista, 2 — Laggiard Susanna, 2 — Laggiar Silvia, 2 — Ribet Pietro fu Giacomo, 0 50 — Laggeard Giovanni fu Daniele, 0 50 — Roux Bartolomeo fu Agostino, 0 50 — Conegarido Giacomo fu Giovanni, 1 — Uliva Michele fu Pietro, 0 25 — Costabel Bartolomeo fu Giovanni, 0 50 — Ribet Giacomo fu Daniele, 1 — Conegarido Giovanni fu Giovanni, 1 — Long Giacobbe fu Elisco, 1 — Long Giovanna, id., 0 75 — Long Gustavo di Giovanni, 0 25 — Baret Francesco di Giovanni, 0 50 — Colet Giacomo fu Giacomo, 0 50 — Colet Giacomo di Giacomo, 0 50 — Avondet Giacobbe fu Giacobbe, 0 40 — Uliva Pietro, 0 50 — Colet Giacomo fu Antonio, 0 50 — Colet Giovanni, id., 0 50 — Long Giacomo fu Giacobbo, 1 — Pons Gio. Giacomo, 0 40 — Baret Giacomo fu Tommaso, 0 50 — Bertolino Giacomo fu Giacomo, 0 50 — Zola Giuseppina, 0 20 — Bertetto Adelaida (vedova), 2 — Jahier Gio. Luigi fu Bernardino, 1 — Ribet Michele fu Tommaso 0 20 — Jahier Luigi fu Giacomo, 0 50 — Faure Felice, fabbro-ferraio, 2 — Bertetto Emilio e famiglia, 2 — Griset Maria, 2 — Griset Daniele, 1 — Griset Bartolomeo, 1 — Travers Giovanni, 1 — Griset Cesare, 1 — Genre Gio. Pietro, 1 — Rochon Michele, 0 80 — Costantin Pietro Elia, 0 80 — Costantin Giovanni, 1 — Bouchard Daniele, 0 80 — Bouchard Giovanni, 0 75 — Giuliet Emilio, 0 75 — Giuliet Giovanni Alessio, 0 75 — Pons Dario, 0 50 — Costantin Alessandro, 1. — Totale L. 123 10.

***

Dalla Società Mineraria Italiana:
Pregiato signor Fonderia
21 settembre 1905.

Ill.mo sig. Direttore del giornale La Stampa — *Torino.*

Il sottoscritto ingegnere Francesco Rodrigues, direttore tecnico della Società Mineraria Italiana, ha il pregio di rimettere alla S. V. Ill.ma l'importo di una sottoscrizione da lui aperta fra i suoi impiegati ed operai allo Minicro del ferro e Chimrert a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Pregandola affinchè si compiaccia disporre per quell'opera così altamente umanitaria alla quale l'Italia tutta si è associata e alla quale ella ha così tanto contribuito con nobile iniziativa e con vivo appello alla carità pubblica, sentitamente ringraziandola

Dev.mo Ing. Francesco Rodrigues.

Ing. Francesco Rodrigues, direttore minicra, L. 20 — Vercito Luigi, contabile, 10 — Golzio Lorenzo, assistente tecnico, 10 — Bosnagno Paolo, geometra, 5 — Viglierino Stefano, capo-rale minatore, 4 — Barbero Andrea, capo compagnia, 3 — Oberto Antonio, id., 3 — Charrier Battista, minatore, 3 — Galliano Agostino, id., 3 50 — San Martino Giovanni, id., 3 50 — Tron Enrico, id., 3 — Giordano Giulio, id., 3 50 — Robert Celestino, id., 3 50 — Bosnago Paolo, id., 3 50 — Pascal Mirto, manovale, 3 — Sammartino Maurizio, id., 3 — Domittolo Giovanni, id., 1 — Marcellin Enrico, id., 1 — Moitre Giovanni, fabbro, 1 — Bergero Battista, minatore, 1 — Gattino Antonio, id., 1 — Pipino Francesco, id., 1 — Satagna Bartolomeo, id., 1 — Foet Achille, id., 1 — Sarti Pietro, id., 1 — Tron Emanuele, manovale, 1 — Galliano Michele, minatore, 2 — Tron Giovanni, manovale, 1 — Vicario Domenico, capo compagnia, 3 — Bestagno Fiorante, muratore, 1 — Sandino Giuseppe, minatore, 1 — Fiora Felice, fabbro 3 65 — Pons Ambrogio, manovale, 1 20 — Bipoli Giovanni, id., 1 — Beltramo Antonio, id., 1 — Minna Giovanni, capo compagnia, 4 — Reghino Silvio, manovale, 1 — Giustetto Emilio, id., 1 — Long Luigi, id., 1 — Merlat Carlo, id., 1 — Biancietto Giovanni, id., 1 — Minna Antonio, minatore, 2 — Franco Stefano, id., 2 — Marengo Nicola, manovale, 1 — Colnaghi Giosuè, minatore, 2 — Guigno Francesco, manovale, 1 65 — Marcello Beniamino, magazziniere, 5 — Charrier Battista, muratore, 3 — Nasi Domenico, rendimento macchine, 3 50 — Pasket Celestino, aggiustatore meccanico, 4 — Giordano Stefano, manovale, 0 50 — Smeriglio Giovanni, id., 0 50 — Charrier Ferdinando, id., 0 50 — Peiretti Francesco, id., 0 50 — Reynaud Giuseppe, id., 0 50 — Ricaud Lazzaro, id., 0 50 — Tadesco Arcangelo, minatore, capo compagnia, 0 50 — Minna Giovanni 1ª, id., 0 20 — Della Porta Giuseppe, 0 50 — Ughetto Angelo, conducente macchine, 1. — Totale L. 148 30.

***

Sottoscrizione degli operai della Ditta G. Vasino di Lucerna S. Giovanni a favore delle vittime del terremoto della Calabria.

Bocchio Placido, L. 4 — Cagnolio Secondino, 2 — Bertini Giovanni, 3 — Noerrey Teodoro, 1 — Bocchio Virginio, 1 — Zanoli Enrico, 0 20 — Cugnolio Attilio, 1 50 — Maggio Giovanni e famiglia, 1 — Genero Domenico, 0 40 — Torno Luigi e famiglia, 1 — Revellino Cesare, 0 25 — Picatti Matteo, 0 25 — Martina Teresa, 0 25 — Vallero Rosa, 0 30 — Revellino Angela, 0 30 — Revellino Lucia, 0 20 — Francia Angela, 0 30 — Canale Federico, 0 50 — Martina Domenica, 0 50 — Chiavarli Margherita, 1 — Rossetto Maria, 1 — Castagno Margherita, 0 50 — Benedetto Agostino, 0 50 — Donna Alfonsa, 1 — Benedetto Adele, 1 — Pron Giovanni, 0 50 — Marguerite Domenica, 0 50 — Benetto Andrea, 0 50 — Aversa Michele, 0 20 — Martina Margherita, 0 25 — Fasceti Filomena, 0 25 — Martina Giuseppe, 0 20 — Pegra Caterina, 0 25 — Domina Antonio, 0 15 — Bellenso Emma, 0 20 — Bruno Clemente, 0 25 — Traverso Maddalena, 0 20 — Marinengo Antonio, 0 20 — Chiri Anna, 0 20 — Ghirardi Caterina, 0 25 — Pasero Margherita, 0 15 — Garnero Maria, 0 20 — Rovarelo Anna, 0 10 — Maggia Francesco, 0 50 — Fracchia Margherita, 0 50 — Martina Giovanni, 0 50 — Bonech Giuseppe, 0 50 — Favoro Giorgio, 0 50 — Nota Michele, 0 50 — Revellini Carlo, 0 50 — Priotto Giovanni, 0 50 — Popotto Teodoro, 0 50 — Nicola Agostino, 0 50 — Bruno Luigi, 0 50 — Raimondetti Giovanni, 0 50 — Grella Nicola, 0 50 — Rosi Clemente, 0 50 — Bonino Antonio, 0 50 — Giero Dionigi, 0 20 — Negro Raffaele, 0 50 — Chiappello Quirino, 0 50 — Brondo Michele, 0 50 — Bruno Rosa, 0 50 — Priotto Rosa, 0 70 — Gasparini Angela, 0 50 — Lerrino Emma, 0 50 — Bonino Rosa, 0 50 — Salegno Anna, 0 50 — Revellino Teresa, 0 25 — Gass Caterina, 0 50 — Negro Anna, 0 50 — Agnese Adelina, 0 50 — Genovesio Angela, 0 50 — Bruno Enrichetto, 0 50 — Cravegna Antonietta, 0 30 — Neto Teresa, 0 50 — Priotto Angela, 0 50 — Castagno Teresa, 0 50. — Totale lire 44 80.

***

I villeggianti di Procerio (Cerca Torinese) ai fratelli di Calabria colpiti dal terremoto:

Prof. Vittorio Cian e consorte, L. 10 — Gilda e Albertina Cian, 4 — Giuseppe e Dina Centorino, 10 — Ottavia Silvetti-Lanza, 10 — Cristina e Adelaide Silvetti, 5 — Colonnello Zecchetti, 10 — Anna e Giuseppe prof. Rua, 5 — Prof. Benedetto Soldati, 5 — Signorina Boccia, 5 — Virginia Grilli, 0 50 — Maddalena Ferrero, 0 50 — Famiglia di Lenio Sinodari (2ª offerta), 25 — Zanzebni Giuseppe (2ª offerta), 2 — Adelina Rossi (2ª offerta), 5 — Giuseppina Nesso e famiglia (2ª offerta), 10 — Enrichetta Chiodi-Nervo (2ª offerta), 5 — Adelina Conti Calabra (2ª offerta), 5 — Claudio Conti e famiglia, 1 — Ing. prof. Tullio Altissa e consorte, 10 — Guido Delpiano, 2 — Santa Macchi, 5 — Maria Peggiori-Tamburi, 2. — Totale L. 141.

***

Versamento fatto dal personale operaio della R. manifattura Fratelli Lucca, Barba Vezzati e Imporia di mezza giornata di lavoro per un totale complessivo di L. 65 55.

***

Deserini Francesco, Peronti Giovanni, Bellezia Francesco, Serra Francesco, Battistolo Francesco, Boretto Giuseppe, Tuninetti Nicola, Serra Lorenzo, Cherio Ernesto, Bosso Carlo, Bonivento Michele, Boggiovanni Domenico, Martini Pasquale, Spina Giuseppe, Pentenero Pietro, Pinto Michele, Mortigliengo Giuseppe, Vigna Giuseppe, Malnero Gabriele, Zoppetto Vittorio, Mortigliengo Giuseppe 2.o, Reggiani Clemente, Gili Giuseppe, Savone Giovanni, Bel Luigi, Forno Giovanni, Gaia Pietro, Martine Giovanni, Gonnetino Luigi, Albera Francesco, Droretta Lorenzo, Torchio Luigi, Cravà Alessandro, Torchio Pietro, Torchio Gerardo, Charlo Luigi, Battistolo Stefano, Fasolo Pietro, N. N., Ferrero Giuseppe, Forno Emiliano.

Il rimanente degli operai fecero l'offerta come segue:

Albis Stefano, L. 2 — Massa Giuseppe, 1 — Anfieri Domenico, 1 — Cerioli Giovanni, 1 50 — Perretto Bartolomeo, 0 50 — Gili Giuseppe, 0 50 — Nasi Pietro, 0 50 — Martero Lorenzo, 0 50 — Forno Michele, 0 50 — Miletto Giuseppe, 0 20 — Pinco Alessandro, 0 20 — Bosia Pietro 0 50 — Celrina Emilio, 0 50 — Moriondo Francesco, 0 25 — Caronti Paolo, 0 25 — Mortigliengo Lucia, 0 05 — Gianfranchi Pompeo, 1 — Franchetti Battista, 0 50 — Berutti Giovanni, 2 50 — Colombo Giacomo, 1 — Puppione Sebastiano, 0 75 — Bimoro Giuseppe, 0 60 — Capitani Giuseppe, 0 30 — Fabrizio Cesare, 0 50 — Ruffino Bartolomeo, 0 75 — Ghibaudi Giuseppe, 0 75 — Bertono Felice, 0 50 — Gennaro Carlo, 1 — Bastagno Vincenzo, 0 50 — Comberti Giovanni, 0 50 — Buttafuochi Giovanni, 1 — Boero Giovanni, 0 50 — Rechis Giuseppe, 0 50 — Ambrio Pietro, 1 — Vacchino Vittorio, 0 50 — Molino Enrico, 0 50 — Vacchetti Tomaso 0 30 — Graglia Giovanni, 1 — Tovio Antonio, 0 20 — Balbo Giuseppe, 0 50 — Ferrero Michele, 1 — Belmola Carlo, 1 — Tomalino Carlo, 0 75 — Colombo Gaspare, 0 50 — Bertino Michele, 1 — Lasini Alessandro, 1 50 — Latini Giuseppe, 1 50 — Crivello Antonio, 1 — Barberis Domenico, 1 — Balaris Lorenzo, 1 — Balaris Antonio, 1 — Bavalle Alessio, 0 50 — Prisino Alessandro, 0 50 — Sopetto Michele, 1 — Chero Ferdinando, 1 — Franchetti Lucia, 0 50 — Schiavano Caterina, 0 50 — Coniuglio Maria, 0 50 — Coniuglio Maria, 0 50 — Bonino Emilia, 0 50 — Olivero Maria, 0 50 — Desiono Eariehetto, 0 50 — Balaris Maddalena, 0 50 — Graglia Luigia, 0 40 — Turchio Eleonora, 0 50 — Ghibaudi Rosa, 0 50 — Gilla Domenica, 0 50 — Milletto Maddalena, 0 50 — Barbera Angela, 0 50 — Cerutti Giuseppa, 0 50 — Monti Emilia, 0 50 — Bestagno Maddalena, 0 50 — Barbera Maria, 0 50 — Viarana Barbara, 0 25 — Sarola Maddalena, 0 50 — Alessio Divina, 0 50 — Piovano Erminia, 0 50 — Gilli Teresa, 0 50 — Vivenzo Antonietta, 0 50 — Matti Maria, 0 50 — Bovallo Margherita, 0 50 — Bastagno Maria, 0 50 — Bolina Teresa, 0 50 — Felice Lucrezia, 0 50 — Bernino Maria, 0 50 — Boratti Angela, 0 40 — Arvandi Giulia, 0 50 — Giordano Agnese, 0 40 — Ghirardi Teresa, 0 50 — Forno Caterina, 0 50 — Serra Teresina, 0 20 — Maniero Maria, 0 50 — Musso Michela, 0 50 — Pantano Angela, 0 50 — Voggiano Cecilia, 0 50 — Conti Severina, 0 20 — Cuccino Maria, 0 20 — Tessano Maria, 0 50 — Chorio Giulia, 0 50 — Galaria Domenica, 0 50 — Forno Giuseppa, 0 50 — Ubaldi Natalina, 0 50 — Milletto Luigia, 0 50 — Borsello Margherita, 0 50 — Serra Teresa, 0 50 — Bestagno Giuseppa, 0 50 — Tosini Rosa, 0 50 — Annovazzo Luigia, 0 50 — Magnetti Domenica, 0 50 — Berlia Giacinta, 0 50 — Accossato Giovanna, 0 50 — Pozzio Margherita, 0 50 — Scaglia Teresa, 0 50 — Bottale Maria, 0 50 — Brondazio Maria, 0 50 — Cravero Caterina, 0 50 — Rovetto Emilia, 0 50 — Biglia Florina, 0 50 — Massa Maria, 0 50 — Tricarico Ludovica, 0 50 — Forno Carolina, 0 75 — Tomalino Maria, 0 60 — Gili Guglielmo, 1 — Rosa Giuseppe, 0 50 — Giannello Casimiro, 1 — Rocchini Luigi, 1 — Magnotti Natale, 1 — Albera Giovanni, 1 — Bramante Maurizio, 0 50 — Graziolo Luigi, 1 — Olivero Michela, 1 — Cavoina Domenico, 0 50 — Olivero Mario, 0 50 — Bignona Giuseppe, 0 50 — Ghiano Battista, 0 50 — Pinceno Agostino, 0 50 — Favello Giuseppe, 0 50 — Spina Pietro, 0 50 — Riva Bartolomeo, 0 45 — Rovei Bernardo, 0 30 — Latini Umberto, 0 30 — N. N., 1 — Riva Giovanni, 1. — Totale complessivo L. 136 85.

***

Offerte dal personale del calzificio Ettore Sobrero, Torino:

Lazzatti A., L. 2 — Lauzeri N., 0 50 — Alberti A., 2 — Rocco A., 2 — Rocco T., 1 — Bertosca N., 1 — Bartolucci E., 1 — Rimoldi L., 1 — Dughera F., 1 — Lera G., 1 — Cernaglia V., 1 — Destefani V. e figlie, 1 — Garetto C., 0 50 — Garino A., 0 50 — Regis C., 0 50 — Canuto G., 0 50 — Boria C., 0 50 — Canetto C., 0 50 — Morello M., 0 50 — Perolo St., 0 50 — Foiatieri P., 0 50 — Robiola M., 0 40 — Castagneri B., 0 40 — Cavalle V., 0 40 — Berla T., 0 40 — Foiatieri C., 0 40 — Martinetti D., 0 30 — Chevallo M., 0 30 — Vergnano T., 0 30 — Galetto N., 0 30 — Alberghi L., 0 30 — Boggiati L., 0 30 — Gilletta C., 0 30 — Fantino F., 0 25 — Salvaia M., 0 20 — Bosco T., 0 25 — Casalegno P., 0 25 — Lazzaro C., 0 25 — Demegistri M., 0 25 — Piera M., 0 20 — Vesta A., 0 20 — Santini L., 0 20 — Robiola M., 0 20 — Canzio M., 0 20 — Tastaglia C., 0 20 — Carnaguera L., 0 20 — Crova M., 0 20 — Corrado L., 0 20 — Visetti V., 0 20 — Racconti M., 0 20 — Crivello C., 0 20 — Curotti

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(12)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— Crederà possibile che qualcuno possa essersi introdotto nella vostra camera mentre dormivate o vi abbia preso le chiavi per un momento?

— Oh! no.... i miei due figli maggiori e Susanna, una ragazza che abbiamo in casa, lavoravano nella camera attigua alla mia e la porta era aperta.

— Non avete nulla da aggiungere?

— Nulla!

— Allora rimanete presso a vostro marito, mentre noi interrogheremo i vostri figli e quella ragazza che era con loro.

Marta s'appressò al suo disgraziato marito e si gettò nelle sue braccia, piangendo.

— Fate entrare la Susanna, — ordinò il giudice al cancelliere.

E quando, tremante, pallida come una morta, questa gli fu dinanzi:

— Come vi chiamate? — domandò.

— Susanna-Maria Langlois.

— La vostra età?

— Diciannove anni.

— Siete nata?

— Il cinque dicembre millesettecentosettantasette....

— Dove?

— A Paimpol.

— Siete orfana?

Purtroppo!

— E' lungo tempo che vi trovate nella famiglia Duval?

— Sette anni circa.... Pietro Duval e sua moglie mi hanno presa quando mi morì la mamma.... senza di loro avrei dovuto ricorrere all'Ospizio.

— Siete dunque loro molto affezionata?

— Oh! sì, signore.

— Allora, pensate che dalle vostre risposte può scaturire la luce sul tenebroso affare che noi abbiamo missione di schiarire, e richiamate bene la vostra memoria.

La fanciulla chinò il capo in segno di assentimento, e dal suo petto uscì un doloroso sospiro.

Dicendo che era affezionata ai suoi benefattori ella non mentiva. Sino al giorno in cui, vittima del capriccio di Giovanni Guérande, era divenuta la sua amante, ella li aveva teneramente amati.

Era nel parco del castello, in una sera di plenilunio, mentre Marta la credeva nel suo letto, che ella s'era data al conte....

Non aveva diciott'anni, non conosceva nulla dell'amore.... le dichiarazioni appassionate del bel seduttore, le dolci parole, le carezze, lì, in mezzo ai grandi alberi di quel parco imbalsamato dove si trovavano da qualche tempo, sotto la pallida luce piovente dal cielo, la inebbriarono:.... il suo fallo non la turbò, non le diede rimpianti, nè rammarichi.... al contrario, da quella sera, ella ritornò sovente nel medesimo luogo, e l'amore per Giovanni De Guérande divenne l'unico suo pensiero, la dominò presto completamente....

Per quell'amore ella era divenuta ladra.... per quell'amore aveva tradita la fiducia delle buone persone che la consideravano come loro figlia.... per quell'amore, infine, ella era decisa a tutto.... anche a lasciar accusare un innocente!....

Il giudice d'istruzione si raccolse un istante, e poscia riprese:

— Ordinariamente siete voi, credo, incaricata di far la pulizia nell'ufficio?

— Sì, signore.... tutte le sere scopo e spolvero....

— A quale ora fate quel lavoro?

— Un po' prima dell'arrivo dell'ultimo corriere, verso le otto e mezzo.

— Siete voi che chiudete la porta e la finestra che danno sulla piazza?

— Il più delle volte sono io.

— Le avete chiuse ieri sera?

— Sì, signore.

— E non avete notato nulla di insolito?

— No.... nulla....

— Riflettete bene.

— Signore.... le assicuro....

— Non avete visto che la grata esterna era staccata dal muro?

Il giudice fissava sul volto pallido di Susanna uno sguardo scrutatore.

Interiormente la sciagurata risentì un gran colpo.... ma ebbe il coraggio di sormontare la sua commozione, di sostenere, impassibile, l'esame di quegli occhi freddi, inquisitori.

Parve cercare nella sua memoria, fece un gesto per dire che non comprendeva, e ripetè:

— La grata staccata!....

— Sì, e non solo la grata staccata, ma anche un vetro rotto....

— Ah!

Audacemente ella fissava sui magistrati gli occhi largamente aperti, come per assicurarsi che tutto ciò era vero....

— Non avete veduto nulla! — domandò ancora il giudice.

Ella scosse il capo con gesto macchinale e negativo.

— No.... nulla.

— Pensate alle conseguenze della vostra dichiarazione.... Siete ben sicura di quanto affermate?

— Assolutamente.

— Siete anche sicura di aver allacciato il gancio delle imposte?

— Sì, signor giudice.

— Eppure, è stato trovato pendente; bisogna dunque supporre che qualcuno, dopo che voi l'avete chiusa, l'abbia riaperta, quella finestra.... e, veramente, del vetro rotto, non ne sapete nulla?

— No!

Il tono calmo della fanciulla parve impressionare il giudice.... qualche istante egli rimase silenzioso, osservandola attentamente.

Nè bella, nè brutta, quella Susanna!

(Continua).

Non più medicine!!!

Per prevenire disturbi di STOMACO, *di* FEGATO, *d'*INTESTINI, *conseguenti* CEFALGIE, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE e MAL di MARE

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. FERNET elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI, medico di S. Santità.

Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti

In vendita presso Farmacisti, Droghieri a L. 1,25 la scatola metallica

Bastituiscono e sono preferibili al Fernet liquido **perchè prive di alcool**. Assaggio gratis verso cartolina doppia alla *Original Fernet Company*, Via Calatafimi, 12, Milano, unica concessionaria del processo di preparazione

Rappresentanza generale per l'Italia E. M. Manzoni, via Caradosso, N. 8, Milano. — Deposito per il Piemonte presso le Ditte Achille Gandolfi, via Roma, 22, e G. B. Schiapparelli e figli, via Alfieri, 7, TORINO

13556

500

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. rich. A. RICHETTA e C., piazza Vitt. Em., 28, ang. via Napione. 92

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'** 19482

POSATE ALPACA inalterabili. — Deposito presso **G. Candano e C.**, piazza Carlo Felice, 10, Torino. 14177

Lana per calze

Grandi Magazzini al dettaglio di lane per calze, per ricamatori e per maglierie. Prezzi di fabbrica. Campioni *gratis* a richiesta. F.lli PICCOTTI, Corso Vittorio Emanuele, 81 nel cortile a via Volta, 1, Torino. 15060

ISTITUTO "MINERVA"

LUCERNA (Svizzera)

In magnifica posizione. - Lingue moderne, commercio (diploma), industrie. - *Perfez. Tedesco* in 10 mesi - Programmi a richiesta. *Direttori. Dott.* BERTHER. *Prof.* 13622 M

Volete danaro?

Si anticipa qualunque somma su deposito di qualunque merce (mobili compresi). - Ditta **P. Marió**, via XX Settembre, 15 Torino. — Stentansi scarsonie, Comprasi merce in blocco. 15876

Diffida

Venuero smarrite due cambiali col bollo fino a lire diecimila cadauna, avallate da Olmo Eusebio; si diffida di non accettarle. 16060

Vercelli, 28 settembre 1905.

Diffidamento

Audibert Giulio [illegible] che non pagherà debito alcuno per qualsiasi causa senza farne suo figlio Luigi, minorenne. c15961

Signora sola

anche attempata con piccolo capitale troverebbe far vita signorilissima associandosi con altra signora. Scrivere N. a 16035, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Tritoglie. Tranquilla ora? Spacciato. *Domenica sarò montagna.* Indirizzo colà. Tantissimi. c16071

Virginia. Soffro e vivo per te. Ricordami. Presto ritornerò; dimostrerò mio affetto. Scrivimi. M... c16080

Riccardo. Riparto An.... Garibaldi tue notizie aspettai impaziente visione nulla, quali novità? Sconsigliati scrivermi colà. Affettuosamente... c16091

15 Luglio. Amore mio esato non farmi più soffrire! Attendo febbrilmente con rivederti, parlarti lungamente, ripetutamente. Ho tanto bisogno di te; sono tanto; ho tanta sofferto! B... ardenti, infiniti. c15985

Vita. Munio dal dolore di averti lontana e Te non invii notizie. Impossibile continuare così. Temo commettere qualche imprudenza, poichè, nonostante miei sforzi, non reggo più. Domattina, ore 11, discorrete. Restano 9 35. 14377

Mia adorata. A te, idolo mio io lo di più caro al mondo giungano graditi coi miei b... ardentissimi miei auguri felicità. c16029

CAFFÈ CAVOUR

Corso Vittorio Emanuele ang. via S. Francesco da Paola.

DOMANI riapertura del Concerto Vocale ed Istrumentale

Locali rimessi a nuovo con scelto servizio Caffè - Birreria - Ristorante — Estaminet - Biglierdo.

Il nuovo Proprietario: PAGANI FRANCESCO.

In via Bertola, 47

presso stazione di Porta Susa, al 1° piano, alloggio di 9 camere, corridoio, calorifero, latrina interna ed esterna, ampia cantina. c15552

D'affittare

al prossimo, *ampi locali* uso negozio, uffici o magazzini, con sottostanti spaziose cantine. Località centralissima. Area circa 140 mq. — Rivolg. presso F.LLI KUNZLI, via Santa Teresa, 4, Torino. c15849

RIMETTESI

a buone condizioni fonderia e tornerie di metalli con annesso laboratorio di nichelatura. — Rivolgersi presso il ragioniere A. USSEGLIO, via San Domenico, 27, dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali. c16027

Signora

affittorebbe a famiglia pianoforte come nuovo a L. 6 mensili. Via Baretti, 26, 2° piano. c16020

MONTATORI ELETTRICISTI

cercansi presso CHIADO' VIRET F.LLI, via San Francesco da Paola, 36. Lavoro stabile. Inutile presentarsi senza buone referenze e capacità. c15678

Da importante

stabilimento industriale cercansi subito giovani ingegneri industriali, con diploma in elettrotecnica. Scrivere N. c 15852, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Bronzisti - Nichelatori

abilissimi, seri, cercansi. Rivolgersi ladina chimiche, Genova, Corso Galliei, 5. Stabilimento Argentatura Gippini. 15196 G

Signorina

età non inferiore ai cenicinque anni, seria e pratica contabilità, si richiede in Casa commerciale importante. Dirigere offerte con documenti per referenze, presso Case. N. c 15785, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Casa francese

cerca buon operaio per lavorare alle macchine per elasticità, principalmente alle Tupie, nonchè bravi operai ricamatori. Indirizzare offerte Casella 229 B., presso *Haasenstein & Vogler*, Milano. 15811 M

Cercasi

al pari per un Istituto distinto Signorina italiana. Scrivere a Mme. Heubi, Château Brillantmont, Lousanna. 15177 M

Sarta corpista

provetta e pure finissima, ben retribuita, **cercasi** subito. **Codegi Fontana**, via Barbaroux, 8, Torino. c14954

Gioielliere

cercasi bravissimo lavorante, possibilmente anche incastratore. Dirigere offerte S. U., fermo posta, Milano. Ritirasi posta il 4 Ottobre. 16012 M

CASA

confezioni Milano, cerca Socia capitale ventimila, possibilmente alla direzione stabile. Scrivere Casella N. 272 S., *Haasenstein & Vogler*, Milano. 16014 M

Direttore avviatissimo stabilimento metallurgico, ramo accessori automobili, fornitore R. Marina. Cantieri e Ferrovie Stato, cerca [illegible]

Capitalista

dal 70 al 100.000 per dar maggior sviluppo azienda, stante enorme sviluppo affari. Interesse buono assicurato. Posizione sociale sicura e ricercata. — Ritirasi corrispondenza fermo Posta, Torino ZZZ 15 entro 4 ottobre. c16025

Fabrication de Tissus

Directeur technique et pratique de fabrication, ayant dirigé importants Tissage, pouvant assurer maximum de production et garantir la marche sérieuse, s'adresser A. G., 29 bis, Rue Hellmann, Roubaix, France. 16011 M

FABBRI

fumisti specialisti, Cuorgnè cercansi operai urgenza. Montalbetti, Melchiorre Gioia, 15, Milano. 16022 M

Farmacisti

Farmacia buone da vendere; affari sicurissimi per reddito e capitale. In Torino una 80.000, due 55.000, una 50.000, due 35.000, in provincia, Biella, Alessandria, Cuneo, Varallo Sesia, Bra, in paesi, una in paese unica vicino Alessandria, altra vicino Cuneo, due vicino Torino, due provincia Novara. Delle suddette posso parlare con franchezza, perchè le conosco. Da affittare una di Cappellano, che rende 5000 annue netta. DELL'U', via Galliari, 12, Torino, Personale sempre pronto. c1-324

LA SOCIETA' MINERARIA Industriale Piemontese

avendo nella sua assemblea straordinaria delli 24 corr. mese accolta la domanda di scioglimento dalla gerenza, presentata dal signor. cav. Cesare Rovere, ha deliberato di assumere la nuova ragione sociale: *Società Mineraria Industriale Piemontese, Ing. Picasso e C.ia.* c15980

La Gerenza: Ing. PICASSO e C.ia.

Mobili compro

Camera matrimoniale e sala da pranzo. Offerte B. O. 45, fermo posta. c16018

Collegi Convitti NERVA RIVOLI

Scuole Elem. Municipali e Private - Corsi accelerati Corse materne pel corso inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle Nerva.

Il Direttore: Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI

Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati Ginnasio - Liceo Carlo Alberto Pareggiati. 13780

Il Direttore: Prof. G. Nerva.

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Istituto Povero, ora

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Premiato con medaglia d'oro

Speciale per Corsi accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica R. LICEO - GINNASIO

13548 Dott. Prof. G. CANONICA.

COLLEGIO CONVITTO POLONGHERA

(Linea ferroviaria Torino-Saluzzo)

Scuole Elementari, Tecniche e Commerciali

Tutte interne con Programmi governativi. — Accettansi ragazzi dai 6 anni. — Preparazione agli esami d'ottobre. 13544 C. A. ELIA, *Direttore proprietario.*

ISTITUTO ROSSI (Anno 58°)

Insegnamento *Classico - Tecnico - Elementare - Superiore* - Corsi abbreviati per i caduti in qualche prova d'esame. 15720

Programmi. — **TORINO - Via Perrone, 3.**

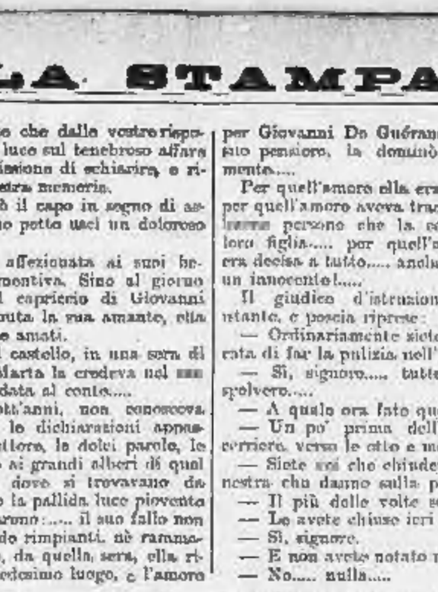
Lire 5 e più di guadagno giornaliere lavorando in casa. - *Società macchine p. calze.*

Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno quando a casa. Inutili occupazioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.

Società per le Macchine da Calza ad uso domestico

DAROSON E C. - MILANO

Via S. Paolo, N. 9, piano primo. 13950



Pasta Dentifricia del Dottor PIERRE della Facoltà Medica di Parigi

La MIGLIORE per la cura della bocca e dei denti.

Celebre per la sua qualità **antisettiche** ed **aromatiche** dovute alle **sostanze vegetali** colle quali è preparata.

METODO PRATICO 15038 M

per operare con

SUCCESSO ALLA BORSA

Spedizione gratis

Jos Hambourg - 10 Square Mouscy - Paris (8ème)

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMORINO

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica 14966

Elementari interne gratuite. - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. Retta mite. — *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMORINO.

N 21-81 T

è il numero del c15425

TELEFONO

dei Dentisti Dott. C. PINACCI e P. A. MARTINETTO

PIAZZA STATUTO, 16

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 398

CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 19-20 15-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°

IMPOTENZA SUCCURSALE del prof. W. Tuck, potente elisire rinvigoritore guarisce sicuro rimedio per esaltanza debolezza virile causata dall'età, eccessi, precocità, impotenza, incapacità ecc. Effetto immediato garantito. Un flac. L. 3.85 antic. Assegno 0,45 in più. W. Tuck, Milano, Via C. D. Sammartini, 25.

MATERASSI per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 6. c14257

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblennorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. ROMAVIA [illegible]

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 3490 Y

CREDITO ITALIANO

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA - CHIAVARI CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

Società Anonima — Capitale Sociale L. 50,000,000 — Riserve L. 3,770,886 72

Situazione Generale dei Conti al 31 agosto 1905.

ATTIVO.

Cassa	L. it.	8,848,276	15
Effetti sull'Italia	»	40,674,248	20
Effetti sull'Estero	»	7,992,727	80
Riporti	»	65,139,939	53
Titoli di proprietà	»	12,484,476	86
Partecipazioni	»	2,398,927	68
Beni stabili	»	2,567,141	06
Corrisp.ti saldi debitori:			
Italiani ed Esteri L. 97,304,920 19			
Conti colle Sedi » 82,021,758 01		119,226,678	80
Debitori diversi	L. it.	8,631,478	65
Monte Crediz	»	162,100	46
Mobilio e spese d'impianto	»	418,721	92
Debitori per avalli	»	15,557,667	22
Conto Titoli: Depositi a cauzione	»	1,154,324	80
Conto Titoli: Depositi a custodia	»	260,971,906	58
Conto Titoli: Depositari titoli	»	78,124,681	50
	L. it.	339,150,911	97
Spese generali, tasse ed interessi passivi dal corrente esercizio	»	2,677,550	75
	L. it.	541,881,632	72

PASSIVO.

Capitale	L. it.	50,000,000	—
Fondo di Riserva	»	3,770,886	72
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	62,859,705	44
Buoni fruttiferi	»	6,389,966	50
Accettazioni per conto terzi	»	15,177,972	20
Assegni in circolazione	»	2,668,165	30
Corrisp.ti saldi creditori:			
Italiani ed Esteri L. 86,701,037 96			
Conti colle Sedi » 85,378,378 44		132,079,416	40
Creditori diversi	L. it.	7,934,504	35
Dividendi a pagare	»	9,270	—
Avalli per conto terzi	»	15,557,667	22
Conto Titoli: Depositanti a cauzione	»	1,154,324	80
Conto Titoli: Depositanti a custodia	»	260,971,906	58
Conto Titoli: Depositi presso terzi	»	78,124,681	50
	L. it.	636,874,219	46
Saldo Utili 1904 L.	57,844 32		
Utili lordi del corr. esercizio »	5,099,753 97	5,157,418	29
	L. it.	541,881,632	72

I Sindaci: T. MAZZINO — M. da PASSANO — A. CARMINATI. *Il Reg. Centrale:* R. MANETTI.

La Direzione Centrale: G. PFIZMAJER — BALZAROTTI. 16068

La BANCA riceve versamenti in **Conto corrente 2 1/4 0/0** colla disponibilità di L. 10,000 a vista — da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso. da L. 25,000 sino a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.

In Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 5000 a vista da L. 5000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso | Per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso. ogni L. 5000.

Emette Libretti di Risparmio al 3 0/0 colla disponibilità di L. 2000 a vista da L. 2000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso | per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 1000 a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi con scadenza da 3 a 5 mesi al 3 %; da oltre 5 a 12 mesi al 3 1/2 %; da oltre 12 mesi al 3 1/2 %

Apre Conti correnti a scadenza fissa | facendo speciali facilitazioni ai correntisti.

Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Incassa coupons e Titoli Estratti

Incassa interessi su Rendite nominative

S'incarica del pagamento delle imposte

Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Correntisti.

Accetta come versamenti le Cedole scadute pagabili alle sue Casse.

Eseguisce Ordini Borsa.

Rilascia Lettere di credito per qualunque paese.

Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei propri Statuti.

Spaventato per il buon prezzo!

Egli tutto trovava bello, pratico, ammirevole ma nulla comperava.

Perchè?

Perchè diffidava del buon prezzo.

Egli chiede:

— Quanto costa questo?

Cent. 48

— È impossibile che sia buono!....

— E questo?

Cent. 96

— Non può essere solido.....

— Allora favorisca passare ai prezzi diversi; troverà tutto ciò che desidera a prezzi miti.

Dove sono?

Nell'altra sala..... Pronti! desidera signora?

— Vorrei articoli di cucina.

— Subito, signora! desidera **Pentole, Ferro smaltato, Alluminio, Lampade, Porcellane, Vetrerie, Coffettiere**, infine tutto ciò che può abbisognare per la casa?

— Sì!... intanto mi faccia vedere una cassaruola di cent metri 20 di alluminio.

— Eccola, signora!

— Quanto costa?

— L. **2.75.**

— (*Rivolgendosi alla moglie*) Vedi.... è perfettamente eguale a quella che hai pagato L. **4,80.**

— E' vero! (*risponde la signora*).

— Allora ricominciamo da capo, compriamo qui tutto ciò che ci abbisogna (*rivolgendosi alla moglie*) e ricordati bene che tutte le compere, d'ora in avanti, le dovremo fare nei

GRANDI MAGAZZINI di E. BIANCHI

Galleria Nazionale Telefono 13-25

Portici di piazza Castello, 19 id. 19-41

TORINO

e non farsi più corbellare da altri. c14833

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

Anonima per Azioni — BOLOGNA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno di venerdì 20 Ottobre 1905, alle ore 14, alla Sede Sociale in Bologna, fuori Porta Lame, N. 39, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Signori Sindaci;
3. Bilancio al 31 Luglio 1905;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e fissazione della loro retribuzione.

Il bilancio al 31 Luglio e la relazione dei Signori Sindaci saranno, a norma di legge, a disposizione dei Signori Azionisti nella Sede Sociale.

I Signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli almeno cinque giorni prima dell'Assemblea Generale:

a **Bologna:** presso la Sede Sociale;
a **Torino:** presso la Società Bancaria Italiana;
a **Ginevra:** presso il Banco d'Espine Fatio e C.

Bologna, 25 Settembre 1905. 15909

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Firmato: **Avv. Ugo Mugri.**

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano

Casa Fondata nel 1815

Grande distillerie a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento dei liquori.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(13)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Se non ti conosce neppure!

— E non ci tengo affatto, dal canto mio, di conoscerla! Non facciamo confusioni, dunque! Vi rimango, io, nella sua Brettagna! E quella figlia di contadini da pesca non abbia altra amica che la superba Arletta di Valcresne! No, carino mio....

Si dimostrava di nuovo dura, ostinata.

— Noi ce n'andiamo a Parigi.... la prima, se occorre.... la dopo.... E così mi raggiunge!.... Non è che a Parigi.... vedi, che ci si può divertire e essere felici.... Divertiamoci! divertiamoci!....

I suoi occhi brillavano d'uno straordinario splendore.

Claudio, quel Claudio che le sue sregolatezze quasi perverso, ripeteva ingenuamente:

— Parigi! Parigi!

La terra promessa di tante giovani fantasie!

— Ah! se fosse possibile!

— Abbi fiducia in me, tesoro mio! Che io parta prima.... o che tu parta prima di me! — aggiunse vivamente accarezzando quel viso che s'era subito offuscato.

Ciò non impediva Claudio di interrompere:

— Son già parecchie volte che mi ripeti questo, Amandina, di partire.... senza di me.... E contaresti partire anche senza tua madre?.... No, no!.... o mi farosti credere...

— Zitto..... zitto..... zitto.....

La calmava ancora con dolcezza, ma quasi subito assumeva un tono ribelle:

— In fin dei conti, chi mi costringe a sacrificarti tutto questo!.... Sono libera, sì o no, di fare ciò che mi accomoda?

— Ma io t'amo!

— Ebbene, ed io non ti ho forse amato, a dispetto di tanti altri che non ti lasciavano venire a me..... i tuoi migliori amici che cercano di soppiantarti, che mi scrivono delle lettere anonime per prevenirmi che mi pianterai in asso il giorno in cui madamigella Graziosa alzerà solo un dito?

— Come sei cattiva, volendo rendermi geloso! — mormorò il giovane umiliato.

Ma non osò più imporle il rispetto per Graziosa. Amandina ricominciava, quasi in tono selvaggio:

— Mi sono data a te liberamente.... perchè tu mi piacevi.... E non voglio essere sospettata! Me ne andrò a Parigi, quando vorrò, come vorrò..... come potrò! — disse fra i denti, con amarezza. — Me ne andrò... perchè..... perchè..... Non so se vi sarò felice o infelice..... Ma non posso più vivere qui, ove nulla mi trattiene, salvo mio padre..... e te..... Partirò con te, te l'ho detto, sarebbe come togliere a quel povero babbo, che ha il suo onore tanto come tuo zio, sai, l'idea di raggiungermi.... mentre invece, avendo già aggiustato le cose secondo il mio giudizietto....

Ma interrompendosi bruscamente:

— Dopo tutto, sai, se ciò non ti va.....

Si era alzata, dicendo queste parole. E Claudio non ebbe tempo di rispondere, che lei balzava fuori dal pergolato, ove s'erano seduti, e prendeva la bicicletta con tanto impeto, da far cadere quella di Claudio.

E nel giardino stesso dell'osteria balzava in sella e s'avviava, urtando, quasi, contro il cancello, e fuggendo poi in una pazza corsa.

Per un attimo Claudio ebbe un accesso di furore e mormorò anzi un «tanto peggio, dopo tutto», che poteva liberarlo da un amore che gli aveva già procurato tante sofferenze, rimorsi e gelosie, quanto piaceri.....

Però un istante — ah, ben di volo — all'esplosione di gioia che lo accoglierebbe nella cara casetta di Recouvrance, se vi riportava intiero il suo cuore.....

Ma si ricordò di botto che terribile discesa si trovava in fondo alla collina, ove quella pazza poteva incamparo in un ciottolo, cadere e massacrarsi stupidamente..... Non doveva più vedere, nè sentir nulla; giacchè egli era persuaso che non saprebbe più quello che si facesse, in quei momenti di collera.

Gettò una moneta sulla tavola, e inforcò la bicicletta. Ed alcuni minuti prima della «discesa rapida, svolto pericoloso», era accanto a lei, e metteva la mano sulla sua manina, che fremeva, stringendo il manubrio.

Ritrovandola, si sentiva di essere terribilmente rafferrato dalla sua passione.

Ma l'amore è fatto sovente di tali contrasti, che la ragazza si sentiva invece straordinariamente staccata da lui.

Sentiva tuttavia ancora molta inclinazione pel gentile compagno, che andava pazzo per lei; ma, se egli le correva dietro così, quando lo aveva trattato tanto duramente, era certo che farebbe sempre di lui ciò che le piaceva; non aveva dunque da preoccuparsi per trattenerlo; si vincolava lui stesso, spontaneamente.

Perciò gli disse addio in modo molto asciutto, alle porte di Brest.

— Amandina! — esclamò lui con dolore.

— Ebbene, dunque! Non vorrai mica che ci imbattiamo nel babbo?

— Posso bene accompagnarti fino all'angolo della tua via!.... Non siamo forse partiti insieme poco fa!

— Ho avuto ben torto di far ciò!

— Amandina, sei irritata con me!

Ella sorrise, alfine.

— Scimunito, va!

E con uno sguardo perverso:

— Ma non mi seccherai più, eh, colla tua gelosia!

Non attese la risposta, ed entrò rapidamente in Brest, mentre Claudio, febbrilmente, quasi tremando, costeggiava le mura della città mormorando:

— Ma che vuole dunque!.... Che vuole mai insomma!

(Continua).